Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 giugno 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6336 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più! Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

NELLA PENISOLA DEL SINAI INFURIA UNA VIOLENTA BATTAGLIA DI FORZE CORAZZATE

TRAVOLGENTE AVANZATA ISRAELIANA VERSO SUEZ
INTESA ALL'O.N.U. PER BLOCCARE I COMBATTIMENTI

Conquistata la striscia di Gaza e disfatto l'«esercito palestinese di liberazione» - I giordani hanno sgomberato la Gerusalemme vecchia dopo selvaggi corpo a corpo - Perduti dagli arabi quasi 400 apparecchi e 200 carri armati

Nasser ordina la chiusura del Canale alla navigazione

Primo passo verso la pace

New York, 6

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato questa sera all'unanimità una risoluzione che chiede l'immediata cessazione del fuoco tra arabi e israeliani. La risoluzione non contiene alcuna clausola circa il ritiro delle truppe delle due parti sulle posizioni di partenza, e rappresenta quindi una vittoria della posizione sostenuta sin dall'inizio dagli americani. Si ritiene che i successi militari israeliani siano la ragione principale del cedimento sovietico.

Il documento è stato sottoposto al Consiglio dal suo Presidente di turno, l'Ambasciatore danese Hans R. Tabor, che negli ultimi due giorni aveva diretto gli sforzi per arrivare ad un accordo tra sovietici ed americani. Solo dopo che questo accordo è stato raggiunto, si è potuto riunire il Consiglio di sicurezza con la prospettiva di arrivare ad una rapida decisione.

La risoluzione invita «tutti i Governi interessati perchè, come primo passo, adottino senza indugio tutte le misure per una immediata cessazione del fuoco e per la cessazione di tutte le attività militari nella zona». Il documento invita il Segretario generale U Thant a tenere il Consiglio «prontamente e continuamente informato» della situazione. Tabor ha chiesto ad U Thant di provvedere all'immediato inoltro del dispaccio a tutti i Governi in guerra.

L'Ambasciatore americano Goldberg, prendendo la parola immediatamente dopo l'approvazione della risoluzione, ha dichiarato che il documento è «un primo passo per tornare sulla via della pace». «Essa reca — ha detto Goldberg — la piena autorità del Consiglio di sicurezza. E' adesso dovere di tutte le parti di osservare pienamente e prontamente le sue clausole. E' anche dovere di tutti i membri delle Nazioni Unite di appoggiare la risoluzione con tutto il peso della loro influenza».

A tarda notte, Radio Cairo ha interrotto le sue trasmissioni per annunciare più volte la decisione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che chiede la cessazione immediata delle ostilità. La radio non ha fatto alcun commento.

Goldberg ha riaffermato la politica del Presidente Johnson, secondo cui gli Stati Uniti sono decisamente impegnati ad appoggiare l'indipendenza politica e l'integrità territoriale di tutte le Nazioni del Medio Oriente e hanno costantemente cercato di avere buone relazioni con tutti gli Stati del Medio Oriente. Goldberg ha dichiarato che per questa loro preoccupazione gli Stati Uniti si sono rivolti subito al Consiglio di sicurezza e hanno compiuto sforzi per cercare di evitare ciò che è accaduto.

Il Presidente Johnson è comparso alla radiotelevisione americana per un appello personale, riecheggiante la risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza, per una cessazione del fuoco come necessario «primo passo» verso la pace nel Medio Oriente.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tel Aviv — Un carro armato israeliano avanza nel deserto dopo che le artiglierie hanno scardinato le difese egiziane

Tutti gli Stati arabi rompono con Washington

L'esempio egiziano seguito da Siria, Algeria, Sudan e Yemen - Espulsi gli americani dal Cairo e Damasco

Il Cairo, 6

La RAU, la Siria, l'Algeria, il Sudan e lo Yemen hanno deciso di rompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti e la Granbretagna. Da parte egiziana l'annuncio della rottura dei rapporti diplomatici con Washington è stato dato da Radio Cairo nei seguenti termini: «Il Governo egiziano ritiene che gli Stati Uniti e la Granbretagna abbiano commesso un atto concreto di aggressione contro l'intera Nazione araba. Per tale motivo, ed in seguito a consultazioni con i Capi di Stato arabi, il Governo della RAU ha deciso di rompere i proprio rapporti diplomatici con gli Stati Uniti». Il comunicato, diffuso dal Ministero degli Esteri, concludeva così: «E' già ben noto che i rapporti diplomatici con la Granbretagna sono interrotti da qualche tempo». Tale rottura infatti risale all'anno scorso, in seguito alla crisi rhodesiana.

Anche Damasco ha dato una analoga giustificazione per il provvedimento. «Il Governo siriano — dice un comunicato diffuso dalla radio — ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Granbretagna e gli Stati Uniti a causa del loro complotto con Israele, e della loro effettiva partecipazione all'aggressione israeliana contro gli arabi.

Da parte sua anche il Governo americano ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con il Governo della Repubblica araba unita dopo che la decisione del Cairo è stata ufficialmente notificata a Washington. Il portavoce del Dipartimento di Stato, McKloskey, ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo ricevuto un messaggio ufficiale dalla nostra Ambasciata al Cairo che la Repubblica Araba Unita sta ritirando il proprio riconoscimento». Trenta minuti dopo, l'Ambasciatore egiziano a Washington, Mustafa Kamel, è stato convocato al Dipartimento di Stato per un colloquio con Lucius Battle, l'assistente Segretario di Stato per gli Affari mediorientali. L'incontro è durato circa venti minuti. Successivamente Kamel ha detto ai giornalisti: «Ho avuto un colloquio molto serio con l'Assistente Segretario di Stato. Vi sono momenti adatti per parlare e momenti adatti per tacere. In questo momento io preferisco tacere».

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca, George Christian, ha dichiarato questa sera che gli Stati Uniti si rammaricano per l'iniziativa dei Paesi arabi di rompere le relazioni diplomatiche con Washington, ma ha aggiunto che ciò non interferirà con gli sforzi americani in vista di giungere ad una cessazione del fuoco.

Seguendo l'esempio degli altri Stati arabi, anche il Governo yemenita, al termine di una seduta di Gabinetto tenuta in serata, ha comunicato di aver deciso la rottura delle relazioni con gli Stati Uniti, e ha invitato l'incaricato d'affari americano a lasciare il Paese entro 48 ore. A tarda sera è giunta la notizia che anche l'Iraq ha deciso di rompere con l'America e l'Inghilterra, allineandosi sulle posizioni nasseriane.

ISRAELE COMBATTE SU TRE FRONTI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 6

E' il secondo giorno di guerra. La situazione, anche se leggermente più comprensibile, appare molto più drammatica di ieri. Israele, aggredito da ogni parte dai suoi vicini arabi, si batte come un leone giovane di anni e vecchio di esperienza ed aggresività.

Gli israeliani, ripetendo quasi linea per linea la grande strategia della guerra lampo del 1956, hanno conquistato di slancio la striscia di Gaza e si sono spinti con le loro colonne corazzate ben oltre la città di Abu Egeila, a Sud della base egiziana di Al Arish, caduta ieri. Abu Egeila si trova sulla strada principale del Sinai che porta direttamente al Canale di Suez.

In serata i mezzi corazzati israeliani, accelerando l'avanzata nel Sinai, sono giunti all'incrocio delle strade verso Giabil e Gibneh, 40 chilometri a Ovest di Abu Egeila. Lo ha annunciato un portavoce militare israeliano. Questo incrocio stradale si trova a circa 150 chilometri da Ismailia, sul Canale di Suez.

Gli israeliani ora tengono solidamente un fronte continuo nel cuore della penisola del Sinai che partendo da El Arish, sulla costa del Mediterraneo, passa per Bir Lachaan e giunge oltre Abu Ageila. Ma si tratta di un fronte in pieno movimento. Alle 12,45 era caduta in mani israeliane Gaza, cuore della striscia omonima, in cui vivono circa 250 mila arabi. Bir Lachaan era stata occupata quasi nello stesso tempo. Con la caduta di Gaza, la maggior parte delle cosiddette «forze palestinesi» di Ahmed Choukeiry sono state imbottigliate dagli israeliani. Quaranta minuti prima dell'occupazione di Gaza, colonne celeri israeliane avevano occupato l'importante centro di Bir Lahfam, a Sud-Est di El Arish.

Il ten. colonnello Moshe Perlman, portavoce del Ministero della Difesa, ha dichiarato ai giornalisti che le forze israeliane hanno distrutto o catturato nel Sinai e nella fascia di Gaza 200 carri armati egiziani, 150 martedì e 50 lunedì, del tipo T-54, T-34, «Stalin» e anche qualche «Centurion» di costruzione inglese. Il portavoce ha detto che oggi si sono avuti sul Sinai sporadici scontri aerei. Gli israeliani sostengono di aver abbattuto otto reattori egiziani senza perderne alcuno dei loro.

Il portavoce israeliano ha detto che la battaglia di carri armati del Sinai è dura e difficile e che gli egiziani hanno contrattaccato in vari punti, sempre respinti. Secondo il portavoce, alcune unità corazzate egiziane si stanno ritirando su posizioni più difendibili, nella regione di Bir Gafgafa, Bir Hassan e Nakhl, nel Sinai centrale. Il portavoce ha detto che nel Sinai gli israeliani hanno sette divisioni, quattro di fanteria, due corazzate e una meccanizzata.

Ed ecco la situazione così come ci è stato possibile ricostruirla sulla scorta delle innumerevoli notizie ufficiali, ufficiose oppure semplicemente sotto forma di voci. Le forze israeliane sono impegnate su tutti i settori del vastissimo fronte che va da Haifa, nel Nord, fino ad Eilat nell'estremo Sud, sul golfo di Aqaba. Su tre fronti le truppe di Tel Aviv hanno ottenuto dei successi territoriali, mentre si mantengono sulla difensiva lungo le frontiere con la Siria, che questa mattina all'alba ha mosso le sue truppe. Secondo fonti ufficiali, 388 apparecchi arabi sarebbero stati distrutti nell'aria e a terra (secondo notizie arabe gli apparecchi distrutti sarebbero 182).

FRONTE EGIZIANO: le colonne israeliane sono penetrate per oltre 50 chilometri in territorio della RAU nella penisola del Sinai. Nessun comunicato dei combattimenti che, secondo gli egiziani, sarebbero in corso nel deserto del Negev, attorno alla località di Al Kantilla. E' evidente su questo fronte la strategia israeliana: lasciare l'iniziativa al nemico nel settore meridionale pur contrastandolo, con ogni mezzo e dirigere invece i cunei dell'offensiva nel più nevralgico settore Nord, dove esistono le strade e la ferrovia dirette a Suez.

FRONTE GIORDANO: furiosi scontri a distanza ravvicinata sono in corso a Gerusalemme, fuori delle mura della città vecchia. Gli israeliani hanno conquistato i villaggi giordani di Nebi Samuel, Zur Bahur, Sheik Aziz e Shu'fat. Obiettivo del Comando israeliano è quello di tagliar fuori Gerusalemme dal resto del territorio giordano. Gli israeliani hanno anche occupato il villaggio di Latrun, teatro, nella guerra del 1948, dei più sanguinosi scontri tra ebrei ed arabi. La città di Jenin si è arresa oggi agli ebrei dopo essere rimasta circondata ieri. Jenin si trova 50 chilometri a Sud-Est di Haifa, e a pochi chilometri dal confine. Tutti i kibbutz e le comunità agricole vicine al confine giordano sono stati colpiti dall'artiglieria araba.

Per quanto riguarda in particolare Gerusalemme e i luoghi santi, vi sono notizie contrastanti, ma a tarda sera sembra confermato che le forze giordane, dopo i combattimenti della notte scorsa nel settore ebraico di Monte Scopus, hanno sgomberato la città vecchia e i luoghi sacri a tre religioni e, a giorno fatto, hanno ripreso la resistenza su posizioni a Sud della città, sulle quali si è duramente combattuto, praticamente, per l'intera giornata. Le prime forze israeliane sono entrate nella città vecchia attraverso la famosa porta di Mandelbaum e secondo le prime notizie la città è relativamente indenne. Nulla si sa di specifico, però, dei luoghi santi.

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

ULTIMA ORA

Confermata la presa di Gerusalemme vecchia

Gerusalemme, 7

Il gen. Hayyim Hertzog ha annunciato questa notte che la città vecchia di Gerusalemme è stata occupata dalle forze israeliane.

Da parte israeliana si dichiara che le forze giordane hanno bombardato indistintamente numerosi quartieri della città causando vittime e danni ingenti. Vi sono più di 500 tra morti e feriti tra la popolazione civile a Gerusalemme.

Dal canto suo, il col. Moshe Pearlman, portavoce militare israeliano, ha dichiarato che le forze israeliane penetrate in profondità nel deserto del Sinai hanno occupato 45 posizioni difensive egiziane e ha aggiunto che le forze egiziane si stanno ritirando dopo aver abbandonato 150 carri armati.

Radio Amman, a sua volta, ha annunciato furiosi scontri notturni tra truppe israeliane e reparti giordani a Betlemme e a Hebron, a sud di Gerusalemme. Secondo l'emittente giordana, gli attacchi israeliani sono stati respinti con gravi perdite per il nemico.

LO SBARRAMENTO DI SUEZ

Il Cairo, 6

Radio Cairo ha annunciato stamane che la RAU ha deciso di arrestare la navigazione attraverso il Canale di Suez.

A proposito di questa decisione un comunicato del comando supremo delle forze armate della RAU dichiara:

«A causa dell'intervento dei Governi americani e britannici nell'aggressione militare israeliana, e della protezione che essi danno ad Israele con aerei che si levano in volo dalle portaerei, è stato deciso di arrestare la navigazione nel Canale di Suez. D'altra parte, le ripetute incursioni degli aerei israeliani contro le navi in transito sul Canale ci impongono, per salvaguardare la sicurezza di questa vitale via d'acqua, di allontanare ogni nave che possa diventare un relitto, intralciando così per molto tempo la navigazione».

Il comunicato del Comando non ha precisato quali navi siano state prese di mira dal fuoco israeliano, mentre ieri l'Egitto aveva annunciato che aerei israeliani avevano sparato contro una petroliera francese, però senza colpirla.

In seguito alla decisa chiusura di Suez tutte le navi che si trovano attualmente nel Canale hanno ricevuto istruzioni di allontanarsi immediatamente.

Dopo la decisione di chiudere il Canale di Suez e di rompere le relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti, il Governo della RAU ha ordinato a tutti i cittadini americani residenti nella RAU, compresi i giornalisti, di lasciare immediatamente il Paese. Un portavoce dell'Ambasciata americana al Cairo ha dichiarato che il Ministero degli Interni della RAU, nell'ordinare a tutti i cittadini americani di lasciare il Paese, ha chiesto che essi fossero raggruppati in due alberghi del Cairo.

Preteso intervento aereo

ACCUSE DELLA R.A.U. a S. U. e Granbretagna

Washington, 6

Il Dipartimento di Stato americano ha vigorosamente protestato oggi contro «l'ostile e provocatoria propaganda della RAU nei confronti degli Stati Uniti». Con questa protesta si è categoricamente respinto da parte americana le accuse egiziane, che Radio Cairo ha trasmesso questa mattina, secondo cui Washington avrebbe fornito agli israeliani un aiuto aereo.

Anche da parte inglese sono state respinte analoghe accuse di aiuto militare ad Israele. Il Ministero della Difesa britannico a questo proposito ha smentito nella maniera più assoluta che aerei da bombardamento inglesi «Canberra» abbiano bombardato ieri posizioni egiziane del Sinai.

Dal canto loro, autorevoli fonti israeliane, associandosi a tali smentite, hanno dichiarato che Nasser, con queste accuse sta cercando di salvare il proprio prestigio «tentando di presentare il suo ritiro come il risultato della partecipazione di immaginarie forze straniere».

Le accuse di cui si parla erano state lanciate in mattinata da Radio Cairo, che aveva trasmesso un comunicato del Comando supremo delle forze armate della RAU, nel quale fra l'altro si diceva: «Gli Stati Uniti e la Granbretagna sono associati all'aggressione militare israeliana, per quanto riguarda le operazioni aeree. Abbiamo l'effettiva prova che portaerei americane e britanniche aiutano, in larga misura, Israele. Per quanto concerne il fronte egiziano, gli apparecchi americani e britannici hanno fornito una copertura aerea su Israele. Quanto al fronte giordano, questi aerei hanno avuto una partecipazione attiva contro le forze giordane, ciò che è stato dimostrato dai radar giordani».

Si è più tardi appreso che il Presidente Nasser ha inviato messaggi ai Re e Capi di Stato dei Paesi arabi informandoli dell'intervento militare aereo anglo-americano in favore dell'aggressione israeliana», chiedendo loro «di adottare un atteggiamento arabo comune verso questo grave sviluppo nella fatale battaglia che gli eserciti arabi stanno combattendo».

In serata l'alto comando egiziano ha annunciato che bombardieri Canberra, con contrassegni inglesi, hanno attaccato le posizioni egiziane nel Sinai. Nell'annuncio si è detto che lo appoggio aereo americano ed inglese per l'aggressione di Israele contro gli arabi è entrato in una nuova fase. In un secondo tempo Radio Cairo ha diramato un secondo comunicato dell'alto comando, secondo cui 32 aerei americani avrebbero lasciato la base aerea di Wheelus in Libia, diretti in Israele.

In tutte queste accuse alcuni autorevoli esponenti politici e militari dell'Occidente vedono un tentativo di attirare i russi nel conflitto, dalla parte degli arabi. Se i dirigenti del Kremlino ritenessero veramente che britannici e americani sono intervenuti in guerra, difficilmente potrebbero astenersi dall'intervenire, per non rischiare una radicale perdita di prestigio nei Paesi arabi.

GLI AMERICANI LASCIANO le zone del conflitto

Washington, 6

Il Ministro della Difesa ha annunciato che venti grandi aerei da trasporto verranno trasferiti da basi europee a quella di Wheelus, in Libia, «come misura precauzionale» per l'eventuale trasporto del personale civile di quella base aerea, «qualora ne sorgesse la necessità». E' stato precisato che il provvedimento è stato preso su richiesta dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Libia, dove attualmente si troverebbero circa 8 mila civili americani.

Il Dipartimento di Stato ha reso noto dal canto suo che 40 mila americani si trovano ancora nel Medio Oriente e nei Paesi arabi d'Africa; 10 mila persone circa sono già state evacuate da Israele, dalla Giordania, dalla Siria e dalla RAU. Aerei civili, appositamente noleggiati dal Governo americano, si recheranno nel Libano per evacuare i cittadini americani che risiedono nel Paese.

SEDI AMERICANE distrutte in varie città

Washington, 6

Le rappresentanze diplomatiche americane di Bagdad, Damasco, Alessandria e Beirut sono state oggi attaccate e danneggiate da masse di dimostranti. I più gravi incidenti sarebbero avvenuti nella capitale del Libano: secondo una trasmissione della radio egiziana, il personale dell'Ambasciata americana avrebbe sparato sulla folla che aveva preso d'assalto e incendiato l'edificio. Sembra anche che i dimostranti abbiano risposto al fuoco. In un secondo tempo questa notizia è stata smentita da parte egiziana.

Ad Alessandria la folla ha incendiato i Consolati americano e inglese. Non si hanno ancora notizie circa il personale addetto. Sempre ad Alessandria i dimostranti sono poi sfilati sotto il Consolato francese gridando «viva la Francia», per esprimere la loro soddisfazione per l'atteggiamento di De Gaulle in merito alla crisi del Medio Oriente. Successivamente si è appreso che una folla di dimostranti ha incendiato anche l'Ambasciata americana al Cairo. Reparti di polizia a cavallo hanno esploso bombe lacrimogene, tentando di sciogliere la violenta manifestazione.

Ad Algeri, mentre alcune migliaia di dimostranti assediavano l'Ambasciata americana, il personale bruciava gli archivi e i documenti segreti nel giardino dell'edificio. Parecchie centinaia di agenti di Polizia e dei servizi di sicurezza hanno tenuto a bada i dimostranti, vi sono stati alcuni scontri. La folla gridava in continuazione frasi ostili agli americani.

Violente dimostrazioni antioccidentali vengono segnalate anche a Karachi, Lahore e Rawalpindi. Sono state prese di mira le sedi diplomatiche, al grido di slogan anti-israeliani.



(Telefoto ANSA-UPI e AP al «Piccolo»)
Tel Aviv — Una pattuglia israeliana in trincea sorveglia le mosse del nemico. A destra, crolla a Nathyan un edificio bombardato dai soldati giordani

LE RAPPRESAGLIE DECISE DAGLI ARABI CONTRO L'OCCIDENTE

PER L'ASSERITA PARTECIPAZIONE ALLA GUERRA A FIANCO DELLO STATO DI ISRAELE

Blocco del petrolio arabo nei confronti degli angloamericani

Kuwait e Algeria hanno posto anche sotto controllo statale le Compagnie dei due Paesi
Il Governo britannico smentisce il razionamento della benzina - L'oro nero nel Mercato comune

NESSUN PROVVEDIMENTO ECCEZIONALE IN ITALIA NE' APPRENSIONI PER GLI APPROVVIGIONAMENTI

Il Cairo, 6

I Paesi arabi hanno decretato il blocco dei prodotti petroliferi nei confronti della Granbretagna e degli Stati Uniti per l'asserita loro partecipazione alla guerra a fianco di Israele.

Non tutti i Paesi arabi, tuttavia hanno cominciato ad applicare le risoluzioni adottate ieri nella conferenza di Bagdad. Non ci sono per il momento annunci di restrizioni da parte di Paesi produttori come la Libia e l'Iran.

L'*Iraq* ha bloccato il pompaggio degli oleodotti che partono dai campi petroliferi di Kirkuk-Mossul verso i porti mediterranei di Tripoli (Libano) e di Banias (Siria) e verso la raffineria di Homs (Siria). I campi appartengono all'Iraq Petroleum Company, che ha azionisti britannici, olandesi, americani e francesi. Due ore dopo l'annuncio che è stato dato da Radio Cairo e da Radio Damasco, la federazione degli operai arabi ha invitato tutti i lavoratori del mondo arabo a distruggere le installazioni per l'estrazione e il trasporto del petrolio. La federazione generale dei lavoratori del petrolio iracheni ha deciso di boicottare immediatamente tutte le navi, gli aerei e le petroliere americane e britanniche.

L'Algeria ha posto sotto controllo statale tutte le compagnie petrolifere americane e britanniche che operano nel Paese, e ne ha interrotto i rifornimenti; è probabile, ma non è ancora chiaro, che l'embargo riguardi anche il metano che l'Algeria esporta in Granbretagna.

Il *Kuwait* ha pure deciso di interrompere le esportazioni di petrolio verso gli Stati Uniti e la Granbretagna. Radio Kuwait ha annunciato che tutte le compagnie petrolifere che operano nel Paese sono state poste sotto il diretto controllo del Governatore militare. La decisione colpisce la Anglo-American Kuwait Oil Company, una delle produttrici maggiori del Medio Oriente che estrae in media due milioni di barili di greggio al giorno, la American Indipendent Oil Company e la Getty Oil Company. Analoghi provvedimenti — dice il comunicato governativo — saranno presi nei confronti di qualsiasi Paese che appoggi Israele.

A Beirut l'alto comando dello esercito del *Libano* ha proibito fino a nuovo ordine che venga caricato petrolio su navi di qualsiasi nazionalità. L'Iraq Petroleum Company ha uno sbocco dell'oleodotto dall'Iraq a Tripoli del Libano, 90 chilometri a Nord di Beirut, dal quale arriva all'Europa occidentale il 70 per cento del petrolio di cui ha bisogno. La Trans Arabian Pipeline Company (Tapline) ha uno sbocco del petrolio Saudita a Sidone, 45 chilometri a Sud di quella capitale, da cui parte il 20 per cento del petrolio necessario all'Europa occidentale.

L'*Arabia Saudita* ha interrotto il pompaggio dei campi petroliferi di Damman ma non ha annunciato finora restrizioni particolari. La radio della capitale siriana, Damasco, ha rivolto un appello ai lavoratori dell'Arabia Saudita perchè mettano fuori uso gli oleodotti che trasportano petrolio attraverso il deserto. Analogo appello è stato rivolto ai lavoratori libici perchè distruggano le attrezzature delle compagnie petrolifere e gli oleodotti.

Il boicottaggio petrolifero arabo colpisce più la Granbretagna degli Stati Uniti: il petrolio del Kuwait costituisce il 23 per cento delle importazioni petrolifere britanniche, quello irakeno il 5,2 per cento. Di contro, il boicottaggio costerà parecchio, in royalties, anche ai Paesi produttori; al Kuwait circa 200 milioni di sterline all'anno (340 miliardi di lire italiane) e all'Iraq poco meno: 140 milioni di sterline all'anno. L'Algeria ha esportato lo scorso anno in Granbretagna petrolio grezzo e raffinato per un valore di circa 11 milioni di sterline (18 miliardi e 700 milioni circa).

Il Ministro britannico della Energia ha dichiarato tuttavia che le voci di un razionamento della benzina sono infondate perchè le scorte sono notevoli anche in considerazione del fatto che l'inverno è stato molto mite e le riserve di combustibile liquido non sono state intaccate. A Londra si sottolinea con insistenza la dichiarazione di Wilson alla Camera dei Comuni, ed in particolare la parte in cui il Primo Ministro ha fatto rilevare che i Paesi arabi, interrompendo il flusso di petrolio, non colpiscono tanto il mercato inglese quando escludono il loro petrolio da questo mercato.

I Paesi del Mercato comune hanno scorte di petrolio per due mesi, in base alle norme dell'OCSE. Paesi come la Francia e l'Olanda dispongono di petrolio di riserva anche per tre mesi. Secondo gli esperti, nessun provvedimento è stato studiato in vista della possibilità che la crisi del Medio Oriente bloccasse i rifornimenti.

Immediata è stata la reazione delle maggiori compagnie petrolifere europee agli annunci giunti dal Medio Oriente. La Royal Dutch-Shell ha annunciato all'Aja che la crisi del Medio Oriente non avrà alcun «drastico» effetto sugli approvvigionamenti di petrolio dell'Europa occidentale. Gli attuali stock sul continente e quelli in viaggio nonchè l'assai ampia disponibilità di trasporto del naviglio cisterniero — per l'aumentata stazza media — permetteranno di passare ad altre fonti di approvvigionamento: vi potrà esser soltanto qualche aumento dei costi di trasporto marittimo.

A Washington si stanno prendendo iniziative intese a scongiurare una crisi mondiale del petrolio; circa un terzo delle forniture del mondo occidentale viene dalla penisola araba e dall'Iran, più della metà degli 8,3 milioni di barili che costituiscono la quotidiana esigenza dell'Europa occidentale vengono dal Medio Oriente, e non si può ignorare, si dice a Washington, la possibilità che il conflitto arabo-israeliano porti a una sospensione del flusso.

LE «RISERVE» ITALIANE: benzina per 56 giorni

Roma, 6

Nessun provvedimento eccezionale verrà adottato nel settore petrolifero in relazione al conflitto in corso nel Medio Oriente ed all'avvenuta chiusura del Canale di Suez.

Questo è quanto si è deciso oggi al termine di una riunione tenuta presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed alla quale hanno preso parte i responsabili del Dicastero e delle maggiori società italiane del settore.

Nel corso della riunione si è tracciato un rapido quadro del settore e si è concluso che non esistono gli estremi che consentano di definire una situazione «di emergenza»; conseguentemente, è stato concordemente deciso che non è necessario il ricorso a provvedimenti di carattere eccezionale. I rappresentanti delle società petrolifere si sono impegnati ad agire in pieno spirito di responsabilità ed a esaminare — in tale ambito — tutte le correnti di esportazione in atto, al fine di non rendere eccessivamente esigue le giacenze interne.

Contemporaneamente, visto il rapido e continuo evolgersi della situazione internazionale, si è convenuto di rendere quotidiano l'incontro ministeriale che — a partire da domani — si svolgerà a livello dei responsabili agli approvvigionamenti.

All'ENI si è fatto rilevare che problemi potrebbero sorgere solo se la critica situazione dovesse perdurare come accadde undici anni fa, all'epoca del conflitto per il Canale di Suez. Gli uffici dell'ENI hanno fatto inoltre sapere che le «riserve legali» a disposizione del Paese, consentono otto settimane di tranquillità: c'è insomma una scorta di benzina per almeno 56 giorni.

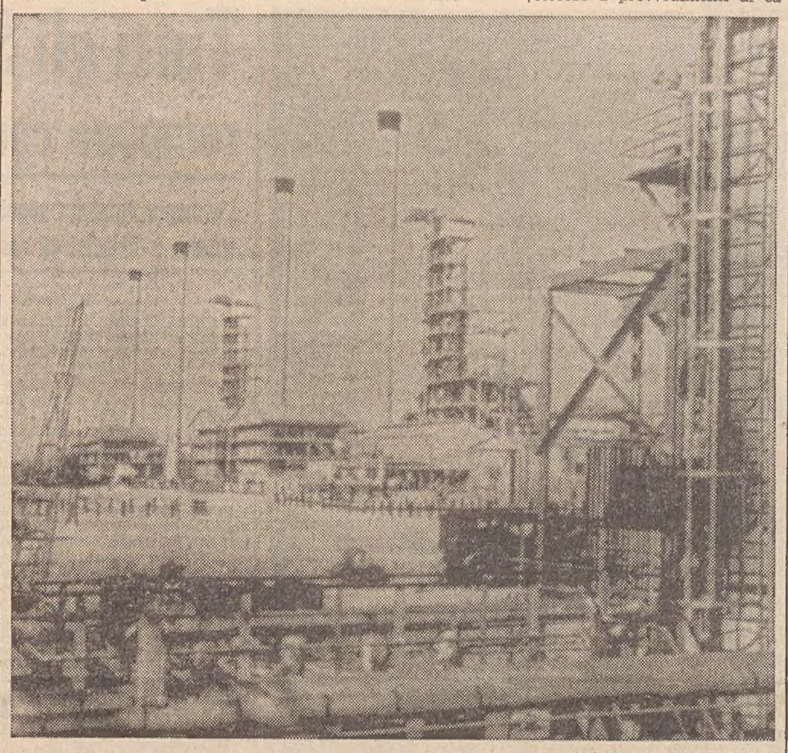
Analoghe considerazioni sono state fatte al Ministero della industria ove è stato rilevato che non è il caso di creare allarme. «Abbiamo una considerevole riserva — è stato chiarito — e quindi per ora la situazione è normale. E' chiaro però che se le cose dovessero aggravarsi, il Governo predisporrà tempestivamente i provvedimenti più idonei a fronteggiare ogni situazione.

INVESTITA E UCCISA mentre si recava a scuola

Roma, 6

Una studentessa di 16 anni, Giuseppina D'Ambrosi, è stata investita ed uccisa da un'auto, stamane, alle 8.30, mentre andava a scuola. L'investimento è avvenuto in via di Centocelle, a circa 300 metri dall'aeroporto militare. Alla guida dell'auto — una Fiat «600», targata Roma 307245 — era il fabbro Antonino Monti, di 26 anni, che al momento dell'incidente stava sorpassando un autobus di linea.

La giovane è stata portata all'ospedale S. Giovanni con una vettura di passaggio, poichè Antonino Monti, estremamente agitato, si è allontanato subito dopo l'incidente.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Kuwait e Irak, i due massimi produttori di oro nero del mondo arabo hanno rotto i ponti con gli U.S.A. e Granbretagna. Nella foto una veduta della raffineria di Mina al Ahmadi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Una foto d'archivio del Canale di Suez chiuso alla navigazione dagli egiziani. Qui il Canale si divide in due rami per consentire il traffico delle navi nei due opposti sensi

DOPO LA CHIUSURA DEL CANALE DI SUEZ DA PARTE EGIZIANA

Le navi italiane nelle «zone calde»

«Africa» e «Palatino» nel Mar Rosso - La turbonave «Marconi» va in Australia attraverso Gibilterra - Difficoltà per gli inglesi

Roma, 6

Il Ministero della Marina mercantile, sta seguendo costantemente la situazione delle navi italiane nelle «zone calde» del Medio Oriente attraverso le varie Compagnie ed i Consolati. Negli ambienti competenti non vengono manifestate in genere preoccupazioni per le unità che si trovano nell'area interessata al conflitto.

L'«Avvisatore marittimo» di Genova pubblicherà domani la nota che segue sulla situazione.

Delle navi italiane in navigazione nelle acque del Mediterraneo orientale e del Mar Rosso hanno le seguenti notizie: la «Adriana Fassio», che doveva partire per il Golfo Persico, è ferma a Priolo in attesa di ordini; la «Iole Fassio» si trova nel porto di Napoli, da dove sarebbe dovuta partire per la Somalia; e ad Augusta è ferma la «Franca Fassio», che era stata annunciata in partenza per la Somalia, mentre la motonave «Somalia», partita il 2 giugno da Napoli per l'Africa Orientale, è stata fatta dirottare prima di entrare nel Canale di Suez. Inoltre la «Dragone», partita da Venezia per Abu Zenina, è ferma dal giorno 5 a Capo Matapan; La «Udine», diretta in Libano, si è fermata a Torre Annunziata in attesa di ordini.

La «Bernina», giunta oggi a Genova, non è stata autorizzata ad imbarcare passeggeri per il suo prossimo viaggio che dovrebbe portarla a Beirut. La cisterna «Esso Torino» è ferma a Banias dal giorno 4 e la «Nora» è ferma a Tripoli (Libano).

Le navi italiane bloccate oltre Suez sono: «Benardir», partita da Merka il 4 e successivamente dirottata. La «Marzia Tomellini Fassio», partita il primo giugno da Kisimaio, è ora dirottata a Gibuti e la «Giuliana Fassio», che doveva partire da Kisimaio per l'Italia, è ferma in quel porto. Se non si avranno notizie di una schiarita della situazione del Medio Oriente, probabilmente queste navi raggiungeranno il Mediterraneo circumnavigando l'Africa fino a Gibilterra. La «Fina Italia» arrivata a Suez lunedì mattina proveniente dal Golfo Persico, e diretta in Italia, ha ricevuto ordine dalla Compagnia d'armamento di invertire la rotta e di ridurre la velocità rimanendo nel Mar Rosso.

Le motonavi «Africa» e «Palatino», del Lloyd Triestino, si trovano da oggi nel Mar Rosso dopo aver attraversato il Canale di Suez e proseguono il viaggio rispettivamente verso i porti del Sud Africa e del Giappone. La turbonave «Guglielmo Marconi» partirà da Genova domani per l'Australia, via Gibilterra e Città del Capo. L'altro transatlantico del Lloyd Triestino, facente capo a Genova il «Galileo Galilei» è attualmente in navigazione da Adelaide per Freemantle. La sua data di arrivo a Genova è prevista per il 29 giugno, ma se anche questa nave dovrà circumnavigare l'Africa subirà un notevole ritardo.

La chiusura del canale di Suez, annunciata oggi, colpirà duramente l'economia britannica, si rileva a Londra; delle 21 mila 205 navi che hanno attraversato il Canale nel 1966, 3 mila 601 erano inglesi. Seguono in ordine la Liberia, la Norvegia, la Francia, l'Italia, la Grecia e l'Unione Sovietica.

Almeno due terzi delle navi che attraversano il Canale trasportano greggio dal Golfo Persico. I carichi dall'India, Birmania ed Estremo Oriente dovranno ora doppiare il Capo di Buona Speranza e le navi impiegheranno almeno 15 giorni in più per il viaggio. Infatti si calcola che una nave da Londra a Bombay impieghi 18 giorni attraverso il Canale di Suez e 32 giorni se deve compiere il periplo dell'Africa, ad una velocità media di 14 nodi.

LE INIZIATIVE ITALIANE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PACE NEL MEDIO ORIENTE

Per tutta la giornata di ieri Roma a contatto telefonico con l'O.N.U.

Fanfani ha tenuto costantemente informati degli sviluppi della situazione il Presidente Saragat Moro e Nenni - Terracini solidale con amici di Israele - Speculazioni del partito comunista

Roma, 6

L'iniziativa italiana per la pace nel Medio Oriente si è sviluppata nella giornata odierna a tutti i livelli possibili. Mentre infatti, l'Ambasciatore Vinci, rappresentante italiano all'ONU ha compiuto il previsto passo scritto presso il Segretario generale delle Nazioni Unite perchè il Consiglio di sicurezza prenda le indilazionabili misure per conseguire il cessate il fuoco, i nostri Ambasciatori a Washington, Londra, Mosca e Parigi hanno dato comunicazione ai Governi americano, inglese, sovietico e francese del passo italiano. Intanto il Ministro degli Esteri Fanfani ha dato istruzioni alla nostra rappresentanza presso le Nazioni Unite e alle Ambasciate italiane a Tel Aviv e ad Amman di chiedere che siano prese misure idonee a salvaguardare Gerusalemme e i luoghi santi dalla guerra nel rispetto dell'appello fatto ieri da Paolo VI.

Il Ministro degli Esteri, che per tutta la giornata si è mantenuto in contatto con le nostre rappresentanze diplomatiche nelle capitali direttamente o indirettamente interessate al conflitto, ha costantemente tenuto informati il Capo dello Stato, il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio sugli ultimi sviluppi della situazione.

Il Presidente Saragat ha discusso a lungo al Quirinale l'andamento del conflitto e l'atteggiamento del nostro Governo con Nenni. Il colloquio protrattosi per oltre tre ore ha permesso di constatare — secondo autorevoli indiscrezioni — la feconda intesa nell'ambito del Governo sulla linea di condotta adottata in questa contingenza. La valutazione data sull'evolversi della crisi pare sia stata meno pessimista di quella di ieri pur permanendo viva la preoccupazione per la grave tensione internazionale provocata dalle ostilità. Il minore pessimismo — si fa rilevare in ambienti ufficiosi — poggia sulla maggiore probabilità di una intesa conseguente agli sviluppi della situazione militare in senso favorevole ad Israele. Si ritiene cioè possibile che anche a distanza non lontana possa avvenire qualche fatto nuovo tendente al ristabilimento dello statu quo immediatamente antecedente alla chiusura del golfo di Aqaba.

Di queste prospettive hanno discusso in serata il Presidente del Consiglio Moro, Nenni e Fanfani. Quest'ultimo ha dichiarato ai giornalisti: «Per tutta la giornata sono proseguiti i contatti telefonici con l'ONU per sollecitare una decisione capace di ridare fiducia all'organismo internazionale ed una speranza di una possibile soluzione del conflitto». Fanfani, domattina, alle 10 farà alla Commissione Esteri del Senato il punto sulla situazione. Sulle sue comunicazioni si aprirà un ampio dibattito nel quale sono previsti gli interventi di Vittorelli per il PSU, Bergamasco e D'Andrea per il PLI, Lussu per il PSIUP. Gli oratori degli altri gruppi non sono stati ancora scelti.

Come è noto, comunisti, socialproletari e liberali avevano chiesto al Presidente della Camera, una convocazione straordinaria dell'Assemblea, ma Bucciarelli Ducci ha comunicato oggi di aver concordato con il Governo la convocazione della Commissione Esteri della Camera per venerdì mattina.

Le interrogazioni presentate a Palazzo Madama e a Montecitorio da tutti i gruppi politici sulla crisi del Medio Oriente saranno, pertanto, discusse alla ripresa dei lavori parlamentari prevista per lunedì 12. Alle numerose interrogazioni già depositate negli uffici di presidenza delle due assemblee se ne sono aggiunte oggi due: una democristiana e una liberale. Con la prima gli on. Zanibelli e Pedini chiedono di conoscere «la reale natura dei disordini verificatisi a Tripoli per quanto essi hanno coinvolto la sicurezza della colonia italiana». Hanno chiesto inoltre di conoscere «i passi compiuti dal Governo italiano al fine di garantire la sicurezza dei nostri concittadini». I senatori liberali hanno rivolto la loro interrogazione al Presidenze del Consiglio per sapere «quali azioni il Governo svolge e intende svolgere con urgenza possibilmente nel quadro dell'ONU per contribuire alla salvaguardia del diritto alla vita dell'integrità territoriale e dei liberi traffici di Israele, che la sua storia, le sue sofferenze, il suo sforzo sociale ed umano rendono cara ad ogni uomo civile».

All'esame delle prospettive di soluzione del conflitto è stata dedicata una riunione di dirigenti democristiani svoltasi al Centro studi Alcide De Gasperi. Oltre a Rumor, i vicesegretari Forlani e Piccoli e il capogruppo del Senato Gava, erano presenti Moro e Fanfani. I dirigenti democristiani hanno nel pomeriggio presieduto una riunione della segreteria che invita il partito — interpretando le aspirazioni di pace e di giustizia del popolo italiano — a sostenere in tutte le sedi la responsabile azione del Governo diretta a favorire e a sollecitare la cessazione del conflitto nel Medio Oriente. A tal fine — aggiunge il comunicato — la segreteria ribadisce l'urgenza di una decisa e concreta iniziativa delle Nazioni Unite sostenuta autorevolmente e lealmente dalle maggiori potenze che scongiuri la grave minaccia alla pace mondiale, determini una soluzione negoziata della controversia, garantendo a Israele il diritto inviolabile e le condizioni necessarie alla propria esistenza nei confronti di ogni tentativo di sopraffazione, avvii in un ampio contesto di solidarietà internazionale una pacifica e duratura sistemazione dei problemi di quella zona.

Sempre maggiore si fa intanto all'interno del PCI il disagio per la posizione assunta in merito al conflitto. Una nuova conferma è data da una lettera di solidarietà inviata dal senatore Terracini, capogruppo del Senato, ad alcuni amici che vivono in Israele. «Penso — dice la lettera pubblicata da un giornale di Tel Aviv — che sarebbe di grande importanza confermare con assoluta chiarezza e senza compromesso alcuno, il riconoscimento del diritto dello Stato d'Israele alla esistenza come Stato indipendente e sovrano; una cosa questa che gli arabi negano con un fanatismo eccezionale».

Come si vede Terracini è ben lungi dalla posizione di condanna di Israele assunta dalla direzione del partito e ripetutamente ammorbidita in questi ultimi tempi. Comunque occorre ricordare che fu proprio Terracini a rimproverare aspramente Longo nell'ultima riunione della direzione con queste parole: «Vergogna nei kibutz d'Israele è stato costruito il socialismo».

Certamente non è servito a molto il tentativo dei comunisti di soffiare sul fuoco pubblicando ieri sera sull'«Unità» la notizia della sospensione delle licenze e dei permessi ai militari italiani in servizio, nonchè la sospensione delle crociere di addestramento della squadra navale. Tale notizia è stata definita dal Ministero della Difesa priva di ogni fondamento e dimostra solo la volontà di speculare sulla legittima apprensione della popolazione.

Il presidente dell'INPS sui problemi pensionistici

Roma, 6

I problemi pensionistici dell'Italia sono stati l'argomento di un'intervista che il presidente dell'INPS dott. Gaetano Fanelli ha concesso al settimanale della UIL, «Il Lavoro Italiano».

Il dott. Fanelli ha rilevato la necessità di portare i livelli medi delle pensioni a quota che garantiscano una decorosa sopravvivenza, senza dimenticare però — ha detto — che l'INPS è un istituto che, in base a leggi ben precise, può solo amministrare, e non produrre miracolisticamente del danaro, magari indebitandosi in maniera inconsulta. Se quindi si dovranno fare delle riforme, come peraltro appare indispensabile — ha aggiunto — queste dovranno essere molto profonde e dovranno articolarsi in due direzioni ben distinte: una che stabilisca in maniera inequivocabile il criterio di pensione; l'altra che sancisca altrettanto inequivocabilmente come vadano ripartiti gli oneri degli impegni sociali che si vorranno assumere.

Uno dei tanti distrutti



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — Un «T 34», carro armato egiziano di fabbricazione sovietica, è stato messo fuori uso dagli israeliani nel corso degli aspri combattimenti che hanno insanguinato il deserto

DALLA PRIMA PAGINA

LOTTA SU TRE FRONTI

FRONTE SIRIANO: reparti di fanteria siriani appoggiati da aliquote di mezzi corazzati e dal fuoco intenso dell'artiglieria, sono scattati questa mattina all'alba all'assalto delle posizioni israeliane lungo i poco più che cento chilometri di confine comune tra i due Paesi. In quasi ogni punto gli israeliani sono riusciti a contenere ed a respingere il nemico. Pare che in una località gli attaccanti siano riusciti ad ottenere qualche vantaggio territoriale, ma la situazione in questo settore è molto fluida.

FRONTE AEREO: bombardieri pesanti iracheni hanno effettuato una incursione sulla città balneare di Nethanya, una quarantina di chilometri a Nord di Tel Aviv. Ventisei persone, di cui una quindicina in modo grave, sono rimaste ferite. Un bombardiere «TU-16» iracheno è stato abbattuto.

La situazione più grave, per le forze arabe, è certamente sul fronte del Sud, nella penisola del Sinai, dove gli israeliani hanno effettuato fin dalle prime ore della guerra un'avanzata a fondo verso il canale di Suez, specialmente lungo la costa mediterranea. Nell'ammettere la situazione, il Comando supremo della RAU ha attribuito la ritirata all'asserito intervento anglo-americano su larga scala. «Le nostre forze — dice un comunicato — sono ora impegnate in territorio egiziano e si oppongono valorosamente agli attacchi nemici ad Al Arish, Abu Agella e Kosseima».

L'alto comando ha anche detto che «selvaggi combattimenti corpo a corpo» erano in corso a Gerusalemme, fra israeliani e giordani. Secondo il comunicato, le forze israeliane sono quattro volte superiori e per questo le artiglierie giordane riescono ad infliggere loro sanguinose perdite.

In serata l'aeroporto di Tel Aviv è stato riaperto al traffico civile in arrivo. Dopo il tramonto, sono cominciati a giungere aerei dall'Europa. L'aeroporto era stato lunedì sotto il fuoco delle artiglierie giordane, che oggi hanno taciuto.

A. P.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: poco nuvoloso. Nel corso della giornata localmente nuvoloso con temporali più probabili nelle ore calde, su Alpi e Prealpi. Al Centro e sulla Sardegna: quasi sereno con possibilità di temporanea accentuazione della nuvolosità prevalentemente alta stratificata. Al Sud e sulla Sicilia poco nuvoloso. Temperatura: in lieve aumento. Venti: a regime di brezza con rinforzi intorno Sud-Est su Sardegna. Mari: Mar di Sardegna, Canale di Sicilia mossi; i rimanenti bacini da calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 30; Verona 15, 30; Trieste 17, 27; Venezia 15, 24; Milano 14, 30; Torino 14, 27; Genova 17, 24; Bologna 17, 30; Firenze 13, 30; Pisa 11, 27; Ancona 17, 26; Perugia 15, 27; Pescara 14, 28; Aquila 10, 25; Roma (Nord) 13, 30; Roma (Fium.) 13, 26; Campobasso 14, 24; Bari 13, 23; Napoli 13, 27; Potenza 11, 23; S. Maria di Leuca 14, 25; Catanzaro 14, 25; Reggio Calabria 13, 24; Messina 16, 25; Palermo 18, 25; Catania 10, 26; Alghero 16, 29; Cagliari 19, 26.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 6 giugno 1967

Nuovi cedimenti della quota azionaria, la quale tuttavia ha potuto contenere le perdite entro limiti piuttosto modesti della vigilia. Sui minimi si è tenuta a formare, nel pomeriggio durante, una certa resistenza, ma non si è avuto alcun accenno di una vera e propria reazione per il contrastato andamento dei corsi. Gli scambi sono risultati molto attivi, con prevalenza di offerte. In chiusura è stato ristabilito un certo equilibrio, che ha portato a discreti ricuperi in tutti i settori, anche se spesso si devono registrare, nei confronti di lunedì, contenuti regressi. Mentre i titoli pilota terminano su basi poco variate rispetto alla vigilia, diversi valori a scarso flottante (Esercizi Molini, Romana Zuccheri, Bonifiche, Westinghouse, Dalmine, Trafilerie, Bernasconi, Nord Milano, Pozzi privilegiate e Terme Acqui) denunciano flessioni di rilievo. In ricupero le Cementerie Amiata, Siele, Breda, Assicuratrici Ras, Resistenti le Italgas, Agricole Cantoni, Rinascente e Pirelli S.p.A. Prezzi in ripresa nei dopoborsa. Prezzi moderatamente cedenti, con scambi più attivi, nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 61,34, con una variazione, rispetto a lunedì, dello 0,58 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 236.000.000; obbligazioni 1.507.625.650; azioni n. 2.851.500.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,8 (—); Red. 3,5% 100.90 (—); Ricostr. 3,5% 86.60 (86.40); Ricostr. 5% 96,4 (96.35); Trieste 5% 96.20 (96.50); Redimibile fond. 5% 96.25 (96.40).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100.20 (100.15); 1971 100.10 (100); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2350 (2300); Distillerie 2650 (2660); Eridania 3200 (3190); Es. Molini 2250 (2350); Montecatini 6850 (6900); Romana Z. 145 (150); Romana Z. priv. 334 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 89600 (89400); Ass. Milano 26670 (—); Ass. Milano priv. 19900 (20480); Ass. Torino 6262 (6400); Ass. Torino priv. 4750 (4765); Incendio 7110 (7480); Fond. Vita 16495 (16900); L'Assicuratrice 58490 (58020); Ras 34400 (33500).

Bancari: Mediobanca 68500 (69020); **Chimici:** Anic 1305 (1319); Brioschi 13300 (—); Caffaro 181.25 (181); Cimiche Napoli 1000 (999); Erba 8370 (8500); Erba priv. 5830 (5850); Italgas 1430 (1435); Iniz. Ind. Comm. 2695 (—); Ledoga ord. 3910 (4000); Ledoga priv. 4830 (4950); Liquigas 185.25 (186); Mira Lanza 30150 (30700); Montedison 1157 (1156); Ossigeno 1350 (1300); Pibigas 96 (—); Rumianca 1635 (1635); Saffa 4498 (4490); Sarom 1005 (1010).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2900 (2900); Emiliana 2305 (2331); Magneti 1020 (1025); Marelli 581.50 (580); Orobia 2575 (2600); Sip 2628 (2640); Tecnomasio 995 (1000); Terni Nuove 276 (280 ex).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3650 (3655); Bastogi 1802 (1815); Bresciana 3195 (3120); Finmare 330.25 (340.50); Finsider 620 (621); Generalfin 780.50); Gim 3100 (3120); Invest 2965); Italpi 2391 (2410); La Centrale 6200 (6290); Pirelli e C. 3530 (3570); Safep 39 (—); Siffr 900 (940); Snia 2229 (2263); Stet 2768 (2798); Sviluppo 1801 (1820).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1382); Beni Stabili 2664 (2670); Bonifiche 800 (840); Co.Ge. 7520 (7510); Imm. Roma 470 (476); Sagi 1640 (—); Iniz. Edilizia 1760 (—); Milano Centrale 19050 (—); Risanamento 5300 (5400); Silos Genova 2605 (2670).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 732 (820); Fiat 2702 (2718); Fiat priv. 2165 (2201); Nebiolo 560.50); Olivetti ord. 2780 (2810); Olivetti priv. 2832 (2380); Tosi Franco 1105 (1135).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3480 (3510); Acc. Falck priv. 337 (—); Broggi-Izar 1100 (—); Dalmine 1220 (1230); Ilssa-Viola 725 (721); Italsider 955 (—); Magona 1300 (1345); Metalli 2970 (2980); M. Amiata 5298 (5230); Monteponi 525 (534); Siele 2780 (2700); Trafilerie 500 (520); Tessili e manifatturieri: Chatillon 4905 (4950); Cot. Cantoni 12200 (12200); Val Ticino 5.50 (6,125); Olcese 419.50 (429); Cucirini 6110 (6300); Stampati 2910 (2930); Cascami seta 5600 (—); Fisac 430 (440.50); Lanerossi 3370 (—); Gavardo 2030 (2050); Scotti 130 (—); Linificio 470 (471); Marzotto priv. 1930 (1955); Rossari 13350 (13500); Rotondi 24200 (—); Manif. Tosi 2470 (—); Pacchetti 48 (—); Snia Viscosa 3825 (3833); Snia priv. 2749 (2850); Bernasconi 540 (595); Tilane 291 (—); Un. Manif. 22400 (22800).

Diversi: De Ferrari 1130 (—); Carr. Binda 27000 (27900); Cart. Burgo 13210 (13350); Cart. Donzelli 2950 (3000); Cementir 3685 (3650); Ceram. Pozzi 152 (159); Ceram. Pozzi priv. 223 (260); Ceram. Ginori 406 (420); Ciga 3401 (3501); Acque Potab. 1050 (—); Eternit 3055 (3150); Italcementi 12410 (12600); Cond. Acqua 562 (591); Rinascente 305 (304); Rinascente priv. 263.50 (266); Mondadori priv. 2980 (2981); Pirelli S.p.A. 3350 (3340); Rejna 870 (—); Ses (ex Sarda) 3950 (3960); Sges (ex Seso) 1515 (—); Smeriglio 74.75 (80); Terme Acqui 3100 (3300).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,9150; dollaro canadese 576,075; corona danese 90,195; corona norvegese 87,415; corona svedese 121,555; fiorino olandese 173,655; franco belga 12,505; franco francese 127,465; franco svizzero 144,935; lira sterlina 1743,675; marco tedesco 157,045; scellino austriaco 24,197; escudo portoghese 21,77; peseta spagnola 10,419.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,20; lira sterlina 1743,25; franco svizzero 144,55; franco francese 127,35; franco belga 12,30; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,825; dollaro canadese 574; fiorino olandese 173; corona danese 90,10; corona svedese 121; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo 9,44,25, t. p. 45; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 715-725; platino 2800-3400; argento 33.000-39.000.

TRIESTE

Nuovi slittamenti, però più contenuti, si sono registrati su quasi tutte le voci. In ripresa Assicuratrice. Ancora forte la pressione delle offerte. Fermi i locali.

Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni n. 3200.

Bastogi 1800; Finmare 340; Finsider 620; Stet 2770; Ass. Generali 88630; Ass. Italiana 58500; Ras 33200; Generalimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 3825; Viscosa priv. 2750; Italsider 955; Cantieri 225; Meridelettrica 2230; Terni 278; Ampelea 7000; Liquigas 185; Beni Stabili 2660; Immobiliare 470; Pirelli S.p.A. 3350; Anic 1305; Fiat ord. 2718; Fiat priv. 2200; Sip 2630.

NEW YORK

Wall Street ha registrato una netta ripresa, che ha consentito ai titoli di ricuperare gran parte delle perdite subite lunedì all'annuncio dello scoppio delle ostilità arabo-israeliane. Fattori sicuramente positivi sono stati: l'annuncio dei successi israeliani che minimizzano il pericolo di intervento diretto americano, e le speranze di una sistemazione internazionale del conflitto. L'indice Dow Jones è salito di 14,94, a 862,71. L'indice dell'A. P. è aumentato di 5,1, a 319,6. Sono stati scambiati 9,26 milioni di azioni, contro 11,13 milioni di lunedì.

LONDRA

La Borsa ha reagito positivamente alla mancata apparizione di una violenta pressione di vendite che gli esperti si attendevano. Il volume è stato scarso ed i titoli hanno guadagnato al massimo uno scellino. La tendenza all'aumento è stata peraltro bloccata dalla notizia della chiusura del canale di Suez da parte dell'Egitto. I titoli petroliferi hanno però dato il via alla ripresa, soprattutto in seguito alle notizie di un ottimo comportamento del mercato a Wall Street. In rialzo di diversi scellini gli auriferi, acquistati soprattutto da europei. Forte l'uranio, in aumento di frazioni il rame.



La regina Annamaria di Grecia riceve un omaggio floreale da una studentessa durante il saggio annuale allo stadio di Atene

UNO DEI GROSSI MISTERI NELLA STORIA DELLO SPIONAGGIO MODERNO

Dall'Oriente con la vodka uccidendo quaranta amici

Il tradimento e la fuga di Blake testimoniano la crisi dell'Intelligence Service e costituiscono una delle pagine più ripugnanti nella lotta degli agenti segreti

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, giugno

Le spie di basso rango, che scontano la pena nelle prigioni britanniche, si guadagnano la paga dipingendo soldatini di stagno. Le spie più qualificate, chiuse a Wormwood Scrubs, a Styal, presso Liverpool, a Wakefield e nel braccio «D» del settore «E» di Durham, fanno lavori più nobili e in un certo senso più consoni al loro vecchio mestiere: esaminano microfilm di documenti antichi e ne estraggono informazioni storiche per le biblioteche statali. Queste spie sono una mezza dozzina: William Vassal, funzionario dell'Ammiragliato che lavorò per i russi prima a Mosca e poi a Londra (18 anni di reclusione); Frank Bossard, ingegnere che passava ai russi i piani delle ricerche scientifiche sui missili teleguidati (21 anni di reclusione); Henry Houghton, impiegato (15 anni) e l'amica Ethel «Bunthi» Gee, segretaria (15 anni); Peter Kroger, libraio antiquario (20 anni) e la moglie Helen (20 anni), tutti coinvolti gli ultimi quattro nella rete sovietica che carpiva notizie sul programma inglese di armamento dei sottomarini nucleari nella base di Portland. Alla lista delle spie ragguardevoli manca un nome, quello di George Blake. Manca perchè Blake è riuscito a evadere dal carcere.

Come e per quali esatte ragioni e con l'aiuto di chi Blake sia fuggito è uno dei misteri più profondi della storia dello spionaggio moderno.

George Blak era una spia del MI-6, la sezione meno nota dei servizi segreti britannici. Ufficialmente in Inghilterra i servizi si limitano al MI-5, cioè al controspionaggio, dato che in nessun Paese, in tempo di pace, si vuole ammettere l'esistenza di spie organizzate e pagate dal Governo. Il MI-6 è la branca che manda spie nel mondo (il suo nome generico è Intelligence Service). Dal '39 al '51 lo comandava il generale Sir Steward Menzies; Jan Fleming, papà di «007», aveva costruito il tipo del capo dello spionaggio britannico, per i suoi romanzi, modellandolo sulla figura autentica di Menzies, tanto è vero che lo battezzò «Mister M». Se il MI-5 dipende dal Ministero degli Interni, il MI-6 riceve ordini esclusivamente dal Foreign Office.

Ma di George Blake possiamo parlare, adesso che di lui si sa quasi tutto. Era uno degli agenti più abili della Granbretagna. Nato nel 1922 a Rotterdam, apparteneva ad una ottima famiglia israelita. Il padre era un uomo d'affari di nazionalità inglese, la madre era olandese. Per una quindicina d'anni essi vissero fra il Cairo e Rotterdam. All'inizio della guerra il padre muore e la madre fugge davanti all'invasione tedesca lasciando George con la nonna. Quando le SS rastrellano gli ebrei, egli inforca una bicicletta e dall'Olanda scende nel Belgio, di qui nella Francia occupata: milita nella Resistenza ma è costretto a riparare in Spagna dove quelle autorità lo internano. Evade dal campo di concentramento e raggiunge nel 1942 l'Inghilterra. Si arruola nello esercito, diventa paracadutista, compie azioni spericolate, e alla fine del conflitto è tenente pluridecorato.

Comportamento eroico

I suo eroico comportamento in guerra e la conoscenza di varie lingue convincono il MI-6 a utilizzarlo nelle sue file. Il comandante Anthony Courtney, che attorno al 1947 dirigeva la sezione russa del servizio segreto dell'Ammiragliato, così lo ricorda: «Tenevo a Cambridge un corso di lingua russa. Il Foreign Office mi chiese se volevo accogliere George Blake, precisandomi che stava per essere arruolato nell'Intelligence Service». Nel 1948 Blake entra nei quadri del Foreign Office e dopo due mesi è nominato viceconsolo a Seul in Corea. E' alla sua prima missione. Nel giugno 1950 scoppia il conflitto coreano. Blake non abbandona la sede di Seul, dimostrando coraggio, e viene catturato dai nordcoreani che lo chiudono assieme ad altri occidentali in una prigione. Vi resta per quasi tre anni, fino all'aprile 1953. E' durante questo periodo che egli entra nello spionaggio sovietico.

Blake arriva a Londra e il suo nome esce dalle liste dei funzionari del Foreign Office. Gli amici pensano che egli si sia ritirato dalla carriera, o che ne sia stato escluso. Invece dopo cinque mesi riappare in qualità di «addetto a un dipartimento del Foreign Office di Londra». Abita un elegante appartamento del West End, sposa una segretaria del Ministero degli Esteri, conduce una vita brillante e mondana. Probabilmente in questa fase egli viene istruito per una missione particolare. Difatti il Ministero lo invia a Berlino, distaccato allo Stato Maggiore del Comando militare delle truppe inglesi di occupazione. In realtà svolge compiti delicati di spionaggio. Pare che gli venga affidata la responsabilità di un grosso nucleo di spie britanniche o controllate dai britannici che operano nella zona orientale. Egli mette su casa in Platanallee 26, a Charlottenburg. Lavora molto, forse troppo, anche la sera, anche nelle ore dei pasti. I colleghi ignorano che Blake passa la gran parte del suo tempo a microfotografare documenti che trasmette poi agli agenti dell'Est. Anche i suoi viaggi molto frequenti nel settore comunista non destano sospetti: Blake sostiene che le puntate nella Berlino rossa sono semplicemente dovute a rifornimenti alimentari; in Corea s'era abituato alla vodka e a Berlino Est la vodka costa poco. In effetti egli torna ogni volta con una sporta di bottiglie. Qualcuna nota che a Berlino Est la spia incontra sovente un cittadino sovietico, certo Sova, interprete alla Camera dei tecnici, e con lui scambia libri. Ma nessuno s'azzarda a denunciare le curiose manovre di Blake. Tutti sono convinti che Blake vada nella zona orientale per incontrare uomini della sua rete.

Nel settembre 1960 Blake è richiamato a Londra. La sua missione berlinese è esaurita. Egli parte per il Libano dove s'iscrive al Centro mediorientale di studi arabi, un istituto superiore che, a torto o a ragione, taluni chiamano «la scuola di Beirut per spie» e in cui s'insegna fra l'altro la lingua e la storia dei Paesi arabi. Forse il nuovo campo d'azione di Blake è il Medio Oriente o forse il Foreign Office gli ha affidato la verifica di un gruppo di agenti che lavorano in quella capitale. Ma la conclusione è ormai vicina. Mentre Blake impara l'arabo una spia polacca, il col. Alster, capo dei servizi segreti di Varsavia, fugge all'Ovest e fornisce rivelazioni sbalorditive. Uno di queste riguarda George Blake: il fedelissimo del MI-6 è un uomo dei russi.

Il Foreign Office richiama di urgenza Blake. E Blake, stranamente e docilmente, rientra a Londra. Possibile che i sovietici non lo abbiano avvertito del pericolo che egli corre? Ai piedi della scaletta dell'aereo due funzionari della speciale branca di Scotland Yard lo arrestano. Blake confessa. Il processo ha luogo nel marzo 1961. L'accusa è di alto tradimento.

La natura precisa dei reati di Blake non appare. Nè si riesce a sapere se ciò che scriverà poi la stampa londinese corrisponde a verità: se cioè Blake sarebbe responsabile della perdita di almeno quaranta agenti britannici in zona comunista, tutti scomparsi senza lasciare traccia; e se fra i documenti trasmessi ai russi vi fossero gli elenchi delle spie britanniche, in Germania, in Inghilterra e nel Medio Oriente, altre a piani militari e politici dell'Alleanza atlantica. Potremmo intuire, dalle parole dell'avvocato generale e del Lord Capo di giustizia, che egli ha scardinato la struttura stessa del MI-6 che, del resto, ha dovuto in seguito essere interamente ricostruita. Comunque la pena è senza precedenti, per un traditore in tempo di pace: 42 anni di reclusione.

Corrono subito voci contrastanti. Chi mormora che 42 anni sono troppi e insinua che Blake non ne farà nemmeno uno. Chi aggiunge che invece di metterlo in carcere le autorità lo hanno nascosto in una clinica da cui uscirà, con un nuovo volto e un nuovo nome, per rifarsi una nuova vita. Sorge insomma il dubbio che Blake abbia sempre agito di concerto con il Foreign Office, anche nel «tradire» la propria patria. I dubbi si moltiplicheranno con la sua evasione. Però Blake è davvero in carcere, nel braccio «D» a Wormwood Scrubs. Qui incontra Gordon Londsale, una delle più pericolose spie russe, che sarà poi scambiato con l'agente inglese Greville Wynne. Gli altri sono malfattori comuni. Nello ottobre 1966 la clamorosa fuga. Una fuga incredibile. Simile, per certi aspetti, all'evasione dei due «cervelli» della rapina al treno postale. Blake scavalca le pur sorvegliate mura della prigione e sparisce. Inutile rivoltare aeroporti e basi navali. La superspia s'è volatizzata. Forse ha raggiunto l'Europa con un piccolo aereo, forse con una barca da pesca. Ma chi lo ha aiutato?

Ecco la domanda chiave. Tre sono le ipotesi. Una: Blake è fuggito da solo. Due: Blake ha avuto assistenza esterna pagata dai servizi segreti sovietici. Tre: Blake è evaso con la complicità dei servizi segreti britannici. Tutt'e tre sono ipotesi pazzesche, ma non se ne vedono altre verosimili. Esaminiamo la terza, la più assurda. Già si era detto, durante il processo, che Blake non aveva tradito ma aveva servito i russi su istigazione del MI-6. Come credere però che il processo, le testimonianze, le prove, i sospetti fossero artificialmente preparati dallo spionaggio britannico? Può il MI-6 avere ingannato i giudici? La storia del tradimento, inoltre, ha nuociuto alla reputazione dell'Intelligence Service, così come l'evasione ha nuociuto a quella della polizia e dell'intero sistema carcerario. Tradimento e fuga hanno infine recato vantaggi enormi, anche psicologici, ai servizi russi. Questa terza ipotesi è quella che regge meno.

Dispendio favoloso

E la prima? Blake si sarebbe arrangiato da solo. Ma una fuga del genere richiede un dispendio favoloso di denaro. C'è chi calcola a 10 mila sterline (17 milioni e mezzo) il bilancio di una simile evasione.

Rimarrebbe in piedi la seconda ipotesi. L'evasione è stata compiuta con l'appoggio di malfattori inglesi ma ispirata e pagata dal KGB sovietico. Perchè il KGB lo avrebbe fatto? Risposta: per creare fiducia tra le spie rimaste in Inghilterra e disorientate dopo gli arresti a catena del gruppo di Portland. Obiezione: però fra le spie filosovietiche in carcere, Blake non era la più importante. Ben più importanti i coniugi Kroeger, una coppia altamente qualificata con un ruolino che comincia dalla guerra civile spagnola per continuare con azioni di spionaggio atomico negli Stati Uniti e concludersi con l'operazione della rete Londsale. Blake sapeva molte cose sui servizi segreti russi, ma i Kroeger sapevano più di lui. Del resto Mosca offrì a varie riprese lo scambio di spie occidentali contro la consegna dei coniugi Kroeger, ma non chiese mai la restituzione di Blake. Può darsi che il KGB abbia capito che era più difficile far evadere i Kroeger anzitutto perchè si trattava di due persone, in due carceri diverse, mentre Blake, oltre ad esser solo, era in una prigione da cui era sempre stata facile la fuga (un errore colossale degli inglesi fu di mettere a Wormwood Scrubs un uomo sul quale gravava il sospetto della morte di quaranta agenti: un uomo che costituiva, anche in cella, un pericolo per la società).

Il KGB avrebbe dunque favorito Blake perchè gli era impossibile aiutare i Kroeger. La evasione di Blake costituiva una sorta di messaggio di speranza per le due spie.

Bisogna dire, a questo punto, che se anche è la più verosimile, l'ipotesi dell'intervento clandestino del KGB è accolta con diffidenza dai responsabili dei servizi britannici i quali propenderebbero per la prima ipotesi, la fuga «da solo». E si può capire il motivo di questa diffidenza. Il MI-6 non vuole accettare la dimostrazione che il KGB avrebbe offerto, di esser potente e organizzato anche in Inghilterra. Ma il MI-6 ha commesso sbagli che gli inglesi non perdonano. Non ultimo quello di aver riammesso nei suoi ranghi George Blake dopo appena cinque mesi dal ritorno dal campo di concentramento coreano, e senza una seria inchiesta. Tradimento e fuga di Blake non testimoniano sulla «onnipotenza» del KGB ma piuttosto sulla grave crisi di struttura del MI-6.

George Blake, intanto, manda cartoline dal Cairo, fa parlare di sè a Damasco: è un fantasma che alimenta la sua leggenda. Potrebbe appassionarci se non dimenticassimo che fra tutte le specie di spie egli è certamente il peggiore. Le vere spie non si mescolano con gli assassini. Dal suo nascondiglio Blake dovrebbe preoccuparsi di rassicurare l'opinione pubblica e smentire di aver fatto uccidere quaranta amici. Finchè non porterà le prove della sua innocenza egli costituirà nella storia dello spionaggio la pagina più ripugnante.

Gino Nebiolo

STORICISMO MINORE

NON posso proprio fare a meno di dover scomodare lo «storicismo», senza naturalmente arrecare il minimo disturbo alle grandi ombre di Giovanni Gentile e di Benedetto Croce, lasciando nella pace dello Olimpo le loro teorie filosofiche o, meglio, il loro pensiero. Dello storicismo bisognerebbe invece parlarne sempre senza riferimenti personali, che spesso possono dimostrarsi anche ingombranti, e scriverne lasciando da parte la filosofia la quale, se pur dello storicismo è la maestra (come dicono che la storia lo sia, ahinoi, della vita) si dimostra qualche volta più un elemento perverso o incauto che non un agevole sillogismo docile e determinante.

Ma ora mi serve, perchè lo storicismo è, come ognun sa, un modo di concepire la realtà come manifestazione dello spirito umano nel suo evolversi storico; oppure è la manifestazione della cultura umana rapportandola all'ambiente storico in cui si è formata e in cui ha avuto sviluppo.

Proprio così; e la seconda spiegazione (se in tal modo può essere chiamata) è quella che più mi convince e, per consuetudine, mi aiuta egregiamente a illustrare l'opera di Emilio Guicciardi, poeta ma anche dotto cultore di storia: storia municipale, regionale, cittadina; quella che a un occhio disattento o svagato può apparire, qualche volta, come il ritaglio o il vivagno di una più vasta tela. Ma così non è, specialmente quando chi si accinge all'indagine negli archivi e nei luoghi ai quali i documenti rimandano e illustrano con la voce e l'evidenza del tempo, si serve, appunto, di quelle voci e di quelle evidenze per ricostruire nella vita contemporanea gli sviluppi e l'evoluzione storica di quei fatti che concorrono tutti a un nuovo concepimento della realtà. E questo è, appunto, il segreto e l'abilità di Emilio Guicciardi quando in compagnia del suo storicismo ci conduce attraverso le vecchie contrade di Milano per farci imparare che lo spirito umano è una inestinguibile fiammella ignara dei secoli ma indomita costruttrice della vita.

Il libro di Emilio Guicciardi s'intitola «Di una casa e di alcune contrade milanesi» ed è edito con semplice raffinato buon gusto dal Banco Ambrosiano in occasione del suo settantesimo di fondazione. Guicciardi che oltre a essere uno storico piacevolmente dotto fino al punto d'impostare le sue indagini e ricerche nello storicismo (e l'ho già accennato in principio) è anche un uomo arguto e uno scrittore che mai dimentica la signorilità del suo umore; e infatti nel foglio di guardia del libro ha stampato questo corsivo: «Chi avrà tempo, pazienza, curiosità di leggere questo libretto abbia fin d'ora i miei più sentiti ringraziamenti. Ora che è scritto e stampato, lo detesto. E' noiosissimo. Raccomando perciò di saltare ogni tanto qualche pagina, e anche qualche secolo di storia, perchè la storia è sempre stata una pessima e inutile maestra della vita. Appunto perciò, dall'ultimo banco della scuola, mi accuso e saluto cordialmente».

L'esortazione è amena, piacevole, garbata ma bugiardella come la storia; perchè il libro è gustoso, anzi succoso, che non abbisogna davvero di pazienza per essere letto dalla prima all'ultima pagina (esortazione in corsivo compresa) e che diverte, e nelle cui pagine ci si imbatte un mucchio di cose: notizie di prima mano che pur risalendo a più di due secoli fa sono nuove di zecca perchè il Guicciardi le ha sapute portare alla luce dagli archivi con la paziente abilità di quegli archeologi che davanti a una terra brulla e gibbosa intuiscono felicemente che sotto c'è un tesoro addormentato da secoli o millenni. Va bene che Emilio Guicciardi non fa, ne potrebbe fare, scoperte di questo genere anche perchè il suo mestiere (per fortuna) è un altro; ma scopre giustificandole e illumina la evoluzione storica di una realtà dimenticata o trascurata o, dai più, ignorata. E non mi pare davvero che sia poco, e l'importanza che assume una tal sua indagine è, anche, umanistica.

La porzione urbana che il Guicciardi considera con necessaria sinteticità è, in realtà, minuscola ma di grande importanza per tutti gli sviluppi della vita milanese fino a oggi, e cioè fino dall'epoca del nucleo medioevale, all'incirca al confine del territorio di Porta Comasina con quello di Porta Nova e che tale rimase fino alla divisione della città in Circondari eppoi alla suddivisione in Mandamenti. E' la zona dove allignavano e prosperavano le particolari attività artigiani: i «mercatores» della lana, della seta, delle stoffe e, di conseguenza, i banchieri, i mediatori, i finanzieri, i fermieri.

Tutta la narrazione è illustrata, naturalmente, con grafici, lettere autografe, particolari di piante, incisioni in rame delle località, ritratti ecc. che anche per il lettore più provveduto hanno una funzione di guida illuminata oltre che necessaria e piacevole. Una sola cosa vorrei osservare in questo bel libro di Emilio Guicciardi che io raccomando fervidamente alla lettura di coloro che hanno gusto e raffinato umore; a pagina 104, parlando di una libreria circolante che era in «una delle case con botteghe all'inizio del corso (poi corso Vittorio Emanuele), quasi vicino al cantone di via Santa Radegonda», dice che «lì era infatti quel „Prestin di scansc", che il Manzoni nei „Promessi sposi" tradusse toscanamente „Prestino delle grucce"...». Non capisco perchè si debba continuare a dire: «in toscano». Va bene che fu lo stesso Manzoni a scrivere questa allegra trovata nel suo romanzo: «nome che in toscano viene a dire il forno delle grucce»; ma diciamo intanto che in Toscana il fornaio è sempre stato chiamato fornaio; nessuno s'è mai sognato di andare a scovare il latino «pistrinum» per tradurlo in «prestino», quindi niente toscano, niente lingua, niente «risciacquatura dei cenci in Arno».

Io credo proprio che una buona volta bisognerebbe davvero cominciare sul serio a dimostrare con esauriente chiarezza la favola del linguaggio manzoniano portato a pulimento a Firenze con l'aiuto di una vecchia cameriera e di un paio di servitori che, naturalmente, parlavano una lingua semplice, pulita, efficace, come tuttora avviene, ma che don Lisander utilizzò a guisa di mosaico e di posticcio.

La lingua «toscana», e cioè italiana, non è mai stata per fortuna sua e nostra quella dei «Promessi sposi» manzoniani; se non ci fosse altro basterebbe la formazione dei periodi a dimostrarlo; e i modi di dire e le parole stesse che presi di peso dal loro luogo di nascita e messi in bocca ai vari personaggi della vicenda fanno spesso sorridere e anche ridere. Ma questa mia osservazione è cosa affatto secondaria nei riguardi del libro di Emilio Guicciardi che, lo ripeto volentieri, è bello, valido come opera di storiografia municipale, piacevole sempre per la lettura.

Alberto Viviani

LA SCOMPARSA AD ASOLO DI GINO DAMERINI

Dedicò la sua vita a Venezia e al teatro

Reinserì la Serenissima nell'ambito culturale della Nazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 6

Gino Damerini è morto, aveva 85 anni. La notizia per espressa volontà dello scomparso è stata data a funerali avvenuti.

Damerini, che era stato ricoverato venerdì scorso all'ospedale di Asolo per sottoporsi ad alcuni esami clinici, stava lavorando alla ricerca di documenti inediti sul teatro «La Fenice».

«Scompare, con Gino Damerini, forse la figura più completa della ripresa culturale e letteraria che vivificò Venezia dalla fine dell'800 ai primi decenni del '900 e la reinserì nell'ambito culturale della Nazione», così ha detto di lui il presidente degli scrittori veneti, Ugo Fasolo. «L'attività letteraria e giornalistica di Gino Damerini ebbe, come punti di maggiore interesse, la civiltà veneziana e la sua costante significazione, l'attiva partecipazione nel campo letterario e storico e l'attività critica nel campo teatrale». Molto egli ha fatto per la sua Venezia — ha concluso Fasolo — così viva in lui da renderlo simile, per aristocratica distinzione, per finezza di spirito e acuta intelligenza, ai patrizi che un tempo seppero portare la città serenissima alla sua grandezza».

Nato a Venezia nel luglio del 1881. Damerini combattè tutta la prima guerra mondiale sul Carso, da valoroso: arruolatosi sottotenente nella Brigata «Campobasso» si congedò con il grado di maggiore, avendo ottenuto la promozione per meriti di guerra. In giovane età, collaborò, per poco più di un anno, a «L'Adriatico», poi passò alla «Gazzetta di Venezia», della quale, — vicino al 1920, divenne direttore, succedendo a Virginio Avi. Collaborò anche con numerosi quotidiani italiani e stranieri quali: «Il Giornale d'Italia», la «Gazzetta del Popolo», il «Piccolo», il «Il Corriere della Sera», il «Resto del Carlino», la «Nazione». Per molti anni esercitò anche la critica d'arte, sostenendo la scuola di Ca' Pesaro.

Queste sono le sue principali opere in cui si compendia la sua attività letteraria: «I giardini di Venezia», «L'amor di Venezia», «Biografia di Francesco Morosini», «D'Annunzio a Venezia», «I pittori veneziani del 700», «Il cenobio dell'isola di S. Giorgio».

Damerini fu anche il primo a scrivere una interessante monografia sul Guardi. Collaborava assiduamente a «Quaderni dannunziani» del Vittoriale e così pure, tutti i mesi, al «Dramma» di Ridenti. Senza contare inoltre, tutta la vita, dedicata alla critica teatrale. Aveva in mente un libro su «Gli ultimi Morosini» e uno studio sull'«Ultimo Conclave tenutosi a Venezia», opera che si riprometteva di compiere ad Asolo, nel paesaggio diletto a Eleonora Duse, nelle soste che s'erano fatte sempre più lunghe.

G. B.

Stokowski ottuagenario dirige studenti

Parigi, 6

Leopold Stokowski ha diretto a Parigi un'orchestra di studenti. Il maestro, che ha ottanta anni ed è più che mai pieno di vitalità e di entusiasmo, ha diretto un gruppo di allievi del Conservatorio, di età non superiore ai 25 anni, in un programma comprendente musiche di Beethoven, Brahms Ravel e Sciostakovic. Il dirigere dei giovani è una cosa che Stokowski fa abbastanza frequentemente in America, perchè è convinto che tra «i minori di 25 anni vi è una riserva d'entusiasmo che gli artisti più anziani perdono spesso». Fra i progetti di Stokowski, figurano quello di dirigere concerti educativi alla televisione e quello di realizzare un film, che egli ha detto, «andrà più lontano di "Fantasia"».

IL CENTRO ORTOFRUTTICOLO INTERNAZIONALE

Due fattori preminenti per lo sviluppo di Trieste

Sono indispensabili efficienti collegamenti con il Centro Europa e una sistematica riorganizzazione di tutta l'economia locale

4

Nessun'altra direttrice di traffico marittimo o terrestre tende alla minima distanza come quella che collega Trieste con il Mediterraneo orientale, sicchè la posizione strategica di questo porto va considerata non solamente nei positivi riguardi delle direttrici provenienti dal mare, ma anche per quelle che si proiettano verso il continente, fino a giungere ai Paesi scandinavi.

La conquista dei grandi mercati europei e la conseguente valorizzazione della funzione portuale di Trieste debbono necessariamente imperniarsi su due preminenti fattori direttamente coordinati fra loro: le comunicazioni per via terrestre da Trieste al Centro Europa, e una moderna e sistematica riorganizzazione del porto e dell'economia locale.

Integrando e accentrando su Trieste lo smistamento della maggior parte delle produzioni ortofrutticole nazionali e mediterranee — rileva il profondo studio sul «Progetto Trieste» della Shell Italiana — la rilevanza dei due predetti fattori balza in piena luce. Si consideri che, nel quadro dell'attuale politica di vasta integrazione economica, l'Italia ha conseguito uno sviluppo di scambi molto importante, ciò che ha comportato un concomitante incremento dei traffici portuali, oltre che stradali e ferroviari. La movimentazione di merci è passata da 46 milioni di tonnellate nel 1946 a oltre 100 milioni di tonnellate nel 1965. In questo nuovo orizzonte d'integrazione, in cui l'Italia si è inserita attivamente mediante iniziative d'imprese pubbliche e private, Trieste può assumere un ruolo di primo piano qualora ricevano un appropriato impulso i traffici internazionali per i quali la posizione del suo porto è particolarmente adatta. Occorre, però, che vengano risolti importanti problemi connessi con le comunicazioni che da Trieste conducono verso l'Europa Centrale. Attualmente, l'unica autostrada facente capo alla città è la Venezia-Trieste, tuttora incompiuta, con la deviazione Palmanova Udine. Essa rappresenta il necessario completamento della traversale padana, ma non è di preminente utilità alla funzione internazionale del porto. I collegamenti con le nazioni confinanti sono invece essenziali.

I collegamenti stradali. *La loro struttura è rimasta praticamente al livello dell'anteguerra, mentre il volume dei traffici è andato crescendo rapidamente. Dal 1956 al 1965 il traffico stradale verso il retroterra in questione è salito da 830.000 a 1.700.000 tonnellate. Nello stesso lasso di tempo, i traffici smistati dal porto di Trieste sono aumentati appena di un quarto.*

Quale il «punto» sulla situazione viaria? Precario. La principale porta di Trieste verso il Centro Europa è rappresentata dal valico di Tarvisio. Ma questo passaggio obbligato è servito da una strada che per gran parte del suo sviluppo presenta una carreggiata particolarmente stretta e disagevole rispetto ai veicoli che accoglie. Inoltre esso soffre di carenza di spazio per le necessarie operazioni connesse con il passaggio del confine e con le operazioni doganali.

La situazione per questo valico si sta facendo insostenibile perchè i traffici veicolari e mercantili salgono continuamente. Negli ultimi otto anni il movimento turistico è raddoppiato e quello delle merci è addirittura quintuplicato. S'impone tanto il miglioramento dell'attrezzatura tecnica ed edilizia del valico, quanto la realizzazione di un idoneo collegamento autostradale da Udine al confine.

Se si riconosce che il più grande svantaggio della Regione Friuli-Venezia Giulia è rappresentato dal suo decentramento dall'Europa e dal resto dei mercati, in termini di efficienti collegamenti via terra, appare logico concentrare tutto l'impegno per risolvere questa primaria necessità onde eliminare una ragione di grande pregiudizio per lo sviluppo della regione. Si tenga conto che le distanze medie fra i maggiori centri di consumo (Monaco di Baviera e Vienna) sono di poco superiori ai 500 chilometri.

Ma un altro aspetto, ancora, bisogna aver presente e cioè il programma autostradale austriaco il quale prevede la confluenza su Villaco-Tarvisio di due importanti nuove arterie, una collegante al valico Graz e Vienna, e l'altra collegantevi Salisburgo e Monaco. In pratica, attraverso Tarvisio avrà luogo il passaggio di due arterie d'importanza europea, la E 7 e la E 14, evento che non può non imporre che di qua delle Alpi vi sia un'adeguata struttura autostradale.

Si è detto dell'incremento dei traffici stradali. Si può aggiungere che, nella prima fase di realizzazione del «Centro ortofrutticolo internazionale», e cioè in 3-4 anni, è da prevedersi, oltre all'incremento dei traffici ordinari, una movimentazione di merci containerizzate di circa un milione di tonnellate, ciò che porterà a più che triplicare il volume di merci smistate dal sistema stradale, diretto al retroterra triestino, nel 1964. Un quarto, almeno, dei traffico containerizzato originato dallo scalo triestino verrà assorbito dalla ferrovia.

Questo gravoso appesantimento del traffico stradale esige, perciò, sia arterie nuove e sia migliore sfruttamento di quelle esistenti. Tra i valichi di Tarvisio e del Brennero c'è, ad esempio, quello di Monte Croce Carnico. Dalla parte austriaca sono in costruzione vari tronchi stradali che interessano tale valico. Da parte italiana s'impone che siano rese transitabili le rampe d'accesso al valico stesso e la apertura di una galleria.

Comunicazioni ferroviarie. *Il sistema ferroviario che collega Trieste al suo più vasto retroterra continentale si articola su tre linee: a) Linea meridionale (Trieste, Lubiana, Graz, Budapest) con una portata normale di 850 mila tonnellate e un massimo di 1.100.000 tonnellate; b) Linea Pontebbana (Udine, Tarvisio, Villaco, Vienna) con un massimo di 390.000 tonnellate di portata; c) Linea Transalpina (Trieste, Gorizia, Jesenice, Villaco) con un massimo di 250.000 tonnellate. La differenza di portata tra la Linea «pontebbana» e quella «meridionale» è, però, oggi assai minore di quella indicata. Ai fini del «Progetto Trieste» la linea ferroviaria più importante è la «Pontebbana» la quale, attraverso il valico di Tarvisio, raggiunge le principali città europee con le percorrenze più brevi. Tale linea necessita però di miglioramenti e adattamenti per fare efficacemente fronte al previsto incremento di traffico.*

In merito alle condizioni in cui si trova il predetto sistema ferroviario, va notato che lo stesso è rimasto nella sua configurazione generale e, fino a pochi anni fa, anche nella sua struttura e nei suoi impianti accessori pressocchè immutato. In tali condizioni, esso non può più sopperire alle attuali esigenze dei traffici, dato il loro costante lievitare in connessione con il parallelo progredire dell'economia dei Paesi del retroterra.

Ma anche i collegamenti con il resto della Penisola sono carenti e a tutt'oggi, il raddoppio del binario sulla Trieste-Venezia è un'attesa insoddisfatta, nonchè una seria causa dell'isolamento di cui soffre la capitale giuliana.

Comunicazioni marittime. *E' logico che in un'epoca in cui l'elemento «tempo di trasporto» è essenziale nell'economia delle comunicazioni, Trieste — si legge nello studio sul Centro ortofrutticolo — può e deve trarre vantaggio dalle minori distanze, rispetto ai porti ad essa concorrenti, che la separano dai mercati di consumo continentali. Se si prendono in esame le possibili direttrici seguite dai prodotti ortofrutticoli esportati dal bacino mediterraneo verso l'Europa centrale si osserva che esse si possono così riassumere: a) attraverso i porti del Nord Europa. In questo caso, però, il trasporto marittimo è più lungo e le merci sono successivamente costrette anche a parecchi trasbordi; b) attraverso i porti jugoslavi e balcanici in genere. Le distanze marittime possono risultare in qualche singolo caso più brevi di quelli su Trieste ma, in compenso, i tragitti via terra sono difficoltosi, lunghi e, soprattutto, lenti; c) attraverso il porto di Trieste. Le distanze marittime dai porti d'imbarco sono tra le più brevi e i tempi di trasporto, secondo le nuove rotte seguite dalle navi «portacontainers», assai ridotti.*

TEMPO (IN ORE) OCCORRENTE PER RAGGIUNGERE TRIESTE DAI PRINCIPALI PORTI DEL MEDITERRANEO

	Velocità delle navi in miglia orarie		
	10	15	18
Catania	57	38	32
Siracusa	59	39	33
Bari	30	20	17
Atene-Pireo	75	50	42
Candia	80	54	45
Istanbul	111	74	62
Smirne	96	64	53
Beirut	131	87	73
Haifa	134	89	75
Alessandria	121	81	67
Bengasi	96	64	54
Tripoli	86	57	48
Tunisi	86	57	48
Algeri	123	82	68
Suez	130	86	72

Il basso costo dei trasporti, per quanto si riferisce ai tempi, viene perciò garantito sia nella fase marittima, sia nel trasbordo dei «containers», delle apparecchiature specializzate presenti a Trieste, sia infine dalle brevi e veloci direttrici terrestri verso i mercati di consumo.

E' evidente, pertanto, che il problema di fondo per Trieste è costituito nell'attuale momento soprattutto dalla realizzazione di infrastrutture attinenti al potenziamento e svelimento delle vie di comunicazione, mancando le quali la concorrenza costituita dai porti antagonisti può essere e rimanere ancor sempre assai sensibile.

Alfredo Nemez

TERME

Levico - Roncegno - Vetriolo

cure con acque arsenicali - ferruginose ed oligominerali contro le MALATTIE DEL SANGUE :: DELLA TIROIDE :: GINECOLOGICHE :: DEL SISTEMA NERVOSO :: OSTEO-ARTICOLARI :: DELLA PELLE :: ORECCHIO, NASO, GOLA :: PIORREA ALVEOLARE

Informa:
Direzione TERME LEVICO (Trento) — VILLA PARADISO

● ● ●

CONVENZIONI CON ENTI MUTUALISTICI

CRONACA DELLA CITTÀ

TRIESTE E IL CONFLITTO NEL MEDIO ORIENTE

Impegni politici e morali di fronte ai gravi eventi

La parola del Sindaco e del Presidente della Provincia Partecipazione alla «Veglia» religiosa - Nota della D.C.

Impegni politici e morali sono stati assunti a Trieste di fronte ai gravi eventi nel Medio Oriente; e i fedeli, ieri sera, si sono raccolti in preghiera, per impetrare la pace.

Un altro nobile appello è stato rivolto dal Sindaco Spaccini, durante la riunione di ieri sera del Consiglio comunale. Ancora una volta — ha detto l'ing. Spaccini — l'attenzione di tutto il mondo è rivolta al Medio Oriente, dove alla tensione è subentrata la guerra vera e propria. E ha ricordato il recente atto di solidarietà al popolo di Israele sul quale si stavano addensando nubi minacciose: un atto — ha detto — che ha rappresentato un'occasione per invocare la pace in tutto il mondo, per riaffermare il nostro ardente desiderio che le controversie siano risolte con pacifiche e civili discussioni. «Ora che la parola è passata alle armi — ha proseguito il Sindaco — il nostro dolore e la nostra angoscia sono quelli di tutti gli uomini di buona volontà che non hanno dimenticato gli orrori della guerra e non possono ignorare l'incombente minaccia di un conflitto mondiale, la cui occasione prossima può venire da un qualsiasi focolaio di guerra. In questo momento di trepidazione vogliamo rinnovare a nome di tutta la città il nostro auspicio di pace e la nostra condanna a tutte le guerre. Il nostro pensiero va a quanti — il Governo italiano fra questi — stanno compiendo ogni sforzo perchè le armi siano deposte e i diritti dei popoli garantiti e salvaguardati in sede internazionale».

Poco dopo questo discorso pronunciato all'assemblea civica, i fedeli partecipavano nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, alla «Veglia di preghiera per la pace nel mondo», promossa dalle organizzazioni giovanili cattoliche di Trieste, per invocare comunitariamente il Signore affinchè conceda all'intera umanità il bene della pace. La Veglia si è articolata nella recita comunitaria di alcuni passi tratti dalla liturgia e dall'Antico e Nuovo Testamento, oltre che nella lettura di alcune testimonianze sulla pace di uomini del nostro tempo e degli appelli del Concilio ecumenico di Papa Giovanni e di Paolo VI. Una frase sola può rendere l'alto significato della manifestazione, alla quale hanno partecipato migliaia di cittadini. Eccola: «Il disimpegno non è più possibile: chi non è impegnato con tutte le sue forze alla costruzione di un ordine nuovo edificato nell'amore al servizio dell'uomo, non può dirsi cristiano».

Alla Veglia — alla quale hanno preso parte anche il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, il Sindaco Spaccini, l'on. Belci e rappresentanti della Comunità israelitica — hanno aderito, oltre alla Gioventù italiana di Azione cattolica, anche le seguenti organizzazioni: Federazione universitaria cattolica italiana; Gioventù studentesca; Gioventù femminile di A. C.; Gioventù aclista; Centro di documentazione; Associazione scautistica cattolica italiana; Associazione guide italiane; Centro turistico giovanile; Lega missionaria studenti; C.R.S. Julia; Federazione italiana attività ricreative; Movimento giovanile DC; Intesa universitaria; Congregazione italiana studenti; Villaggio del fanciullo.

Contemporaneamente, a poca distanza, nella chiesa di San Spiridione, un'altra Veglia per la pace radunava i membri della Comunità serbo-ortodossa della nostra città; cinque sacerdoti hanno recitato, assieme ai fedeli, speciali preghiere propiziatrici. La stessa Comunità ha inviato al gruppo israelitico di Trieste un messaggio in cui si esprimono i sensi della più completa e cordiale solidarietà, auspicando una sollecita cessazione dei combattimenti.

Nella giornata di ieri, i capigruppo del Consiglio provinciale, riuniti in seduta straordinaria, hanno fatto proprie le dichiarazioni del presidente Savona dell'altra sera alla seduta della Giunta provinciale, approvando quindi all'unanimità la dichiarazione stessa e rilevandone la concordanza di indirizzo. I singoli capigruppo hanno anche manifestato sentimenti di viva apprensione per l'evolversi della situazione, che può particolarmente preoccupare la nostra provincia, capolinea di tradizionali traffici con quei Paesi. E' stato infine concordato sull'opportunità che tali dichiarazioni vengano inoltrate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero degli Esteri.

A conclusione della riunione, il capogruppo del PLI, Corrado Jona, ha voluto in particolare sottolineare la necessità che venga riaffermato il diritto alla sopravvivenza dello Stato israeliano e del suo popolo, già atrocemente provato e decimato.

La posizione della D.C. di Trieste di fronte ai drammatici sviluppi nel Medio Oriente e — in genere — nei riguardi degli eventi che minacciano la pace e la democrazia nel mondo si può riassumere in un fermo impegno di carattere morale. In proposito è stata diffusa ieri sera dall'«Agenzia Giulia», portavoce del partito, una nota che pone in risalto la legittimità della decisione di esprimere con chiarezza il punto di vista della D.C. triestina sulle vicende che turbano e scuotono la comunità mondiale. Non c'è alcuna presunzione — viene precisato — di prendere una posizione autonoma in materia di politica estera, ma è un fatto che la D.C. di Trieste opera in una particolarissima situazione geografica, economica, culturale e, di conseguenza, politica. Da qui — sottolinea la nota — «anche una particolare responsabilità nei confronti dell'intero Paese».

«La vita stessa di Trieste — prosegue il documento — è strettamente legata ad una condizione di pace sul piano internazionale e particolarmente sulla nostra città si riflettono le gravi conseguenze negative della guerra nel Medio Oriente. Lo ha sul piano politico-sociale per il genocidio drammaticamente riproposto dal dittatore Nasser, nei confronti del popolo d'Israele, della cui tragedia fu direttamente partecipe al tempo dell'occupazione nazista quando era in funzione il forno crematorio della Risiera di S. Sabba.

Altrettanto sentite sono le conseguenze sul terreno economico, in vista della chiusura del Canale di Suez, il «collegamento rapido» con l'Oriente, che giustifica la particolare funzione di Trieste, come porto europeo».

«Trieste — prosegue la nota — è certamente sensibile alle esigenze dell'economia e lo è anche più da quando si è aperta per noi la prospettiva della via del petrolio, con la costruzione dell'oleodotto transalpino. Trieste sa che è vitale per la sua economia, per le sue strutture commerciali ed industriali, l'apertura di tutti i mercati mediterranei, da quelli arabi a quello di Israele, che è indispensabile per la sua rete di attività, per le sue linee di navigazione toccare i porti della Grecia, come quella della Turchia, quelli dell'India e quelli dell'Indocina».

«Ma ci sono dei valori che vanno al di là dal tornaconto e delle convenienze strettamente materiali: e Trieste ha dimostrato di averli ben presenti e chiari nelle scelte nazionali che ha fatto in mezzo secolo.

«La D.C. di Trieste ritiene che nè il sincero desiderio di pace, nè la volontà di coltivare amicizie e rapporti tutti preziosi possano esimere da una precisa definizione dei valori in gioco sul piano internazionale: in Medio Oriente dove è in corso il tentativo di attentato del dittatore Nasser alla vita del popolo d'Israele, in Grecia dove la dittatura militare ha accantonato ogni espressione di vita democratica, nel Vietnam dove una nazione democratica come gli Stati Uniti d'America nel fronteggiare l'espansione del comunismo asiatico si lascia compromettere da un regime militare, com'è quello di Saigon, e da azioni belliche — come i bombardamenti al Nord che non possono avere il consenso degli «uomini di buona volontà» in nessuna parte del mondo.

La D.C. di Trieste sente tutta la responsabilità che gli uomini democratici devono assumersi di fronte alla comunità, perchè non perda di vista i valori essenziali».

Tramite la federazione provinciale di Trieste, l'Associazione nazionale combattenti e reduci fa voti affinchè il senso di responsabilità delle grandi potenze contribuisca ad allontanare i pericoli di nuovi conflitti. All'attivo sezionale del PSI-PSDI di San Sabba, De Gioia ha espresso l'incondizionata solidarietà per il legittimo e storicamente inalienabile diritto d'Israele alla propria autonoma esistenza come nazione indipendente. Dal canto loro i giovani socialisti triestini hanno espresso condanna ai responsabili degli eventi bellici, sostenendo il diritto del popolo israeliano alla propria esistenza nel territorio da essi occupato e riconosciuto dalla quasi totalità degli Stati.

Il gruppo consiliare comunista alla Provincia ha chiesto al presidente dell'Amministrazione provinciale Savona la convocazione urgente di una seduta straordinaria del Consiglio, di fronte allo scontro armato nel Medio Oriente.

Oggi, a cura della CCdL, verrà distribuito nelle aziende cittadine un comunicato in cui si afferma che la Camera confederale del lavoro «esprime la sua condanna per ogni atto di guerra e di violenza, auspicando il ritorno della pace nel Medio Oriente».



(Giornalfoto)

La folla dei fedeli nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo dove si è tenuta ieri sera la «Veglia» per impetrare la pace

MESSAGGI RASSICURANTI AL LLOYD TRIESTINO

Tutto bene sulle nostre navi sorprese a Suez dalla guerra

Diverse unità sono costrette a fare il periplo dell'Africa Aggravio di costi - Merci ferme in porto - Niente crociere

La bufera che si è abbattuta sul Medio Oriente ha avuto dirette ripercussioni nella nostra città anche sotto il profilo umano ed economico. La maggioranza delle linee di navigazione che partono da Trieste sono dirette oltre Suez, e gli equipaggi sono composti in prevalenza da triestini e giuliani. Due motonavi del Lloyd Triestino, l'«Africa» e la «Palatino», sono state sorprese dal conflitto proprio nel Canale di Suez, ma ogni preoccupazione è stata ben presto fugata dai telegrammi dei comandanti le due unità.

Infatti a quanto comunica il Lloyd Triestino, nel tardo pomeriggio si è appreso che l'«Africa» ha completato il transito del Canale senza il minimo inconveniente, salpando da Suez alle 17.30 per proseguire regolarmente il viaggio di linea verso Città del Capo. Nel darne l'annuncio, il comando della nave ha confermato le confortanti notizie già date in precedenza, per quanto riguarda i 405 passeggeri e i 223 uomini dell'equipaggio.

Un altro rassicurante messaggio ha fugato le ansie che alla Società triestina si nutrivano per la motonave da carico «Palatino», una delle due unità sociali sorprese dal conflitto durante il transito del Canale di Suez. La «Palatino» era entrata in convoglio a Porto Said, diretta a Suez, già la sera del 4 giugno. E da quel momento — a differenza di quanto era avvenuto per l'«Africa» che era riuscita a trasmettere notizie tranquillanti su passeggeri ed equipaggio — non era stato possibile stabilire un contatto diretto con la nave. Nel pomeriggio, finalmente, il comando di bordo ha potuto dare alla sede centrale della società l'attesa comunicazione: la «Palatino» ha felicemente lasciato Suez alle 14.15, proseguendo nel Mar Rosso il suo viaggio alla volta dell'Estremo Oriente. Nell'annunciare «tutti bene a bordo», il messaggio precisa che il ritardato passaggio è stato causato da una sosta di 28 ore nei «Laghi Amari».

La direzione del Lloyd Triestino è in costante contatto con il Ministero della Marina mercantile per definire il piano di emergenza sulle rotte delle navi interessate a passare attraverso il Canale. Sempre per quanto riguarda questa società, la «Marconi» partirà oggi alle 18 da Genova per Sydney, facendo il periplo dell'Africa; la «Galileo» è attualmente in Australia e la società indicherà la via da seguire quando la nave sarà di ritorno. Circa le altre navi del Lloyd, l'«Asia» si trova nel porto di Karachi, giungerà a Hong Kong il 16 giugno e riceverà disposizioni durante il viaggio di ritorno. La «Victoria» è attesa oggi ad Aden e sarebbe dovuta giungere il 10 giugno a Suez; è stata invece data disposizione perchè torni in Europa facendo il periplo dell'Africa. Anche all'«Europa», attesa per l'11 giugno ad Aden, è stato ordinato di tornare nel Mediterraneo passando per Gibilterra. Il piroscafo «Mirto», noleggiato dal Lloyd, che doveva arrivare ieri mattina nel Canale di Suez, è stato dirottato verso Gibilterra. Le unità provenienti dallo Estremo Oriente vengono fatte deviare per Gibuti in attesa di una schiarita, o affrontano la circumnavigazione dell'Africa doppiando il Capo di Buona Speranza.

Disposizioni di emergenza sono state diramate anche dalla flotta Lauro che gestisce varie linee in partenza dal porto di Trieste per il Golfo Persico e lo Estremo Oriente. La motonave «Laura Lauro» che ha lasciato il nostro scalo mercoledì scorso è entrata nel Canale e prosegue la navigazione; altre cinque unità della Lauro dirette al Golfo Persico ed Estremo Oriente giungeranno a destinazione da Trieste sulla rotta del periplo africano.

Si è appreso intanto che il Lloyd Triestino e gli armatori privati stanno esaminando attentamente le misure da prendere per la valutazione dei nuovi costi dei noli determinati dalla rotta attraverso Gibilterra, che comporta un allungamento di oltre settemila miglia marine. Il Lloyd Triestino sta esaminando il problema assieme alle altre società collegate con le «conferences» internazionali; la Lauro prevede che i costi aumenteranno in misura considerevole e forse saranno più che raddoppiati. Nel frattempo, parte delle merci destinate ai porti dell'Estremo Oriente (circa 3000 tonnellate) sono rimaste bloccate a Trieste per disposizione degli esportatori stranieri, in attesa che la situazione possa essere chiarita.

Da rilevare, ancora, che la chiusura del canale di Suez non avrà alcuna incidenza sull'attività dell'oleodotto, poichè non erano previsti a breve termine arrivi di navi cisterna dal Medio Oriente.

I gravi fatti del Medio Oriente hanno avuto un'immediata ripercussione anche nel settore turistico, acuendo ancora maggiormente la crisi già in atto a seguito del recente colpo di Stato in Grecia. Tutte le crociere navali e aeree verso il Libano, Israele, Egitto, Grecia e Turchia sono sospese. Già da alcuni giorni viaggiatori e turisti non hanno proceduto ad alcuna prenotazione, e in attesa di una schiarita ogni viaggio verso quelle zone del Mediterraneo è stato prudentemente bloccato. Le preoccupazioni per l'attuale situazione politica e militare hanno fatto registrare una significativa stasi in tutti i viaggi turistici, e non solo verso il Medio Oriente e la Grecia. Alcuni giri turistici in pullman verso l'Europa orientale sono stati sospesi, e per il momento chi ha già programmato le ferie estive si limita a scegliere brevi soggiorni nelle vicine località di montagna, oppure viaggi di una certa brevità. Le uniche crociere che ancora trovano rispondenza sono quelle di tre-cinque giorni nelle isole adriatiche. Se però da una parte esiste un'assoluta prudenza a impegnarsi in viaggi, dall'altra coloro che hanno già fatto prenotazioni non le hanno finora disdettate.

S'inaugura domani il congresso di nipiologia

Duplice manifestazione, domani mattina con inizio alle ore 9, alla Stazione marittima: l'inaugurazione dei XIII Congresso nazionale di nipiologia e le IX Giornate nipiologiche internazionali. Alla presenza delle maggiori autorità sarà tenuta la cerimonia d'apertura dell'importante assise, durante la quale prenderanno la parola il prof. Tecilazich, presidente del comitato organizzatore, il prof. Gentili, presidente della Società italiana di nipiologia e il prof. Mussa, segretario generale della stessa Società.

BIGLIETTI FERROVIARI E VETTURE LETTO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1

PROSEGUE IL CONVEGNO SCIENTIFICO

Da minuscoli indizi rivelazioni sul caffè

Identificate le componenti dell'aroma con l'analisi di quantità infinitesime

Vivo interesse stanno destando, alla nostra Università, i lavori del convegno internazionale sulla chimica del caffè, organizzato dall'Associazione scientifica internazionale del caffè (ASIC); vi partecipano 120 studiosi e tecnici di 23 Paesi europei ed extraeuropei, rappresentanti di istituti universitari di ricerca, di laboratori industriali e di organi di controllo governativo.

I relatori hanno incentrato ieri i loro interventi sui metodi seguiti nelle ricerche per arrivare a una sempre maggiore precisione nelle analisi degli aromi volatili del caffè che, secondo gli ultimi accertamenti, raggiungono il numero di circa 300. Si è trattato di un argomento molto importante per il settore tecnico, in quanto la messa a punto di questi sistemi di analisi interessa non solo il caffè, ma in generale tutte le sostanze chimiche riguardanti l'alimentazione e altri settori di utilizzazione.

Un notevole posso avanti — è stato rilevato — è stato compiuto con la gascromatografia, sistema sempre più largamente adoperato, che permette di analizzare quantità estremamente piccole di prodotto, sulla misura addirittura del decimilionesimo di centimetro cubo. E' questo, a detta dei tecnici, il punto più importante di cui il convegno si è interessato, in quanto è la dimostrazione del grado di perfezionamento raggiunto in questo campo dai ricercatori che, con questo mezzo, sono riusciti ad analizzare le circa 300 sostanze che compongono il profumo del caffè, sostanze che, raggruppate in un unico «bouquet», producono la formula misteriosa e inimitabile che fa preferire dai consumatori l'uno o l'altro tipo di caffè che il commercio offre. Oltre ai tecnici e scienziati stranieri, ha presentato un documento anche un gruppo di studiosi della nostra Università, sul «controllo della qualità nel commercio del caffè: rappresentatività del campione convenzionale e stratificato».

I lavori della giornata odierna verteranno sui caratteri organolettici e sugli effetti fisiologici della preziosa bevanda.

Il comandante del Gruppo Guardia di Finanza col. Speciale, che si accinge a raggiungere la sua nuova sede a Palermo è stato ricevuto in visita di congedo dal Prefetto Cappellini.

Per la libertà in Grecia

OGGI alle ore 19 in PIAZZA S. ANTONIO parleranno il

prof. Enzo Enriquez Agnoletti
Nicolas Nicolaidis
segretario del partito greco dell'UNIONE DEL CENTRO
e lo studente
Giorgios Stamatio

CITTADINI, INTERVENITE

I Partiti PCI, PRI, PSIUP, PSI-PSDI unificati di Trieste

UNA PROMESSA DI SPACCINI AL CONSIGLIO COMUNALE

ALL'«ALBERGO DEI POVERI» OSPITALITÀ ANCHE DI GIORNO

L'attività della «Machne» e la gestione della trenovia di Villa Opicina nelle risposte ad altre interrogazioni

Si è diffusamente parlato ieri sera al Consiglio comunale dell'«albergo dei poveri»; e n'è scaturito quadro penoso delle condizioni in cui purtroppo versano alcune centinaia di vecchi «barboni», in favore dei quali è stato prospettato l'intendimento di sovvenire all'esigenza che essi hanno di trascorrere la giornata al riparo, specie quando le condizioni meteorologiche sono avverse.

Ai consiglieri Pincherle (P.S.I.U.P.) e Lovero (PSU) — i quali hanno sollevato il problema dei ricoveri notturni dell'ECA in relazione alla necessità di consentire a quegli ospiti di trascorrervi anche il resto della giornata, quando il tempo è inclemente — ha dato risposta l'assessore all'Assistenza e beneficienza, Hrescak. Attualmente l'alloggio popolare di via Gozzi è l'unico dormitorio pubblico gestito dall'ECA; infatti dallo scorso gennaio l'edificio di via Pondares è stato chiuso, con il conseguente trasferimento dei suoi ospiti in quello di via Gozzi, che ha cinque piani e un totale di 83 posti letto per le donne al primo piano e 342 posti letto negli altri piani, riservati agli uomini. Le donne, al primo piano, e gli uomini, al terzo, hanno a disposizione un soggiorno, ma ne è consentito l'accesso solamente alle persone pernottanti, che non potendo riordinare le proprie cose o scrivere o rammendare qualche capo di vestiario sul proprio letto, alla fioca luce azzurra dei dormitori, trovano qui sedie e tavoli; la sosta nei «soggiorni» è ammessa infine nel periodo di rientro serale, cioè dalle 19 alle 22.

Sempre trattando dell'«albergo dei poveri», l'assessore all'Assistenza ha riferito che lo ECA ha già provveduto a suo tempo, su interessamento dell'Amministrazione comunale, a consentire ai pernottanti di fermarsi nell'alloggio, durante il periodo invernale, anche nelle ore diurne. Comunque la quasi totalità degli ospiti escono di buon mattino in cerca di lavoro, sia pure occasionale. Per quanto riguarda gli anziani e gli inabili al lavoro, non è necessario che pernottino all'alloggio popolare e siano perciò costretti a vagare nelle strade durante il giorno: se sono effettivamente anziani e inabili, possono essere accolti in qualsiasi momento nel gerocomio della Pia Casa di via Pascoli: basta che ne facciano richiesta. Infine, proprio in quanto mette a disposizione il gerocomio, l'ECA considera l'alloggio popolare come un dormitorio pubblico, il quale è perciò attrezzato in modo da consentire il solo pernottamento: altrimenti si trasformerebbe in un istituto di ricovero e ciò richiederebbe una diversa organizzazione del servizio.

Nelle loro repliche i consiglieri Pincherle e Lovero hanno riaffermato che si concede talvolta a qualche singolo vecchio di rientrare un'oretta prima ma tutti senza eccezione debbono uscire alle 8 del mattino. Quanto alle «sale di soggiorno», si tratta di due stanzette cui si può accedere solo dopo l'apertura serale e per nessun motivo durante la giornata. Conclusione: dall'alba al tramonto uomini e donne sono costretti a girovagare per la città; girano per le strade, cercano rifugio nell'atrio della stazione, nell'edificio delle Poste, nella stazione delle autocorriere e nelle giornate clementi nei giardini pubblici; chi ha qualche soldo, finisce all'osteria. Ma la situazione può essere ovviata: al pianterreno del ricovero esiste una vastissima sala, direttamente aperta sulla strada, illuminata da ampi finestroni; serviva come refettorio ed ora è inutilizzata. Con modica spesa potrebbe essere perciò trasformata in uno o più ampienti per il soggiorno diurno.

E' intervenuto infine il Sindaco per manifestare il suo più vivo interessamento verso un problema che — ha detto — «ci trova particolarmente sensibili» ed ha ringraziato gli interroganti per i suggerimenti proposti.

Sulla situazione «occupazionale» presso l'azienda «Machne» — il problema è stato sollevato dai consiglieri Lovero (P.S.U.) e Paron (D.C.) — l'assessore all'Assistenza e lavoro ha dichiarato che fra i motivi che hanno determinato di recente il provvedimento di alcuni licenziamenti vi è l'«indirizzo progressivamente mutato nel ritmo delle commesse» nonchè lo aumentato costo della manodopera seguito all'ultimo accordo aziendale. E la situazione si è aggravata negli ultimi quattro mesi, nonostante che 17 operai fossero stati posti in cassa di integrazione. Attualmente si vanno ricercando contributi e mutui per il risollevamento della crisi.

Infine l'ass. Vascotto ha dato risposta alle interrogazioni dei consiglieri Trauner (PLI) e Calabria e Cuffaro (PCI) sulla gestione della Trenovia di Opicina, e in particolare sulla assunzione e la nomina di qualche funzionario, in posti asseritamente non previsti dalla pianta organica del personale. Per fugare «i dubbi e le perplessità che si cercano d'insinuare da più parti con illazioni e speculazioni sulla gestione del servizio», l'ass. Vascotto ha rilevato che la delibera — con la quale la precedente Giunta intendeva sanare la situazione esistente di fatto da cinque anni nell'ambito di quel servizio e parzialmente eccepita dal comitato di controllo — non è stata revocata dalla nuova Giunta in quanto si attendeva proprio che essa venisse esaminata da quel comitato; e si è voluto anche attenderne il responso per avere un giudizio sulla legittima della conduzione della gestione del servizio.

Alla fine l'organo di controllo ha ritenuto di non approvare soltanto una parte di quella delibera. Ad ogni modo la Giunta — ha annunciato Vascotto — ha presentato un rapporto, tramite il segretario generale del Comune, alla Procura della Repubblica «per talune dichiarazioni fornite da un funzionario comunale al funzionario inquirente del comitato di controllo». Ed avendo lo stesso comitato di controllo ritenuto di dover attendere ora il responso della Magistratura, anche la Giunta comunale intende adeguarsi a tale orientamento. Ed infine ha annunciato che la Giunta provvederà nel frattempo a regolare le partite ancora in sospeso e si riserva inoltre di presentare al Consiglio un piano per il risanamento economico del servizio.

Una manifestazione dedicata alla Grecia

CRITICHE DC E LIBERALI

La Federazione provinciale del PRI comunica che è stata promossa d'intesa fra il PCI, il PSIUP, il PSU e i repubblicani una «prima iniziativa a favore dei democratici greci oppressi dalla dittatura militare». Pertanto questa sera con inizio alle 19 ci sarà in piazza Sant'Antonio una pubblica manifestazione «per riaffermare — è detto nel comunicato — la condanna della popolazione triestina ad ogni forma di soffocamento della democrazia e degli insopprimibili principi di libertà». Sono annunciati discorsi del prof. Enzo Enriquez Agnoletti, di Nicolas Nicolaidis, segretario generale del partito greco «Unione di Centro» e dello studente Giorgios Stamatio. I motivi di fondo per i quali la D.C. non ha aderito alla manifestazione sono espressi nella nota con la quale il partito ha precisato la posizione dei democristiani triestini di fronte ai grandi eventi internazionali e di cui riferiamo in altra parte del giornale. In particolare la D.C. afferma di non approvare che il delicato problema greco sia «degradato a manifestazioni di piazza» e chiarisce: «oggi la D.C. non può pensare a dar vita a manifestazioni politiche comuni con forze politiche che magari improvvisando una posizione neutralista in realtà si dichiarano solidali con Nasser, presentando come rivoluzionario progressista il dittatore razzista».

Del «Comitato per la Grecia» promosso dal PRI e della questione di partecipare ad esso si è occupata anche la direzione provinciale del PLI nella sua ultima riunione tenuta sotto la presidenza dell'avv. Morpurgo. La direzione liberale — informa un comunicato — «ha confermato l'impossibilità di far parte di un Comitato, che vorrebbe proclamare gli ideali di libertà e di democrazia, composto anche da rappresentanti comunisti, negatori — nei Paesi ad essi sottomessi — di ogni e qualsiasi principio di libertà.. Il PLI soggiunge di deplorare che «da parte dei repubblicani si sia voluta promuovere la costituzione di un Comitato, includendo fra le forze democratiche i comunisti. Tale giudizio viene respinto dal PLI che rifiuterà sempre la sua partecipazione a Comitati e manifestazioni unitarie con i comunisti».

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio turno spec. 81.

STRANIERO VITTIMA DEI TOPI D'AUTO

GLI HANNO SOTTRATTO DUE CHILI DI CAPELLI

Hanno rubato due chilogrammi di capelli a uno jugoslavo. Non si tratta di un capellone scotennato ma di un barbiere vittima di ignoti «topi d'auto».

L'insolito «colpo» è stato portato a termine l'altra notte in Riva Tre Novembre e ne ha fatto le spese il serbo Dragoslav Katic, di 37 anni, residente nella provincia di Lescovac.

Egli era giunto a Trieste con la propria utilitaria, la «Fiat 600», targata LE 20-36. Di sera, prima di recarsi nel suo albergo per passare la notte, aveva provveduto a chiudere a chiave le portiere e a bloccare i finestrini. Ma le sue precauzioni non sono state sufficienti. I malandrini hanno visto attraverso i cristalli che nella vettura c'erano diversi indumenti e non hanno esitato a forzare la portiera. Dopo essersi introdotti nella vettura hanno fatto piazza pulita di ogni cosa, causando al barbiere jugoslavo un danno di circa 100 mila lire.

Infatti, oltre ai due chilogrammi di capelli per parrucche, sono stati rubati una giacca di pelle scamosciata per uomo, una banconota da 10 mila lire che era stata riposta in un taschino della giacca, un pullover per uomo, un paio di sandali, un pullover per signora e un fornello a benzina.

Lo straniero ha denunciato il fatto agli agenti della Squadra mobile.

Prevista soppressione di passaggi a livello

La soppressione di sette passaggi a livello della linea di Poggioreale del Carso fa parte dei provvedimenti per i quali il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha espresso parere favorevole nel corso del mese di maggio. La soppressione dei passaggi a livello della linea di Poggioreale del Carso rientra, assieme ad altre misure analoghe riguardanti altre linee, nel programma da attuarsi con il secondo piano quinquennale e vi si provvederà dopo aver costruito i necessari cavalcavia e raccordi stradali.

Relazione sulle prospetti della strada dei Tauri

Venerdì con inizio alle 11, n la sede della Camera di co mercio, saranno illustrate le ratteristiche della Felbertaue strasse, per l'attraversame stradale delle Alpi austriache ai fini dei progettati colle menti con la rete autostrad italiana. Per l'occasione sar no a Trieste il presidente d la Felbertauernstrasse A.G. Lienz, dott. Heilingsetzer, e dott. Kurt Schlick, amminis tore delegato della società.

Il dott. Heilingsetzer è st Ministro federale austriaco d le Finanze e per la sua venut Trieste il Console generale Austria darà un ricevimen nella sede di via Navali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Roberto — Il sole so alle 5.16 e tramonta alle 20.51. luna nasce alle 4.25 e tramonta 20.33.

Ieri: temperatura massima 26,8; nima 16,5; pressione mb. 1017,2; dità 50 per cento; vento km. 8 Nord-Ovest; cielo sereno, mare mo con temperatura di 20 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 4.07 cm. 60 sotto il l.m. e alle 15.20 cm. 11 sotto il l.m.; alta alle con cm. 22 sopra il l.m. e alle con cm. 53 sopra il l.m. — DOMA bassa alle 4.31 con cm. 64 sott l.m. e alta alle 11.02 con cm. 24 pra il l.m.

Farmacie in servizio diurno terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Ba Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 9 Al Galeno, via S. Cilino 36, tel. 9 de Leitenburg, piazza S. Giovann tel. 36924; Mizzan, piazza Venezi tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno le 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, dell'Istria 7, telefono 95914; Azzurra, via Commerciale 26, 38937; Vielmetti, piazza della sa 12, tel. 35001; G. Papo, via luga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per mate nei giorni festivi o in caso irreperibilità di altri sanitari, fonare al n. 90235.

Servizio per gli assistiti INAM: visite urgenti, festive e notturne, fonare al n. 37265.

Concluse le riunioni del comitato misto

Si sono concluse le riunioni degli esperti del comitato misto italo-jugoslavo — professori Gerin e Angioletti per la parte italiana, avv. Kolenc e signor Zornada per quella jugoslava — con la formulazione della graduatoria per le borse di studio a favore dei docenti delle scuole con lingua d'insegnamento italiana della zona B. Sono state assegnate 6 borse di studio per l'anno accademico 1967-68, che permettono la frequenza di un corso di perfezionamento in lingua e letteratura italiana all'Università di Padova. I vincitori delle borse di studio sono: Giovanni Rusgnach (scuola di Umago); Giuseppe Colle (Verteneglio); Laura Pirsi (Umago); Maria Grazia Valenti (Buie); Maria Rosa Lojk (Capodistria); Graziella Ponis (Capodistria).

Auto contro un palo in via Bonomea

Nella propria «Topolino» che è andata a sbattere contro un pilone della via Bonomea, è rimasto imprigionato questa notte il ventisettenne Fabio Ralza, abitante al numero 102 di via Bonomea.

L'automobilista stava scendendo da Opicina alla guida della utilitaria quando, giunto in prossimità della propria abitazione ha improvvisamente perduto il controllo della vetturetta che ha puntato contro un grosso palo uscendo parzialmente dalla carreggiata.

Tra i rottami dell'abitacolo Fabio Ralza è rimasto praticamente inchiodato. Solo i sanitari della CRI accorsi con il medico di turno dott. Russi lo hanno liberato e quindi trasportato all'ospedale maggiore. Nell'incidente l'automobilista ha riportato una vasta ferita lacera a lembo alla tempia sinistra e un'altra alla parte sinistra del collo oltre alla frattura del femore sinistro. E' stato ricoverato d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

STATO CIVILE

6 giugno

MORTI: Rodolfi ved. Palme Celestina a. 55; Rocco Antonio a. Pristavc ved. Jenko Giuseppina a. Bordin Enrico a. 58; Terzolo Fabris Terzilia a. 71; Zucca Fi a. 73; Brancia Francesco a. 49; cari Francesco a. 83; Mikol A a. 72.

NATI: 17.

CIT Viaggi - Cambio V Documenti . Piazza Unità telef. Staz. Autolinee tel. Staz. Centrale tel.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11
AURONZO via Ampezzo, Fo Laggio trisett. ore 7 - Pre
GENOVA via Mantova, Crem giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16
Per ogni altro orario (au nee, treni, aerei, ecc.) infor zioni e prenotazioni rivolg ai suddetti Uffici CIT.

Stile e personalità intorno a voi...

MOBILI MARANZANA - GALLERIA ROSSONI (Corso Italia

Questa splendida libreria di un suntuoso studio di st rinascimentale fa parte dell'accurata selezione di mob — moderni e in stile — della «collezione Maranzana» c potete visitare anche alla domenica dalle ore 10 alle

VOLVO 144
la svedese che ha tanto da dire



AUTOSALONE derby
TRIESTE-PIAZZA SCORCOLA, 3-TEL. 24574

GOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

omplesse ragioni alla base ella scarsità dei traffici

rla un assicuratore: le colpe non ricadono gli armatori aderenti alle «Conferences»

prendiamo la pubblicazione interventi nel dibattito sui fici e gli accordi di «Confe- ces», ospitando oggi una no- di un assicuratore, il dott. onio Veronese:

tutti i mali che trava- il porto di Trieste in ultimi anni del dopo- si possono ricercare nel- nferences», prese in con- zione nel dibattito aperto Piccolo». E' vero che esse no essere un punto ne- per il fatto che tendono mentare il costo del tra- , cioè il nolo delle merci nsito da o per un porto, n sono poi tanto delete- compromettere la fun- ità di un porto o da ri- in modo determinante enzialità dei traffici del stesso.

gna tener presente che delle «Conferences» non o che un problema di di- oni di impresa: quindi, bero mercato, avremo sì dimensionamento dei co- cavi in seno alle linee enziate, ma avremo altre- ossibilità della immissio- traffici del porto di al- ee non aderenti, e quindi ncorrenza con le prime, i possono eliminare ogni di «conferences» preor-

roblema va esaminato sia punto di vista generale nica amministrativa che ello particolare dei cari- o spedizionieri. Logica- per questi ultimi, in un a di libera concorrenza, mum» sarebbe poter ave- asporto ad un prezzo pa- non inferiore al costo ef- che l'armatore sopporta el dato servizio, ma ben prende che questo stato e non potrebbe durare a Se l'armatore sopporte- tale situazione lo farà del tutto eccezionale, per suggerite dal giuoco del- ra concorrenza. Da uno o più generale possiamo ltro affermare che le «Con- es» rappresentano spesso ntaggi nell'economia mon- dei trasporti marittimi. riducono il costo totale deve sostenere per il nimento in atto di una ità di trasporti. Un se- beneficio sarà ricavato o dai caricatori spedizio- che potranno contare su linee stabili, regola- ure e con una certa fre- a, che se pur conferen- e quindi con un maggior isulteranno in via defini- più convenienti, ben si e entro dati limiti, ed in analisi tornerà sempre un viaggio diretto, svolto golare periodicità e quin- minor tempo possibile, n altro per l'immobilizza- di capitali ad esso legate.

l sopra di queste consi- oni di carattere generale e per ottenere un quadro tivo della situazione, ci ndiamo il perchè voler cadere sugli armatori, i per esigenze intrinseche a aderiscono alla «Confe- », la responsabilità di un to sviluppo dei traffici ni. E' logico ed umana- impossibile che questa ria di utenti del porto, ono nella maggioranza del- vate società, lavorino ad ezzo non rimunerativo per plice fatto di favorire un piuttosto che un altro. n armatore dovrebbe ave- esti scrupoli, cioè l'arma- tatale. invece vediamo che l «Lloyd Triestino» che la», società di p.i.n., ade- o alle suaccennate «Con- es». A difesa dell'armato- liano, diciamo pure che non gode di alcuna pro- e governativa e che il co- i gestione e di esercizio a nave italiana è il più el mondo, ciò che porta ostrare che «Conferences» le a sopravvivenza.

iamo qui dire che i ma- dei porto di Trieste sono plici e vari, e vanno dal- ncanza di competitività, truttura del suo apparato ratico, ciò che, assieme ariffe ed ai costi, fa sì traffici prendano altre vie, meno lontane.

lare di concorrenza di al- rti nordici o adriatici che senza adeguarci alle esi- contingenti del nostro è un parlare non costrut- Si dice che Amburgo è tto da partcolari tariffe iarie (le cosiddette Seeha- rife) le quali sono in gra- spostare l'asse geografico ale comprendendo zone dovrebbero senz'altro ap- ere nella zona geografica ieste. Ebbene, perchè non da noi altrettanto?

parla di concorrenza dei Jugoslavi di Fiume e Ca- tria: tralasciando il primo risulta essere ben attrez- e quindi in grado di far a vaste esigenze, il te- Capodistria solo perchè n molo dove può attrac- una nave, che poi scarica rica con i bighi di bordo, ale temere Muggia o Bar- per gli stessi motivi. Un attrezzato, non come quello ieste, non può e non deve timore di una simile con- nza, almeno al momento le. Siamo d'accordo, la orrenza di Capodistria si essenzialmente sulle basse e portuali e sul limitato della manodopera, piut- che nella adeguatezza del- trezzature, ma allora per- non si cerca da noi di mo- re economicamente il mo- llo delle compagnie por- triestine? Prendiamo co- sempio i dati realizzati dal- sider di Servola con l'au- mia funzionale, che rappre- l'abbattimento delle com- le monopolistiche portuali. sto che l'industria in questione doveva sopportare per la compagnia portuale era: operazioni di sbarco: lire 537 tonnellata minerale e lire 721 tonnellata carbone; oggi tale costo è limitato a lire 17,70 per tonnellata minerale e carbone; operazioni all'imbarco da lire 333 tonnellata ghisa e da lire 411 tonnellata lingottiere alle attuali lire 83,33 tonnellata per i due prodotti. Senza parlare dei casi limiti di corresponsione di percentuali a titolo di pedaggio per prestazioni assolutamente non fatte da lavoro umano, ma dai mezzi meccanici.

Sono esempi questi che dimostrano e giustificano come i traffici che geograficamente e potenzialmente dovrebbero appartenere ai nostri porti ed in particolare al porto di Trieste, prendano altre contrade.

Perchè dunque non si prendono i necessari provvedimenti atti a stimolare, o per meglio dire, creare quell'«optimum» economico da far sì che le frontiere di costo si allarghino sempre più nell'interesse di Trieste?

Secondo noi, la possibilità del porto di Trieste di riprendere il giusto posto che gli compete con i suoi traffici nazionali ed internazionali del suo «hinterland» naturale è basato esclusivamente su una saggia politica portuale, atta a favorire nei diversi modi, appianando ora una ora l'altra delle tante difficoltà oggi esistenti. Abbiamo detto che i malanni del porto triestino sono molti e vari, molteplici e varie sono evidentemente le difficoltà da esaminare, superare e modificare. Fatto tutto ciò, se pur gradualmente, ma con tempestività e con la collaborazione di tutti gli utenti del porto, in primo luogo dagli organi statali, vedremo sicuramente rifiorire i traffici, che tanto aspettiamo e desideriamo. Siamo certi, pur consci dell'enormità dei problemi esistenti in loco, che Trieste, favorita da una politica tariffaria ferroviaria, con il contenimento dei costi portuali e con una maggiore produttività generale delle operazioni di carico e scarico, potrà divenire ancora una volta l'emporio occidentale alle porte dell'Oriente.

UN INCONTRO A LIVELLO DEI SEGRETARI

A confronto le tesi del centro-sinistra

Esaminati i rapporti dei repubblicani con la Democrazia cristiana e il PSU

Una riunione fra le segreterie della DC, del PSI-PSDI unificati e del PRI si è svolta su richiesta del PRI, per un esame generale dei rapporti a Trieste fra i partiti di centro-sinistra.

L'invito del PRI ha preso lo spunto dalla convergenza che si è registrata in sede di consiglio comunale fra i gruppi di centro-sinistra sull'ordine del giorno presentato dal consigliere del PRI

«Lo stesso documento — informa un comunicato della DC — è stato considerato nella riunione delle segreterie, come agenda dell'incontro, per una verifica delle singole posizioni, nella prospettiva di ristabilire un rapporto di collaborazione e di corresponsabilità comune dei tre partiti nella politica democratica a Trieste. Nel corso della riunione è stata registrata una convergenza sugli obiettivi da perseguire, segnatamente per quanto concerne i problemi economici. Particolare attenzione è stata data alle esigenze del mantenimento del livello occupazionale precedente al piano CIPE nelle industrie IRI della zona di Trieste, a conclusione del processo di ristrutturazione delle attività di costruzioni navali che si realizzerà entro il 1970.

Nel quadro delle nuove impostazioni è stato posto l'accento sulle prospettive di costruzioni navali specializzate che si offrono per l'Arsenale-San Marco, con il mantenimento in attività di uno scalo, e come è avvenuto, con l'impostazione della gigantesca piattaforma dell'ENI per le ricerche petrolifere marine. Uno scambio di valutazioni è stato fatto anche sulla costruzione del superbacino di carenaggio la cui collocazione, nell'ambito dell'Arsenale-San Marco, è prevista come definitivo potenziamento del settore delle grandi riparazioni, anche in vista del traffico delle petroliere per l'oleodotto transalpino senza intralciare l'agibilità dello scalo.

«E' stato stabilito — conclude il comunicato dc — che i rappresentanti dei partiti i cui gruppi sorreggono la Giunta comunale, proseguano gli incontri con il PRI per approfondire lo esame dei futuri impegni programmatici della Giunta comunale stessa, per esaminare la possibilità di una azione comune».

All'incontro delle segreterie hanno partecipato: per la DC Guido Botteri, Sergio Coloni, Dario Rinaldi; per il PSU Arnaldo Pittoni, Oberdan Pierandrei; per il PRI Fabio Mauro, Umberto Greatti, Oliviero Fragiacomo e Sergio Pacor.

Investe e fugge

In via delle Cave uno scooterista è stato urtato e gettato a terra da una macchina, quasi certamente una «Millecento», di colore blu, che, dopo l'incidente, ha proseguito la corsa. L'investito, l'autista Giustiniano Babich, di 46 anni, abitante in via delle Cave 6-1, si è presentato a mezzanotte all'Ospedale maggiore per farsi medicare. L'incidente era avvenuto tre ore prima quando lo scooterista stava dirigendosi verso casa in sella alla propria «Vespa», targata TS 13480. Nell'incidente Giustiniano Babich ha riportato un trauma cranico, contusioni al sopracciglio destro, alle mani e all'avambraccio destro, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana. I carabinieri stanno ricercando l'automobilista «pirata».

Un cittadino olandese, Jacobus Jan Borgeman, di 44 anni, giunto a Trieste con la famigliola per trascorrere un periodo di vacanza; si era recato a Miramare ed aveva lasciato la propria «Vauxhall» in sosta sul piazzale. Faceva caldo e perciò, pur chiudendo a chiave la vettura, aveva lasciato socchiuso il deflettore affinchè passasse un po' d'aria: ma attraverso quello spiraglio dei ladruncoli sono riusciti ad aprire la portiera, rubando due impermeabili e un apparecchio radio a transistor. Lo straniero ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Barcola.

OGGI SI CONCLUDE IL CONGRESSO NAZIONALE DI FARMACOLOGIA

Il dramma delle menti oscurate affrontato dal «Nobel» Bovet

Simposio di specialisti con una serie di importanti relazioni



(Giornalfoto)
Il Premio Nobel Daniele Bovet

Giornata di particolare rilievo, quella di ieri, al XIV congresso nazionale della Società italiana di farmacologia, che si tiene alla nostra Università. Il programma, infatti, prevedeva un simposio sulla «farmacologia delle motivazioni», che rappresenta l'argomento principale del congresso e che è stato seguito con estrema attenzione da tutti i partecipanti all'importante assise.

Moderatore lo stesso presidente della Società italiana di farmacologia, prof. Beccari — il quale ha presentato il tema di studio e i relatori —, il simposio ha visto avvicendarsi alla tribuna i migliori specialisti italiani nel campo della psicofarmacologia. Hanno parlato il prof. Bovet, Premio Nobel per la medicina, e i professori Maffii, Roselli del Turco, Gatti, Bignami, Valzelli, Cannizzaro, Molinengo e Marino; il prof. Beccari ha tratto le osservazioni conclusive delineando quindi le prospettive future. La farmacologia delle motivazioni è un primo grande studio di tutte le tecniche che sono utili, nell'animale da esperimento, a precisare le azioni di farmaci del tipo dei tranquillanti: le stesse tecniche vengono ora impiegate per studiare la memoria e i farmaci capaci di modificare la memoria.

Nel pomeriggio sono ripresi i lavori, divisi in quattro sezioni. Argomenti principali delle comunicazioni sono stati le nuove tecniche farmacologiche, il legame farmacoproteico (oggetto di un'importante relazione iniziale), farmaci protettori del fegato e farmaci radioprotettori; presiedevano i professori Glasson di Ginevra, Jacob di Parigi, Zambotti di Milano e Lapenna di Trieste. Tra le comunicazioni di maggior spicco si possono segnalare quelle di Glasson e collaboratori sulle tecniche radioisotopiche, di Mantegazza e collaboratori (Siena) su nuovi metodi farmacologici, e infine gli studi sulla radioprotezione, di diverse scuole italiane.

Nel tardo pomeriggio si è svolta la riunione della Società italiana di farmacologia, per l'approvazione del bilancio e l'elezione delle cariche sociali. Scopo principale di questa riunione è stato quello di unificare le diverse società scientifiche in campo farmacologico, al fine di raggiungere un migliore potenziale della ricerca nella farmacoterapia. La giornata odierna, ultima del congresso, sarà dedicata in buona parte alle comunicazioni sui farmaci del sistema nervoso vegetativo, della vita di relazione e sulla farmacologia clinica.

In margine all'assise scientifica, particolare rilievo e vivissimo interesse viene ad acquistare la dichiarazione rilasciata dal Premio Nobel prof. Daniele Bovet sulle ultime ricerche nel vastissimo e delicato settore. Il vero problema davanti al quale ci si trova — ha detto Bovet — è quello della prevenzione e terapia della deficienza mentale. Fra tutte le malattie del cervello, quelle che riguardano le capacità di apprendere sono le più importanti; e difatti le statistiche dimostrano che addirittura il 3 per cento dei bambini, in certi Paesi, nascono con capacità intellettive molto basse.

«Noi — ha continuato il Premio Nobel — studiamo nei nostri laboratori di aumentare il livello mentale, di prevenire e curare: e in questo campo abbiamo molte speranze. Tutto ciò che è stato fatto di positivo per combattere le malattie di carattere psichiatrico e la pazzia stessa, potremo farlo anche per migliorare questi bambini che nascono intellettualmente con capacità molto minori rispetto alla normalità. Attualmente siamo all'inizio di queste ricerche. Sono stati realizzati, specialmente nel campo biochimico, alcuni progressi, ma ci si trova tuttora in uno stadio in cui dobbiamo ancora capire in che cosa consistano queste deficienze».

Traditi da uno scooter i ladri d'una vettura

Il ritrovamento di uno scooter abbandonato da ignoti ladri in un cespuglio ha consentito ai carabinieri di Villa Opicina di assicurare alla giustizia due minorenni che avevano rubato un'utilitaria.

Le indagini hanno avuto inizio giovedì scorso quando nei pressi della sottostazione elettrica delle ferrovie, non lontano dalla stazione di Poggioreale, i carabinieri della Stazione di Opicina hanno rinvenuto una «Seicento» rovesciata sul lato destro. La vettura, targata UD 35634, risultava rubata a tale Ferdinando Mattiuzza, che la aveva lasciata momentaneamente in sosta in una via cittadina. Dai rilievi effettuati sul posto appariva evidente che la utilitaria era uscita di strada in curva a causa della velocità sostenuta e dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. Degli occupanti non c'era però traccia alcuna e non era neppure accertabile se fossero rimasti feriti nell'incidente.

Domenica mattina, sempre a Opicina, in una dolina nei pressi del cimitero, i carabinieri hanno trovato occultata una Lambretta targata TS 22672, che era stata rubata la sera prima in via Udine. Su questo ultimo ritrovamento i carabinieri sono però riusciti ad avere alcune utili indicazioni che a tarda sera hanno portato al fermo di due ragazzi, entrambi di 17 anni, tali F. C. e G. I., i quali dopo l'interrogatorio e il confronto delle loro affermazioni, hanno ammesso di aver rubato l'utilitaria, dichiarandosi invece del tutto estranei al furto dello scooter. Hanno anche fornito ampi ragguagli sull'incidente del quale sono stati protagonisti con l'auto rubata, rivelando d'esserne usciti incolumi, nonostante che la macchina fosse finita contro un albero e, dopo averlo abbattuto, avesse compiuto più d'una capriola prima di fermarsi a ruote all'insù. Ad ogni modo dopo l'incidente non si sono preoccupati dei danni subiti dalla vettura; visto che le gambe li reggevano, sono scappati più presto che hanno potuto.

Al servizio dei turisti



(«Giornalfoto»)
Nel quadro del potenziamento dell'attività dell'Ente provinciale per il turismo ha assunto particolare interesse l'apertura al pubblico di un ufficio al pianoterra del palazzo di via Rossini 6, in cui l'Ente ha la sua sede: è l'ufficio informazioni e ricettività, che in un ambiente improntato a signorile eleganza, offre agli ospiti di Trieste servizi molto apprezzati e rivolti — come ha sottolineato il presidente avv. Aldo Terpin — a facilitare, grazie a un'efficiente organizzazione, sempre più curata nei particolari, il soggiorno dei turisti stranieri e connazionali nella nostra città.

LA SENTENZA DOPO UNDICI UDIENZE

Al processo della stregoneria una condanna e due assoluzioni

Gli imputati minori prosciolti con il dubbio

Il processo a carico del dott. Luigi Cividin e di Quinto Barbanera e Domenico Magania è terminato alle 19.55 di iersera, allorchè il Presidente del Tribunale, dott. Corsi, ha letto il dispositivo della sentenza che riconosce il dott. Cividin colpevole di circonvenzione di incapace e, con la concessione delle attenuanti generiche dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna a due anni e sei mesi di reclusione, 150 mila lire di multa, al pagamento delle spese di giudizio e alla restituzione delle somme indebitamente percepite e al risarcimento dei danni morali e materiali nei confronti della P.C., per la cui liquidazione rimette le parti davanti al giudice civile competente, nonchè alla rifusione delle spese di P. C., che liquida in 70 mila lire, e all'assegnazione della stessa P.C. di una provvisionale di due milioni e mezzo: il Tribunale dichiara condonati due anni di reclusione e la multa. Assolve il dott. Cividin e gli altri due imputati, il Barbanera e il Magania, degli altri rispettivi capi di imputazione, per insufficienza di prove. Dichiara la falsità della cambiale sequestrata e ne ordina la cancellazione.

Il dibattimento inizia alle 9, quando entra in aula il Tribunale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici a latere dott. Ligabue e dott. Pispisa, P.M. dott. Ballarini e cancelliere Lidia Sferco. Ai banchi della Parte civile, gli avvocati Tiberini e on. Riccardo Gefter-Wondrich, a quelli della Difesa, gli avvocati Morgera e Iacuzzi.

La parola alla Pubblica accusa, che analizza la personalità dell'interdetta de Guarrini e la fiducia assoluta ch'ella nutriva per il commercialista. Sulla materialità del fatto, dice il dott. Ballarini, non ci sono dubbi. Il P.M. tocca poi il tasto delle perizie e anche se le conclusioni cui giungono non sono concordi, tuttavia entrambe mettono in luce una condizione psichica anormale.

Con un chiaro «flash back» l'oratore analizza la vita della de Guarrini, incominciando dal 1947, e sostiene che l'impresa del commercialista «è stata una "escalation" iniziata con l'ingresso in casa de Guarrini e culminata con le cambiali ipotecarie». Quanto al Barbanera, l'uomo che arrivò a impedirle qualche atto pregiudizievole, questi deve rispondere in modo minore; e poi c'è quello che il P.M. definisce «il povero Magania, arrivato buon ultimo nella corsa».

Il dott. Ballarini chiede l'affermazione penale delle responsabilità del dott. Cividin e che lo stesso venga condannato per la circonvenzione a quattro anni di reclusione e 300 mila lire di multa e per il falso cambiario a 8 mesi di reclusione, il Barbanera a 2 anni e due mesi di reclusione e 180 mila lire di multa, e il Magania a un anno e 4 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa.

In difesa del Barbanera parla l'avv. Iacuzzi, il quale afferma come l'Accusa non abbia mai potuto provare alcun fatto per poter attribuire al suo raccomandato gli estremi del reato, così come non ha provato che egli avesse abusato delle condizioni psichiche della de Guarrini, nè ch'egli l'avesse suggestionata affinchè agisse in suo favore: difatti, il Barbanera è rimasto fuori anche dal raggio della P.C. L'oratore conclude chiedendo che il suo difeso vada assolto dal primo capo di imputazione perchè il fatto non sussiste e dall'altro per non avere egli commesso il fatto.

L'avv. Iacuzzi parla poi in difesa del Magania, e perora che lo stesso venga assolto per non avere commesso il fatto.

In difesa del commerciante prende poi la parola l'avv. Morgera il quale, in un'arringa durata quasi tre ore, commenta e analizza acutamente uno dei volumi peritali, soppesando ogni parola sulla bilancia della logica. Il penalista fa la radiografia della complessa personalità dell'interdetta de Guarrini, e nell'analisi scaturisce il dubbio sull'«io» di questa donna: commediante o malata di mente? Vittima o messasi di propria iniziativa in uno sfortunato giro d'affari?

L'avv. Morgera sostiene come la tesi del dubbio sull'elemento psicologico sia legittimamente fondata, e a questo proposito legge una lettera che la de Guarrini inviò al suo difeso, lettera imperniata su ragioni di interesse nella quale, tra l'altro, è scritto «ho fatto rilasciare cambiali persino a mia madre». L'oratore poi afferma come la donna non abbia saputo apprezzare gli interventi che il commercialista fece un po' ovunque per salvare la situazione, e ribadisce il concetto che manca ogni e qualsiasi certezza di prova sulla circonvenzione di incapace, e a suffragare il suo assunto — sostiene — basterebbe la sola lettera appena commentata. Circa l'imputazione di falso in cambiali, il difensore lamenta che gli effetti non siano stati sottoposti a un accertamento peritale: a falsificarli — dice — potrebbe essere stata la stessa de Guarrini, e perora che il dott. Cividin vada assolto anche per quest'accusa per insufficienza di prove.

Replicano poi brevemente l'avv. Tiberini di P.C. e il P.M. e quindi il Presidente si rivolge agli imputati per rivolgere loro la rituale ultima domanda: il commercialista parla a lungo: il Barbanera non ha altro da dire e il Magania, che sembra addirittura patetico, dice di non avere fatto niente.

Sono le 18.45 e il collegio si ritira per deliberare. Passerà poco più di un'ora e si concluderà il processo che, incominciato il 19 maggio scorso, si è artcolato in undici udienze.

Viaggio in Europa

Dall'1 all'11 luglio avrà luogo un interessante viaggio in autopullman attraverso la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Francia e la Svizzera.

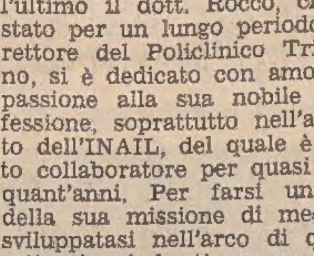
Quota di partecipazione Lire 112.500.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Ai vostri
CRESIMANDI
non manchi il dono
della fotografia
CERETTI

UN CLINICO ILLUSTRE E UN PATRIOTA

Si è spento Antonio Rocco decano dei medici triestini



Il dott. Antonio Rocco, illustre figura di patriota e di clinico, si è spento improvvisamente l'altro ieri nella sua abitazione, colpito da un collasso cardiaco alla venerabile età di 93 anni. Praticamente fino all'ultimo il dott. Rocco, che è stato per un lungo periodo direttore del Policlinico Triestino, si è dedicato con amore e passione alla sua nobile professione, soprattutto nell'ambito dell'INAIL, del quale è stato collaboratore per quasi cinquant'anni. Per farsi un'idea della sua missione di medico, sviluppatasi nell'arco di quasi settant'anni, basti pensare che nel suo studio il dott. Rocco conservava le schede di oltre 25 mila pazienti e di quelle relative ad oltre 5 mila interventi operatori.

Il dott. Antonio Rocco era nato a Rovigno nel 1874, ma si era presto trasferito nella nostra città dove frequentò il Ginnasio comunale, e dove si unì subito al gruppo studentesco che più apertamente difendeva l'italianità di Trieste; egli fu infatti tra i promotori della raccolta segreta di fondi per l'acquisto di un busto di Dante da donare alla scuola che avrebbe così preso il nome del sommo poeta. Frequentò quindi le facoltà di medicina degli atenei di Graz, Roma e Vienna, dove si laureò nel 1900.

Fu quindi medico nella cittadina istriana di Fianona e qui, per la sua attività di irredentista, subì l'arresto e la condanna da parte delle autorità austriache: scontò la pena nelle carceri di Albona, Pedena, Pisino e infine a Rovigno. Con la condanna gli fu tolto il titolo di medico e il diritto di esercitare in tutto l'impero e soltanto le cure prodigate ai malati del carcere di Rovigno e gli studi da lui fatti in quel periodo e che provocarono grande sensazione, fecero sì che, uscito dal carcere, gli venisse permesso di riprendere la sua attività di medico. Si perfezionò quindi in otorinolaringoiatria a Vienna e si meritò ben presto la nomina a membro di numerose società mediche, tra cui la Camera dei medici, come primo giovane clinico nel consesso dei medici anziani. Prestò quindi la sua inestimabile opera in vari istituti e cliniche della nostra città.

Non vanno dimenticati, in queste brevi righe, i suoi viaggi di studio: in tempi «eroici» per il turismo, il dott. Rocco visitò praticamente tutta l'Europa e soprattutto l'Asia.

Numerosi furono i riconoscimenti che gli furono conferiti, malgrado cercasse sempre, per innata modestia, di rifuggire dalla mondanità. Ricorderemo soltanto la medaglia d'oro concessagli in occasione della Giornata mondiale della sanità, nel 1963.

Al compianto che la scomparsa del medico valoroso e del fervente patriota ha suscitato in città e fra gli esuli istriani, aggiungiamo l'espressione di sincero cordoglio a quanti hanno preso il lutto per la sua dipartita.

LE ORE DELLA CITTA'

Divieti a Miramare

La Capitaneria di Porto ha emesso un'ordinanza con la quale dispone che per lo svolgimento dello spettacolo «Luci e suoni», tutte le sere dal 15 giugno al 15 settembre, sarà vietato fare il bagno dalle 19 alle 24 nelle acque antistanti il parco di Miramare. Nello stesso tratto di mare la velocità dei natanti in transito dovrà essere limitata a 6 miglia orarie con divieto di navigazione ad una distanza inferiore a 50 metri dai gavitelli ai quali sono ormeggiati i galleggianti con gli altoparlanti. Tali galleggianti saranno muniti di luce bianca sul lato mare. Per i contravventori è previsto l'arresto fino a tre mesi ovvero l'ammenda fino a 80 mila lire.

Consulta giovanile

L'assemblea della Consulta giovanile istituita dal Comune di Trieste si terrà domani giovedì alle 18 in prima convocazione e alle 18,30 in seconda, nella saletta della palazzina degli uffici della Fiera di Trieste in piazzale De Gasperi per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1) esame e approvazione dello statuto definitivo; 2) elezione del presidente; 3) elezione della Giunta esecutiva; 4) varie ed eventuali. I membri supplenti (se non delegati) possono assistere ai lavori senza diritto di voto.

Al Gruppo sionistico

Il Gruppo sionistico di Trieste annuncia che domani, giovedì, alle 21.15, la prof. Anna Colombo parlerà sul tema: «L'ora grave: responsabilità di ogni uomo libero». La conferenza avrà luogo nella sala di via del Monte 3.

Accademia Linguistica

della Scuola interpreti di Trieste. Domani 8 giugno 1967 alle ore 21, presso la sala dei convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5 gli alunni della Scuola interpreti di Trieste terranno la tradizionale Accademia linguistica di chiusura dell'anno scolastico. Nel corso della manifestazione verranno consegnati da parte del presidente delle Scuole interpreti, prof. Aldo Gamba, i diplomi di profitto agli alunni meritevoli. Alla simpatica manifestazione, alla quale oltre agli alunni e loro familiari sono state invitate anche le autorità, possono liberamente presenziare quanti si interessano allo studio delle lingue straniere.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Sbadati di maggio

Nella stanza 128 al terzo piano del palazzo municipale (ripartizione X - Economato) si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio sulla pubblica via e che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali: valuta italiana ed estera, orologi, braccialetti, portamonete, ombrelli, una motoleggera, una borsa di tabacco, un impermeabile, una borsa contenente stoviglie, scarpe da uomo, una camicetta, borsette, un cappotto da uomo, un pacco contenente vestiario usato, una borsa da viaggio, un servizio da caffè.

Biglietto fortunato

Il quadro del pittore Bruno Riva messo in palio nell'ultima lotteria della Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità, spetta al possessore del biglietto 1125. Il premio potrà essere ritirato nella stanza 124 del palazzo municipale entro il 6 luglio.

Gare di stenografia

Si sono svolti a Montecatini i campionati nazionali di stenografia, per studenti. Alla competizione ha partecipato con successo una nutrita rappresentanza del nostro Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» di Trieste. Sono risultati tutti qualificati i 21 studenti triestini, ripartiti nelle due categorie, riservate rispettivamente agli allievi delle seconde classi (70 parole al minuto) ed a quelli delle classi terze e superiori (90 parole al minuto). In particolare si sono segnalate le alunne Annamaria Sferza, nella prima categoria, e Giuliana Spogliarich, nella seconda, le quali, classificate tra i primi dieci, hanno conseguito anche un premio in denaro.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Padulna 5.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 129 (88-235); limoni 153 (118-200); banane 305 (283-336); albicocche 312 (282-377); ciliegie 176 (83-470); ciliegie locali 170 (70-300); fragoloni 224 (141-282); mele 109 (71-271); pere 106 (59-123).

Verdura: aglio 360 (290-600); asparagi bianchi 350 (300-400); asparagi verdi 220 (170-280); cetrioli 210 (176-353); barbabietole 45 (35-50); bietole locali 60 (40-90); carciofi 11 (5-15); cappucci 59 (47-71); cipolle 153 (141-200); fagiolini 235 (188-294); insalate diverse 44 (25-63); insalata locale 80 (60-100); insalatina locale 220 (160-300); patae 53 (41-77); piselli 106 (47-141); piselli locali 100 (80-140); pomodoro 171 (116-282); radicchio verde locale I 350 (300-450); radicchio verde locale II 150 (80-200); spinaci locali 100 (60-150); zucchine 165 (106-259); zucchine locali 250 (200-350); zucchine delle Puglie 71 (36-83); cappucci locali 60 (45-70).

SEGNALAZIONI

Radio Capodistria e Trieste città-sporca

«Il problema della pulizia cittadina permane grave e non si può certo dire che gli organi competenti e le stesse autorità non se ne siano occupati. Ciononostante, difficoltà tecniche e finanziarie fanno sì che Trieste continui a battere il primato della sporcizia. E' doloroso, specie per noi "indigeni", l'essere tacciati di sporcizia quando nell'anteguerra la nostra città aveva fama d'essere una delle più pulite d'Italia. Il protrarsi della situazione deve, perciò, essere ancora prospettato, nei suoi aspetti peggiori, agli organi municipali e a quelli sanitari di controllo: mancata disinfestazione dei bottini, poca accuratezza degli spazzini durante l'asporto delle immondizie e loro numero esiguo, si parla di personale che passa ad altri incarichi, invasione di ratti nella zona di Padriciano (che dal deposito immondizie starebbero dilagando fino ad Opicina), incenerimento, macchine in sosta che non permettono la pulizia delle strade, eccetera. E' evidente che oltre alle difficoltà tecniche e finanziarie ci sono altre cause che concorrono ad aggravare il problema, e qui mi riferisco principalmente ai molti, troppi, concittadini che non danno certo un bel esempio di vivere civile lanciando rifiuti dalle finestre, non servendosi dei bottini sistemati nelle strade, e così via.

«A questo punto desidero, però, fare un rilievo al cronista di Radio Capodistria, Odo Kalan, che nella trasmissione del 14 maggio scorso ha toccato il tasto di Trieste - città sporca, parlando di cose vere e di cose per la meno dubbie, come nel caso del materiale abbandonato dai cittadini all'atto dei trasferimenti in altro alloggio: è chiaro che in questi frangenti non è all'organo di pulizia urbana che spetta il compito di liquidare il materiale scartato, ma lo stesso proprietario. Ed ora vengo al rilievo: nell'accennare alla sporcizia che regna nella città, io ho ricordato pure quei triestini che concorrono a peggiorare la situazione; dal canto suo, il signor Kalan avrebbe dovuto rivolgere un caldo appello ai suoi concittadini di Capodistria, e a tutti i "turisti" che passano i posti di blocco per venire a Trieste, a non trasformare la vasta zona che va dalla Stazione Centrale al Borgo Teresiano, in un vero e proprio immondezzaio». Lettera firmata.

Pensionati e affitti

«Vi sarò grato se pubblicherete le seguenti righe, come fate sempre a favore di noi piccoli pensionati che fruiamo di quote mensili che vanno dalle 15 alle 30 mila lire anche se aventi a carico la vecchia ed inabile consorte non pensionata. Mi chiedo, con quale criterio si stia pensando allo sblocco dei fitti senza farlo precedere dal tanto e lungamente promesso aumento delle pensioni. Tale aumento potrebbe comunque costituire soltanto un parziale sollievo per noi piccoli pensionati, che con il costo attuale della vita, si può ben dire, potremo in breve passare a «miglior vita». E' una constatazione tristissima, ma purtroppo è vera.

«Si conceda almeno un aumento — come già da anni promesso — favorendo con tassi percentuali più alti i pensionati con quote inferiori alle 35 mila mensili. A tale proposito, giova considerare che per certe categorie di lavoratori, sia della terra che altri senz'altro maggiormente dotati, sono stati ideati metodi e mezzi di reperimento del necessario denaro probabilmente a scapito di fondi sudatamente costituiti da tutti gli altri lavoratori che per lunghi anni hanno versato regolarmente i contributi di legge.

«E' in ogni modo evidente e noto a tutti che il denaro messo a disposizione dei piccoli pensionati non viene scialato in bagordi, ma torna subito in circolazione a beneficio della collettività. Formulo un sentito grazie per la pubblicazione e resto il vostro assiduo fedele lettore Carlo Lojacono».

Date aiuto
all'opera civile della
LEGA NAZIONALE

Elizabeth Arden
cerca
Signorine 25-30 anni
alte, bella presenza,
buona cultura,
attitudine alla vendita,
disposte viaggiare
Inviare domanda manoscritta
con fotografia a:
Elizabeth Arden
Via del Politecnico 3
Milano

APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI e VIA BELLOSGUARDO
Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi
Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi
PAGAMENTO:
40% in corso d'opera,
60% in 10 anni
PROSSIME CONSEGNE

VIA GATTERI
Casa signorile: ottime finiture
1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi
PAGAMENTO:
25% in corso d'opera,
75% in 15 anni
APPARTAMENTI E LOCALI DI AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE
REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA:
DIAZ 7 - Tel. 30088 35107
CIVIDIN & ROSENWASSER

CON L'APPROVAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Favorito lo sviluppo degli impianti sportivi

L'entità degli stanziamenti suddivisi fra le tre province e il circondario di Pordenone - Dichiarazioni di Cumbat

La realizzazione del Palazzo dello Sport a Trieste è ormai assicurata con l'intervento finanziario della Regione. La Giunta regionale ha infatti approvato ieri, su proposta degli assessori allo sport Cumbat e ai lavori pubblici Masutto, la ripartizione della spesa volta ad agevolare e incrementare la costruzione di impianti ed attrezzature sportivi e ricreativi.

La ripartizione della spesa è stata decisa in applicazione dell'articolo 1 della legge regionale n. 20 del 10 agosto 1966. In base a questo articolo della legge e al fine di realizzare un piano pluriennale di interventi per lo sviluppo delle attività sportive e ricreative nel Friuli-Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a Province, Comuni e Consorzi di Comuni contributi annui costanti, per un periodo di vent'anni e nella misura massima del 5 per cento del capitale mutuato per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine ecc., nonchè per l'acquisto delle aree necessarie a questi impianti.

Per quanto riguarda la realizzazione del Palazzo dello Sport a Trieste il contributo sarà di 400 milioni nell'arco di venti anni, vale a dire 20 milioni all'anno. Con i contributi della Regione sarà possibile realizzare anche altri impianti, tra cui una piscina a Muggia, altre a Udine e Palmanova. Pordenone potrà avere il suo Palazzetto dello Sport, mentre a Gorizia e Udine verranno risolte molte carenze nel settore degli impianti sportivi, tra cui in primo luogo quelle riguardanti i campi di calcio.

Entro i termini previsti dalla legge sono pervenute all'Assessorato regionale allo sport 76 domande di contributo; di queste ne sono state accolte 57, per un totale di contributi annui ventennali pari a 149 mila 995 lire. Tale erogazione annua della Regione permetterà la realizzazione di impianti per quasi tre miliardi di lire. L'assessore Cumbat ha riferito che la quasi totalità delle domande sono state presentate da Enti pubblici e per questa ragione non è stato possibile concedere contributi ad istituzioni o a privati come la legge, in via subordinata, prevede.

Dopo aver rilevato che nella effettuazione del riparto si è cercato di contemperare l'esigenza di soddisfare il maggior numero possibile di richieste per garantire l'esecuzione di un certo quantitativo di impianti nelle tre province e nel circondario di Pordenone, e di consentire ai Comuni capoluogo di vedere soddisfatte le loro istanze per un adeguato finanziamento di impianti progettati, lo assessore Cumbat ha detto ancora che si sono dovute peraltro ridimensionare le richieste di taluni centri mandamentali, che se soddisfatte, avrebbero compromesso tutto l'equilibrio del riparto, mentre si è fissato un parametro unico per tutti i centri mandamentali interessati, garantendo comunque in una progettazione di complessi polisportivi, la costruzione iniziale di almeno uno, o anche più, degli impianti previsti dai progetti stessi.

Infine — ha detto Cumbat — le richieste per la costruzione di palestre sono state senz'altro accolte quando esse risultavano progettate per la pratica sportiva e sono state condizionate, quando trattavasi di palestre collegate a edifici scolastici, al previo accordo fra autorità scolastiche e Coni per l'uso promiscuo di tali impianti anche da parte degli atleti esercitanti le varie discipline sportive.

In particolare beneficeranno del contributo regionale, per lo importo a fianco segnato, suddiviso in venti rate, i seguenti enti:

Provincia di Trieste: Comune di Trieste (Palazzo dello Sport - 400 milioni); Provincia di Trieste (palestra «da Vinci» - 80 milioni; piscina «da Vinci» - 70 milioni); Comune di Muggia (piscina scoperta 35 milioni; campo calcio e atletica leggera - 70 milioni); Comune di San Dorligo (palestra - 25 milioni).

Provincia di Udine: Comune di Arta Terme (campo di calcio-atletica - tennis - pallacanestro, 12 milioni); Comune di Artegna (campo calcio - 8 milioni); Comune di Buttrio (campo calcio, pista atletica - 10 milioni); Comune di Cervignano (Pallacanestro, piscina, palestra, campo calcio - 80 milioni); Comune di Codroipo (campo calcio, atletica, tennis, pallacanestro, piscina - 70 milioni); Comune di Fagagna (campo calcio, atletica - 20 milioni); Comune di Gemona (campo calcio «Pascat» - 4.700.000); Comune di Gemona (campo calcio «Simonetti» 4.200.000); Comune di Manzano (campo calcio - 25 milioni); Comune di Martignacco (campo calcio, atletica, pallacanestro, tennis - 20 milioni); Comune di Mortegliano (tennis, pallacanestro, pattinaggio - 25 milioni); Comune di Osoppo (campo calcio, atletica leggera - 15 milioni); Comune di Palmanova (piscina coperta - 70 milioni); Comune di Pontebba (campo calcio, atletica leggera, tennis e pallavolo - 10 milioni); Comune di Porpetto (campo di calcio - 10 milioni); Comune di Rigolato (campo di calcio - 10 milioni); Comune di Rivignano (miglioramento campo calcio - 5 milioni); Comune di Sedegliano (miglioramento campo calcio - 6 milioni); Comune di Tarcento (palestra, piscina, tennis, pattinaggio - 70 milioni); Comune di Tarvisio (campo di calcio - 25 milioni); Comune di Tavagnacco (campo calcio, atletica, pallacanestro, tennis - 35 milioni); Comune di Terzo di Aquileia (campo calcio, pallacanestro, tennis, pattinaggio, atletica, bocce - 20 milioni); Comune di Tolmezzo (Palazzo dello Sport - 125 milioni); Comune di Tricesimo (campo calcio, atletica - 20 milioni); Comune di Udine (piscina coperta e scoperta - 200 milioni; stadio Moretti - 425 milioni); Comune di Venzone (campo calcio - 5 milioni).

Provincia di Gorizia: Comune di Fogliano - Redipuglia (palestra - 25 milioni); Comune di Gorizia (palestra scuola Ascoli - 35 milioni; campo sportivo Campagnuzza - 120 milioni; palestra Lucinico - 30 milioni); Ente opera profughi giuliani e dalmati (pallacanestro Convitto «F. Filzi» - 10 milioni); Comune di Gradisca (palestra, piscina, due tennis - 70 milioni) Comune di Grado (palestra scuola elementare - 25 milioni); Comune di Monfalcone (palestra - 100 milioni); Comune di Mossa (palestra - 35 milioni) Comune di Ronchi dei Legionari (sistemazione e ampliamento campo calcio - 20 milioni); Comune di S. Canzian d'Isonzo (campo pallacanestro, calcio giochi bambini, 2 milioni); Comune di Savogna d'Isonzo (palestra - 25 milioni); Comune di Staranzano (palestra - 25 milioni); Comune di Turriaco (palestra 25 milioni).

Circondario di Pordenone: Comune di Brugnera (campo calcio - 15 milioni); Comune di Caneva (campo calcio e atletica leggera - 15 milioni); Comune di Pasiano (palestra - 25 milioni); Comune di Pordenone (palazzetto dello sport - 200 milioni); Comune di Prato di Pordenone (campo calcio, atletica leggera, pallavolo, 15 milioni); Comune di Pravisdomini (campo calcio e atletica leggera - 10 milioni); Comune di Roveredo in Piano (campo calcio - 10 milioni); Comune di Sacile (campo calcio, atletica leggera - 70 milioni); Comune S. Giorgio Richinvelda (campo calcio, atletica leggera - 70 milioni); Comune S. Giorgio Richinvelda (campo calcio 15 milioni); Comune S. Vito al Tagliamento (campo calcio, due tennis, piscina, pallacanestro - 63 milioni).

Bando di concorso del Ministero delle Finanze

Nella Gazzetta Ufficiale n. 122 del 16 maggio 1967 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a 79 posti di vice-segretario in prova nella carriera di concetto dell'Amministrazione periferica del Catasto e dei servizi tecnici erariali, Ruolo del personale amministrativo contabile.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso scadrà improrogabilmente il 15 luglio 1967. Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione generale degli affari generali e del personale-ufficio concorsi, Roma, su carta legale di lire 400, e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste, presso la quale potranno essere attinte tutte le notizie relative al bando in parola, rivolgendosi all'Ufficio di Gabinetto dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Raduno dei superstiti dell'incrociatore «Trento»

Un apposito Comitato, con la adesione dell'Ammiraglio di Squadra Alberto Parmigiano (già comandante del R. I. «Trento»), sta organizzando il 1.o Raduno dei superstiti del R. I. «Trento».

Tutti i superstiti di detta unità, e comunque tutti coloro che vi sono stati imbarcati durante la guerra, sono invitati a volor comunicare, con cortese urgenza, il loro grado di servizio, cognome, nome ed attuale indirizzo alla Sezione ANSUM - La Spezia - Casella Postale numero 213.

Sotto la presidenza del cons. Ribezzi, si è riunita ieri pomeriggio la lavori pubblici, urbanistica, trasporti quinta Commissione permanente — e turismo — che ha concluso l'esame dei primi 17 articoli del disegno di legge recante nuove procedure in materia di opere pubbliche. Alla riunione hanno preso parte gli assessori regionali ai lavori pubblici, Masutto, ed all'urbanistica, Leschiutta. Oltre al relatore Rigutto, hanno preso la parola, nel corso della discussione, i consiglieri Bianchini, Bisol, Calabria, Chieu, Coghetto, Morelli, Ramani, Romano, Trauner e Volpe. La Commissione tornerà a riunirsi giovedì mattina.

RIVOLUZIONARIO METODO AL MANICOMIO DI GORIZIA

MEDICI E MALATI INSIEME AMMINISTRANO LA SALUTE

I microfoni della Radio hanno potuto esplorare i segreti della prima «comunità terapeutica» funzionante oggi in Italia

La prima comunità terapeutica funzionante in Italia è quella dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Gorizia. Si tratta di un nuovo concetto di cura delle malattie mentali che si concreta in una serie di attività che medici e malati sviluppano assieme, secondo un metodo ideato dal prof. Franco Basaglia, direttore dell'Istituto. Tra le pareti dell'ospedale è penetrato il microfono di uno dei più preparati documentaristi della nostra Radio, Nino Vascon, che ha realizzato un documentario intitolato «Qui non ho più paura» e che sarà trasmesso stasera alle 21.10 sul secondo programma radiofonico.

La comunità terapeutica di Gorizia vive in padiglioni e laboratori senza sbarre o limitazioni di sorta: gli ammalati lavorano, si riuniscono ogni mattina con i medici per dare un ordine alla loro giornata, per discutere i problemi contingenti, nè più nè meno come in una azienda ci si riunisce per discutere di volta in volta sul da farsi. I risultati sono positivi e sorprendenti. L'ospedale di Gorizia è famoso, ormai, negli ambienti clinici internazionali: studiosi di ogni parte del mondo chiedono di visitarlo e di partecipare direttamente a quell'ordine interno, traendone, a quanto affermano, non solo esperienze nuove, ma addirittura benefici psichici su un piano personale.

La narrazione della vita dell'istituto e dei metodi di questa avanzata terapia, per la novità e la spregiudicatezza dell'ambiente, offre al microfono — e solo al microfono — la possibilità di toccare un caso limite non altrimenti raggiungibile. In questo senso si è mosso Nino Vascon con perspicacia e sempre vigile senso di umanità.

La consegna dei premi «Aldo e Vittorio Padoa»

Nel corso di una suggestiva cerimonia che si è svolta nella palestra della Scuola «Aldo Padoa» di S. Luigi, alla presenza del dott. Edoardo Schott e signora, dell'assessore alla pubblica istruzione prof. Elvira Faraguna, del rappresentante del Provveditore agli Studi, dott. Fabio Todeschini, e dell'ispettore scolastico dott. Renato Petracca, sono stati consegnati i premi di studio «Aldo e Vittorio Padoa» per l'anno 1965-1966 agli alunni più meritevoli.

Il direttore didattico, dott. Zamberlini, dopo aver tratteggiato la figura del caduto Aldo Padoa, ponendone in risalto le doti di intelligenza, dirittura morale e fervido amor patrio, ha ricordato ai convenuti il nome della benefattrice Olga Schott ved. Padoa e dei suoi congiunti Aldo e Vittorio, per volontà dei quali è stato costituito il premio, che ogni anno viene assegnato per metà agli alunni della Scuola elementare «Aldo Padoa» e per l'altra metà agli alunni delle Scuole elementari «Scipio Slataper» e «Burlo Garofolo», nonchè agli allievi della scuole medie e del Ginnasio «Dante Alighieri».

I premi, consistenti in libretti di risparmio dell'importo di lire 30.000 ciascuno, sono stati quest'anno consegnati ai seguenti alunni: Emanuela Gennari, Luigi Spizzamiglio, Antonella Corazza, Cinzia Rego, Luciano Tagliapietra, Paolo Spada, Dario Smilovich, Massimiliano Maroldo, Cristina Lombardo, Lucio Giurgevich e Alida Coslovich.

Durante la cerimonia ha preso la parola l'ispettore scolastico Petracca, che si è congratulato con i premiati, incitando pure gli alunni a far sempre meglio, sull'esempio di Aldo Padoa. La cerimonia si è conclusa con la deposizione di un mazzo di fiori davanti all'effige dell'Eroe.

E' uscito il fascicolo di «Turismo Universitario»

In questi giorni è uscito «Turismo Universitario» la rivista di informazioni del CRUEI (Centro italiano relazioni universitarie con l'estero). Nel fascicolo vengono ampiamente illustrate le varie combinazioni di viaggi in gruppo, di viaggi più soggiorni, le località dei soggiorni liberi individuali e dei corsi di lingua inglese, tedesco, francese e spagnolo, ed inoltre le facilitazioni per passaggi aerei, ferroviari e marittimi. Nell'interessante numero di «Turismo Universitario» vengono anche indicate le modalità per recarsi negli Stati Uniti a scopo di studio, usufruendo delle borse di viaggio offerte dal «Council on studente travel».

Si ricorda che gli uffici del CRUEI di Trieste sono aperti ogni giorno presso la Sede delle Organizzazioni studentesche in via F. Severo 158 (tel. 79207) e pertanto quanti desiderassero avere maggiori informazioni sono pregati di rivolgersi alla sede stessa dalle 9 alle 12.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, hanno ricevuto ieri, in visita di congedo, il Questore Parlato, recentemente trasferito da Trieste a Milano.

La Scacchistica Triestina campione d'Italia

Organizzati dalla Federazione Scacchistica Italiana, si sono conclusi domenica scorsa a Recoaro Terme i campionati assoluti a squadre di serie A, B e C. La Squadra della Società Scacchistica Triestina, formata dai due maestri dott. Filipovic e Cosulich e dai due nazionali di prima serie dott. Gioulis e Kovacic, ha conseguito dopo una lotta serrata, condotta dai titolari con grande abilità e tenacia per cinque giornate consecutive, l'ambito titolo di «Campione assoluto di scacchi 1967» nella massima categoia.

Il risultato costituisce motivo di soddisfazione e di orgoglio per la Società, che per la prima volta si fregia di tale titolo, e riconferma l'indubbio valore tecnico dei quattro giocatori. Il torneo ha visto in lotta sei squadre; dopo quella triestina si sono piazzate due squadre di Milano e una di Napoli, Vicenza e Bergamo. Una seconda squadra della SST (avv. Caprio Iasnig; ing. Derossi e Bua) ha conseguito nel campionato di serie B onorevole piazzamento.

Borse di studio del Governo indiano

Il 15 giugno scade il termine per la presentazione delle domande per concorrere alle borse di studio annuali riservate ad artisti, studenti universitari e laureati italiani di qualsiasi facoltà, offerte dal Governo indiano per il biennio 1967-'69.

Il relativo bando di concorso può essere richiesto al Ministero degli Affari Esteri - Direzione Generale delle relazioni culturali - Ufficio V, Roma.

MOSTRE D'ART[E]

PRIMA «PERSONAL[E]» DI LOREDANA RIAVI[NI]

Paesaggi carsici della giovane pittrice alla «Ro[ssoni]»

Alla Sala d'arte moderna «Russo», in Galleria Rossoni, è stata allestita una mostra della giovane pittrice Loredana Riavini, che presentata sul catalogo da Carlo Milic, ordina nella sua prima mostra personale una ventina di quadri ispirati ai paesaggi del Carso.

La Riavini è diplomata allo Istituto statale d'arte di Trieste, e in quella valida fucina di artigiani apprese i segreti delle diverse tecniche e si formò una sensibilità nell'impiego degli strumenti atta a risolvere elegantemente qualsiasi difficile problema compositivo. Avevamo avuto modo per il passato di lodare della Riavini alcune preziose tavolette esposte in rassegne giovanili. Ella costruiva allora un paesaggio astratto giovandosi di elementi naturalistici, disposti in uno spazio che non accoglieva più occasioni rappresentative, ma solo il cangiante velluto delle tinte profonde o lo splendore dell'oro.

Nella presente produzione la Riavini ha instaurato, invece, un dialogo più franco e immediato con la realtà [...] tornando così, nella [...] pittorica, al desueto [...]smo. Il passo, indub[...] involutivo, offrirebbe [...] ad alcune considerazio[ni] il limite della formazio[ne] Istituti d'arte, dove no[n] do surrogato l'appre[ndimento] manualistico da un sod[...]te nutrimento culturale [...]ve pratiche esperimen[...] linguaggi aggiornati ha[...]mente un valore imita[...] non di ciò il nostro [...] Basterà elogiare nella R[...] freschezza genuina del [...]mento pittorico.

L'artista si avvale [...]vamente del segno gra[...] volta pungente fino [...] aggraziate notazioni in[...] del colore tenue e dil[...] lascia affiorare gli ogg[etti] l'ampia distesa degli s[...] suo mondo è quello d[...] tettura rustica del Ca[rso] tali, pozzi e fontane, [...] e comignoli talvolta iso[...] gioia di scoprire la [...] di un singolo element[o] ve incastellati nella c[...] sapida delle case a sch[...] recingono i luminosi [...] Scale e pergolati an[...] la semplice armonia [...] nestre nelle facciate de[...] Il colore, giunto alla [...] di codesto tenue ma [...] penetrante incanto, qua[...] da e lascia ricordo di [...] l'aggancio al segno, c[...] stente descrive i filari [...] sulle rustiche casette.

UNA PITTRICE IN [...]

Medaglia d'oro e d[...] all'età di sei a[nni]

Una bambina di sei [anni, Mi]riam Candut, alunna de[l]la materna di San Giov[anni] lingua d'insegnamento [...] ha vinto domenica a F[orte dei] Marmi il primo premi[o asso]luto del Concorso intern[aziona]le di disegno infantile, o[...] to dal Ministero della [Pubblica] Istruzione. L'ambito pr[emio, co]stituito da una grande [medaglia] d'oro e un diploma, è s[tato con]segnato personalmente [alla pre]ziosa piccola disegnatr[ice dallo] stesso Ministro on. Lu[i...] Un altro alunno dell[a stessa] scuola materna, Fulvio [...] ha vinto il secondo pre[mio della] manifestazione.

Al concorso di Forte [dei Mar]mi erano stati inviati [...] mila 600 disegni e dip[inti ese]guiti da bambini di tut[te le...] e da numerose nazio[ni euro]pee; di questa massa [...] la giuria internazionale [presie]duta dallo scultore ingle[se ...]re, ne ha scelto 600 pe[r la mo]stra; da questa selezio[ne sono] usciti 64 «artisti in erb[a» giudi]cati i migliori, che so[no stati] invitati a un concorso [«ex tem]pore» conclusosi domen[ica con] il successo dei nostri [pic]coli concittadini. La lo[ro vitto]ria è tanto più signific[ativa in] quanto gli altri bamb[ini pre]senti al concorso era[no delle] scuole elementari. La [piccola] Miriam ha ottenuto il [...] premio assoluto con un [disegno] intitolato «Pinocchio», [mentre] Fulvio ha presentato [...]ria il disegno di due [...] gattini.

Proprietà edilizia. Il P[residente] della Confederazione italia[na della] proprietà edilizia, on. Zupp[ante, ac]compagnato dal segretario [...] dott. Vecchio, presiederà sa[...]tina una riunione, nel co[rso della] quale verranno trattati i p[iù impor]tanti problemi del settore [...] l'incontro si terrà nella [sede] della Camera di commercio [...] mine, l'on. Zuppante terrà [una con]ferenza stampa per illustr[are la si]tuazione esistente in un [settore] così rilevante interesse a[nche per la] nostra città.

Per i dipendenti degli ju[...] state sollecitate in sede [...] condizioni pari a quelle d[elle mae]stranze tessili. La richiesta [...] ti salariali, informa la CGIL [...] rita da un convegno na[...] quale hanno partecipato an[che se]greterie della CISL e della [...]

IL DRAMMA NEL MEDIO ORIENTE

Accorato auspicio della DC regionale

Un ordine del giorno esprime voti di pace richiamandosi al rispetto della libertà

Una presa di posizione in ordine alla grave situazione internazionale nel Medio Oriente si è registrata anche presso il Comitato regionale della D.C. che si è riunito a Udine per un esame dei problemi riguardanti la programmazione regionale e l'assetto territoriale del Friuli-Venezia Giulia. Il segretario regionale Tonutti ha espresso la preoccupazione per il precipitare degli eventi in quel settore mediterraneo, tali da mettere in pericolo la stessa pace mondiale.

Il Comitato ha votato in proposito un ordine del giorno in cui si esprime «costernazione perchè i passi finora fatti nelle varie sedi per mantenere l'inestimabile bene della pace non hanno ottenuto l'effetto sperato»; si manifesta inoltre «la più viva preoccupazione per le conseguenze della guerra che travolge popoli con i quali la Nazione italiana, e in particolare la Regione Friuli-Venezia Giulia, hanno relazioni umane, culturali ed economiche», e si auspica infine «che il carattere bellico del conflitto in corso venga fatto cessare e la composizione della vertenza tra gli Stati arabi ed Israele sia trattata nella competente sede dell'organizzazione delle Nazioni Unite, in modo di ristabilire la pace nel rispetto della libertà, della integrità nazionale e garanzia di sviluppo dei Paesi interessati».

Nel corso della riunione, il Pesidente della Giunta regionale, Berzanti, ha quindi svolto la relazione sulle procedure della programmazione regionale con particolare riferimento ai problemi che interessano lo assetto territoriale. Alla discussione hanno partecipato l'on. Toros, il dott. Franzil, i consiglieri regionali Coloni, Mizzau e Moro, l'on. Belci, l'assessore Stopper, il dott. Cian e la signorina Postogna. I lavori si sono conclusi con la votazione di un altro ordine del giorno, relativo questo, all'indirizzo per l'attività del partito nel campo della programmazione e dell'assetto territoriale regionale.

L'UMI comunica che una propria rappresentanza, assieme ad esponenti del Fronte monarchico giovanile di Trieste, è stata ricevuta a Bealieu sur Mer, presso Nizza, da Umberto e da Vittorio Emanuele di Savoia.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Sindellari, nel I anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi).

In memoria del conte Bruno de Furegoni, nel I anniversario, dalla moglie Luisa 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Gianni Sferco dalla Sezione di S. Luigi della Democrazia cristiana 5000, da Angela, Rosina e Giuseppe Pizzul - Cignola 10.000, da Ester Fernanda Salina Bastiani 10.000 pro Seminario diocesano; da Ettore Stecchina e famiglia 3000, da Doro de Rinaldini 5000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli; da Dina e Paolo Marinuzzi 2000, da Gina e Carlo Crismani e Nives Ongaro 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Danilo Godenigo 1000, da Nilda e Dario Heinze 2000 pro Istituto Rittmeyer; dall'avv. Virgilio Vallon e famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro ECA di Muggia; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 3000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Pina e M. d. L. Alberto Milnar 2000 pro Conferenza maschile di S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di S. Vincenzo de' Paoli); da Laura Vassili 2000 pro Liceo Petrarca (Fondo «Lucio Vassili»); dalla libreria Universitas 10.000 pro Associazione XXX Ottobre - CAI (gruppo rocciatori); dalla famiglia Leopoldo Smrekar 3000 pro chiesetta Oratorio di Montuzza.

In memoria di Celestina Palmegiano da Silvano ed Emanuela Vianelli 10.000, dalle famiglie Sangiorgio - Bergamaschi 5000 pro Centro tumori; dall'amica Erica Pescatori 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Domenico e Malvina Fonda 1000 pro Fondo «Banelli»; dai condomini dello stabile n. 7 di via Colonna 20.000 pro Centro cardiovascolatorio.

In memoria di Antonio Rocco da Bruno Pacor 20.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Lydia e Harry Katomeris 3000 pro Comunità greco-orientale.

In memoria del dott. Luciano Fragiacomo da Giorgio e Tatiana Meriggioli 5000 pro Centro tumori; da Annamaria e Piero Fonda 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Rodolfo Inchiostri da Manfredo Mastrovich 1000 pro Comitato dalmatico di assistenza; dal prof. Pietro Pescani 5000 pro Liceo «Petrarca» (Cassa scolastica).

In memoria del prof. Rodolfo Simoncini Imperiali dalla dott. Maria Pogorelz 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Alberto Pogorelz 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Riccardo Pogorelz 5000 pro ECA.

In memoria di Guglielmo Rossetti da Guido Pilotto 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Vatta Fonda da Lina Marzari 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Zimolo dalle amiche della cognata Opiglia, Bravin, Murri, Marsilio, Darli 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Giorgio Roletto dal dott. Luciano Davanzo 10.000 pro Cenacolo triestino (Fondo onoranze prof. G. Roletto).

In memoria di Enea Martinolli da Nora e Lino Winter 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Depolo dalla direzione e dal personale della Banca Triestina 8000 pro Centro tumori.

A UDINE PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO CECCHERINI

Celebrato l'annuale dell'Arma benemerita

La diuturna spesso sconosciuta opera dei Carabinieri sintetizzata nel nobile discorso del ten. col. Spessot

Il centocinquantatreesimo anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri è stato solennemente celebrato a Udine alla presenza del Sottosegretario all'Interno on. Guido Ceccherini e delle massime autorità civili, militari e religiose della regione. Durante la festa dell'Arma sono stati consegnati una medaglia di bronzo al valor civile, quattro encomi solenni e due attestati di benemerenza.

Nel cortile della caserma «Attilio Basso» di viale Venezia, dov'era schierato un battaglione di formazione in alta uniforme con la fanfara del XIII Battaglione mobile di Gorizia, il ten. col. Spessot, dopo aver letto gli ordini del giorno, esaltanti le gesta dei carabinieri a Pastrengo, a Culqualber, sul Podgora e a Klisura, ha pronunciato il discorso celebrativo. Il ten. col. Spessot ha anche voluto, a conclusione dell'anno di vita dell'Arma, fare un sintetico bilancio dell'attività svolta, e ha ricordato i quattro omicidi, le cinque rapine e 605 furti che sono stati accertati dai carabinieri della Legione di Udine e i cui autori sono stati identificati e denunciati.

«Ma, accanto a questi dati, che si riferiscono a fatti noti — ha detto l'oratore —, dobbiamo ricordare anche quella parte della nostra attività che si svolge silenziosa e sconosciuta nelle città come nelle più remote zone del nostro Paese. Episodi e interventi che non generano clamore, che non danno gloria, ma solo la soddisfazione del dovere compiuto, al massimo — talvolta —, la riconoscenza del singolo: un'attività quotidiana e silenziosa, costante e per lo più ignorata, volta ad aiutare e soccorrere, consigliare e pacificare, prevenire e proteggerne; un'attività non riassumibile in cifre, non citabile, ma che costituisce il tessuto connettivo del nostro servizio, la essenza stessa della nostra istituzione».

Si è quindi svolta la cerimonia della consegna della medaglia di bronzo, che è stata appuntata sul petto del ten. Giovanni Quattrone dal Sottosegretario all'Interno on. Guido Ceccherini. L'ufficiale si era distinto nell'opera di soccorso dopo lo scoppio avvenuto nel maggio 1965 nella fabbrica di esplosivi Mangiarotti di Codroipo. «Animato da elevato senso del dovere — dice la motivazione — si prodigava, alla guida dei propri subalterni, nelle pericolose operazioni di spegnimento di un incendio sviluppatosi, a seguito di improvvise deflagrazioni, in una fabbrica di esplosivi. Dirigeva, con perizia e ardimento, interventi rivolti a isolare depositi ancora esistenti e a scongiurare più gravi danni a persone e cose».

Encomi solenni sono stati consegnati al ten. col. Pietro Musumeci, al cap. Bruto Filippucci e ai brigadieri Verardo Carletti e Guido Nichele, per meriti acquisiti durante l'alluvione dello scorso anno. Attestati di pubblica benemerenza al valor civile sono stati consegnati ai brigadieri Michele Fumarola e Giuseppe Santelli Umile, entrambi distintisi in occasione dello scoppio della fabbrica Mangiarotti.

L'assemblea sociale dell'U.S. San Marco

Si è svolta nei giorni scorsi l'annuale assemblea ordinaria dell'Unione Sportiva San Marco, alla presenza di numerosi soci. In apertura di seduta ha parlato il rag. Simsig, quindi il presidente uscente, Paparella, ha fatto la relazione sulle attività nel decorso anno sociale, ha concluso auspicando un futuro ricco di maggiori soddisfazioni. Dopo la lettura della relazione finanziaria, ha avuto luogo l'elezione del nuovo consiglio direttivo. Alla fine il presidente dell'assemblea Tullio Vittori, ha dichiarato chiusi i lavori con un brindisi di augurio.

Cinque rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro di Trieste — segnalati dalla segreteria della stessa organizzazione sindacale — hanno partecipato ieri pomeriggio a Roma al ricevimento offerto dal Capo dello Stato, on. Saragat, nell'anniversario della proclamazione della Repubblica. Essi sono: Fortunato Rederi (impiegato della Fabbrica Macchine Sant'Andrea), Sergio Granich (operaio dell'Arsenale Triestino), Vittorio Caris (impiegato ai Magazzini Generali), Stefano Fuligno (operaio degli Ospedali Riuniti), Carlo Bernardini (tipografo).

L'AUTORADIORADUNO DI PRIMAVERA

Alla finale di Monza venticinque triestini

Classificati fra i primi cento anche 7 udinesi

L'Automobile Club di Padova ha stilato la classifica della terza fase dell'Autoradioraduno di Primavera relativo al concentramento comprendente le province trivenete, Marche e Romagna. Dei cento ammessi alla finale che si svolgerà domenica prossima a Monza, ben venticinque sono triestini; sette gli udinesi, nessun goriziano (ma verrà qualificato, a norma di regolamento, il migliore di questa provincia anche se non compreso nei primi 100 classificati).

Ecco la classifica ufficiosa, relativa ai concorrenti giuliani (degli udinesi non ci sono stati forniti i nomi, ma solo il numero).

2) Edgardo Turco (TS), con punti 16; 4) Gianfranco Ferfila (TS); 12) Nicola Soldano (TS); 13) Francesco Melle (TS); 14) Romano Tellini (TS); 15) Roberto Oswald (TS); 18) Luciano Catalan (TS); 18) Glauco Zago (TS); 18) Bruno Maurich (TS); 22) Eddy Flego (TS); 24) Paolo Zisca (TS); 26) numero 78 (UD); 28) Francesco Gregoretti (TS); 33) Renato Forzoni (TS); 40) numero 103 (UD); 43) Marcello Umek (TS); 44) Claudio Pavlovich (TS); 44) Mario Simonetti (TS); 50) Fulvia Repini (TS); 53) Salvatore Lorettu (TS); 56) Licinio Scherly (TS); 60) Verdiano Zotta (TS); 63) Sergio Antoni (TS); 65) numero 43 (UD); 67) Daniele Nissim (TS); 69) Pietro Belleli (TS); 83) numero 12 (UD); 86) numero 203 (UD); 89) Umberto Cavallini (TS); 90) numero 553 (UD); 95) Guglielmo Vallisneri (TS); 98) Nadia Solerti (UD).

Il centesimo classificato ha 39,8 punti di penalità.

Gite e soggiorni

C.A.I. — SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corrente gita a Ravascletto e salita al monte Zancolan (m. 1740). Iscrizioni indispensabili entro venerdì sera. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. — ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 11 giugno gita ad Agordo - Passo Duran - Rifugio B. Carestiato - Cima delle Masenade (m. 2643). La comitiva b) effettuerà la traversata dal Rifugio B. Carestiato al Rifugio M. Vazzoler per la forcella del Camp. Partenza sabato 10.6 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68-795.

LIBRI NUOVI in Biblioteca Civica

Scienze sociali. Bartholini: «Interesse nazionale e competenza delle Regioni nella giurisprudenza della Corte costituzionale» (4-5023); Mortati: «Istituzioni di diritto pubblico» (350/MOR); Gelpi: «Storia dell'educazione» (370.9/GEL).

Arte. Beckwith: «L'arte di Costantinopoli» (3-15551).

Letteratura. Béguin: «L'anima romantica e il sogno» (3-15547); Mann: «Considerazioni di un impolitico» (3-15557).

Storia, geografia, biografia. Galimberti: «Dino Campana» (3-15546); Werth: «Repubblica di un uomo» (2-15519); Zavattì: «Dizionario degli esploratori e delle scoperte geografiche» (923.9/ZAV); Federzoni: «Italia di ieri per la storia di domani» (3-15549); Curtiss: «Le rivoluzioni russe del 1917» (2-15521); «The Irish Uprisig» (4-5024).

Linguistica Terracini: Analisi stilistica (808/Ter).

Scienze applicate Ravalico: Primo avviamento alla conoscenza della radio (621.384 Rav).

Filosofia e psicologia. Cantoni: «Illusione e pregiudizio» (3-15548).

Religione. «Il Corano» (297.122); Mencken: «Trattato sugli Dei» (2-15520).

Scienze pure. Handel: «Dizionario di elettronica» (537.5/HAN).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo X, assente da 5 settimane ed in lieve stato di crisi.

CAGLIARI — Il segno X, assente da 11 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il gruppo 1 merita il favore del pronostico. Si pone in evidenza la decina dall'1 al 10, in ritardo da 24 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente da 5 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo X.

MILANO — Il gruppo X, assente da 9 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine mancano indicazioni utili.

NAPOLI — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 25 settimane.

PALERMO — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, assente da 7 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Il gruppo 2, assente da 9 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Nel gruppo 2 si pone in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 37 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 ed X. Nel gruppo X lo stato di crisi è giunto ad un punto tale che la estrazione di un numero in tale gruppo sembra ormai imminente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo X. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 30 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 2 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	x	
MILANO	x		
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1	x	

TOUR DEI DUE TRAFORI E GINEVRA

L'Ufficio Centrale Viaggi - CIT di Piazza Unità ripete dal 25 al 29 giugno l'interessante TOUR DEI DUE TRAFORI con due pernottamenti a GINEVRA. E' imminente la chiusura delle iscrizioni.

UCV - CIT Piazza Unità - Telefono 24793.



I dirigenti e i collaboratori delle varie istituzioni interessate all'organizzazione della Mostra del Fiore sono stati ricevuti dal presidente della Provincia, dott. Alberto Savona, nel palazzo di piazza Vittorio Veneto.

Anche nella sua veste di presidente dell'Ente rinascita agricola, promotore ed organizzatore di Ortoflora, il dott. Savona ha rivolto vive parole di plauso ai convenuti ,e di augurio per i prossimi successi della manifestazione. Quindi il direttore della rassegna, Natti, ha dato lettura dei nomi di tutti i collaboratori ai quali è stata consegnata una medaglia.

Un particolare ricono[scimen]to è stato conferito al [...]ri degli enti tecnici di[...] dalle amministrazioni [...] che (Comune, Provincia [...] CAM, Ente Fiera, ecc.), [...]re dei collaboratori tut[ti...]te rinascita agricola ha [offerto] un rinfresco.

(Giorn[...])

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON UN RICONOSCIMENTO DI PROPORZIONI PLEBISCITARIE

È DI FRANK SINATRA IL PRIMO TROFEO CA' D'ORO

Questo nuovo premio entra a far parte delle manifestazioni della Mostra internazionale di musica leggera di Venezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Frank Sinatra, «the voice», è il vincitore del primo trofeo Ca' d'Oro che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Venezia ha messo in palio a partire dal corrente anno. L'affermazione di Frank Sinatra, a larga maggioranza, è maturata attraverso la votazione effettuata dai giornalisti specializzati del settore musica leggera dei quotidiani e dei settimanali più importanti di Europa.

Il riconoscimento ha avuto proporzioni plebiscitarie, anche se Charlez Aznavour, Bob Dylan, Villa, Barbara Streisand, The Beatles, Adamo, Mireille Mathieu, Tom Jones, Antoine, Joan Baez, Donovan, François Hardy, Jacques Brel, Ray Charles ed altri cantanti hanno ottenuto voti.

Il premio al più popolare cantante del mondo di musica leggera entra così a far parte delle manifestazioni della 3.a Mostra internazionale di musica leggera, che si terrà a Venezia i giorni 29 e 30 giugno al Lido e il 1.o luglio in Piazza San Marco.

La «Gondola d'oro», il premio che viene assegnato ogni anno al cantante che ha venduto più dischi del brano presentato a Venezia nel corso della Mostra dell'anno precedente (fanno testo quindi solo i dati della Sedrim), toccherà invece a Caterina Caselli, per il motivo «Perdono» di Mogol e Soffici.

«Perdono», in base agli accertamenti della Società esercizi diritti riproduzione meccanica, ha avuto 264.944 acquirenti nel periodo che va dal primo luglio 1966 al 31 dicembre 1966. Al secondo posto figura «E ti avrò» presentata da Sandie Shaw. Della canzone di Testa - Andrews ne sono state vendute 148.136 copie, relativamente al periodo sopraindicato. La gondola d'oro dello scorso anno era stata vinta invece da Orietta Berti con «Tu sei quello».

I partecipanti alla «Gondola d'oro» 1967 saranno 22, almeno da parte italiana. Oltre a Caterina Caselli e ad Orietta Berti saranno presenti Gigliola Cinquetti, Pino Donaggio, Sergio Endrigo, Giorgio Gaber, Fausto Leali, Michele, Milva, Ornella Vanoni, Claudio Villa ed Iva Zanicchi.

Gli altri dieci sono dei giovani, messisi in luce recentemente. Essi parteciperanno all'assegnazione della «Gondola d'argento», che verrà assegnata in base alla scelta di apposite giurie e non secondo il sistema delle vendite usate per i cantanti affermati. I giovani saranno Albano, Ambra Borelli, Elvy, Pier Giorgio Farina, Marina Guernera, Claudio Lippi, Anna Marchetti, Roberta Mazzoni, Marisa Sannia ed Emanuele Tinti.

Il cast dei cantanti stranieri si presenta agguerritissimo. Hanno già aderito alla 3.a Mostra internazionale della musica leggera Antoine (Francia), Alain Barriere (Francia), Roberto Carlos (Brasile), Lola Falana (Stati Uniti), François Hardy (Francia), Udo Jurgens (Germania), Palito Ortegna (Argentina), The Rokes (Granbretagna), Sandie Shaw (Granbretagna).

Le tre serate della Mostra verranno presentate da Aba Cercato e da Mike Bongiorno. La Radiotelevisione Italiana interverrà all'avvenimento con la registrazione completa dello spettacolo della prima serata, registrazione che sarà mandata in onda qualche giorno più tardi. Il «gala» conclusivo invece verrà trasmesso in ripresa diretta da Piazza San Marco e sarà inoltrato, oltre che sui canali nazionali, anche su quelli dell'Eurovisione. La Intervisione, che raggruppa tutte le reti televisive dell'Est europeo, si è già assicurata la registrazione del programma.

La RAI effettuerà un collegamento diretto radiofonico (Rete Nazionale) per tutte e tre le serate della 3.a Mostra internazionale di musica leggera.

P. E.

Lunedì e mercoledì cinema alla TV

Roma, 6

A decorrere dalla terza settimana di luglio la teletrasmissione di lungometraggi prodotti per il mercato cinematografico sarà fissata di norma al lunedì sul Programma nazionale ed al mercoledì sul Secondo programma, anzichè, come attualmente, al lunedì sul Secondo e al martedì sul Primo canale.

In accoglimento delle richieste dall'AGIS nell'ambito dei riferiti accordi, la RAI-TV ha rinunciato al proposito di destinare ad una di tali trasmissioni la serata del giovedì o del venerdì.

Nello stesso tempo, la RAI-TV ha accolto la proposta dell'AGIS di proseguire nel periodo estivo — a differenza di quanto avvenuto negli scorsi anni — la rubrica di presentazione di film «Andiamo al cinema» realizzata a cura dell'«Anicagis».

Sarà invece sospesa fino alla metà di ottobre la rubrica «Cronache del cinema e del teatro».

CON LA CAROVANA DI MOIRA ORFEI

Si rinnova da oggi l'incanto del circo



E' giunta ieri la multicolore carovana del circo di Moira Orfei che ha piantato le tende nel campo sportivo di Ponziana. Stasera il complesso debutta innanzi al pubblico di Trieste, con uno spettacolo che, pur avendo tutti gli ingredienti classici del genere, si presenta particolarmente fresco e dinamico. Ogni circo ha una sua caratteristica nel mettere insieme i vari numeri che lo compongono; quello di Moira si basa sulla velocità e sul ritmo elevato dell'insieme.

Accanto ai numeri tradizionali dei cavalli, degli elefanti e delle belve, dei clowns e dei «volanti», dei cani ammaestrati, non mancano gli illusionisti, un bravissimo cinese che disorienta gli spettatori e i giocolieri. Eccezionale la presenza di un indiano che dimostra a cosa si può arrivare praticando lo joga, mentre un giovane russo si lancia, da un trampolino alto come le antenne, a capofitto su un piccolo cuscino.

Marisa Solinas querelata dall'ATA

Alessandria, 6

Il vicepresidente e consigliere delegato dell'ATA di Sanremo, dott. Amedeo Ruggiero, residente ad Alessandria, ha sporto oggi una denuncia-querela contro l'attrice-cantante Marisa Solinas, motivandola col fatto che l'attrice, in alcune interviste concesse a quotidiani italiani, ha affermato che — in occasione dell'ultimo Festival della canzone — le era stata chiesta una cospicua «taglia» per parteciparvi. Secondo la cantante, gli organizzatori le avrebbero infatti chiesto, ricevendone un netto rifiuto, sei milioni di lire per darle la possibilità di cantare. «Penso — aveva soggiunto la cantante — che pure a Luigi Tenco la partecipazione al Festival sia costata denaro e che egli se lo sia procurato contraendo debiti».

Il consigliere delegato dell'ATA ha querelato quindi, sia a nome proprio che dell'ATA, la Solinas invitando la Procura della Repubblica ad agire penalmente nei suoi confronti.

CRONACHE DELLA TV

«IL RICATTO PIU' VILE»

Il film di ieri, «Il ricatto più vile», di Alex Segal aveva, almeno nelle mosse iniziali, il passo d'un giallo psicologico. La vicenda ruota infatti intorno al rapimento d'un bimbo e alla lotta del padre per strapparlo dalle mani dei gangsters, in mezzo all'incomprensione di coloro che lo circondano. Occorre però precisare subito che la storia, abbastanza comune e ricalcata su uno dei tanti fatti di cronaca, costituisce il pretesto per spingere lo sguardo critico all'interno di talune situazioni reali del mondo americano. Elemento rivelatore in tal senso è appunto l'atteggiamento del padre. Costui, messo alle strette, sfida i rapitori del figlio, rifiutandosi pubblicamente in un messaggio alla TV, di pagare il riscatto e minacciandoli d'una caccia spietata nel caso che al ragazzo venga fatto del male. Egli provoca così le reazioni negative della moglie, di tutta l'opinione pubblica, dell'ambiente in cui vive e della stessa polizia, mettendo a nudo le paure, le piccole e grandi vigliaccherie, le meschinità e le consuetudini, divenute norme di comportamento, di chi non vuole osare nulla, e al rischio che comporta un atto di coraggio civile preferisce la comoda sicurezza del compromesso morale. La storia finisce naturalmente in gloria, come esige l'ottimismo del fondo hollywoodiano, ma ciò non toglie che dentro la narrazione del fatto di cronaca nera si stagli uno spaccato acuto e persuasivo di vita documentata dal vero. Il film, del resto, è condotto con abile dosaggio di espedienti drammatici ed emotivi e trae notevole profitto dalla forte interpretazione di Glenn Ford.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO «G. VERDI». Lunedì alle ore 21, concerto delle musiche vincitrici il «Premio Città di Trieste 1966». Direttore Bruno Rigacci; oboista Renzo Damiani. Orchestra del Teatro Verdi. In programma composizioni di Pezzati, Opitz e Giuranna.
CIRCO MOIRA ORFEI. Campo sportivo Ponziana - Trieste, autobus 29, filovia 1. Questa sera alle ore 21.30: Gran gala del Circo di Moira Orfei. Lo spettacolo dell'anno. Prenotate al Circo tel. 97555. Biglietteria Centrale tel. 36372 - 36547.

EDEN. 16, 18, 20, 22: 55.o giorno di: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16.30: «Divisione Folgore». La più leggendaria Divisione di tutti i tempi con Ettore Manni, Fausto Tozzi, Monica Clay.

Romeo e Juliet
Questo capolavoro interpretato dai due assi del ritmo
FONTEYN - NUREYEV
rimane in programmazione al
GRATTACIELO
soltanto OGGI e domani

FENICE. 16: «Ballata per un pistolero». Un formidabile entusiasmante western in cinemascope Eastmancolor con Anthony Ghidra, Angelo Infanti.
GRATTACIELO. 16.30: «Romeo e Juliets. La recente trasposizione balletistica della tragedia scespiriana portata sullo schermo in uno spettacolare technicolor. I due superbi protagonisti sono: Fonteyn - Nureyev. La splendida colonna sonora è di Prokofiev. Segue il bellissimo documentario «Il Carso». N.B.: Questo stupendo spettacolo rimarrà in programmazione soltanto a tutto domani giovedì.
NAZIONALE. 16: «A SS 7 Operazione Deutschland». Prima visione. Una magnifica pagina di guerra con Emanuele Petri, Angela Chiarini.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736): 16: «Sfida a Glory City». Un grande film di avventure in cinemascope technicolor con Lex Barker, Marianne Kock e Pierre Brice.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno: «Il cobra» (mosaico di azioni misteriose) in Colorscope. Sensazionali avventure al centro di amori travolgenti e irresistibili, con Dana Andrews, Peter Martell e Anita Ekberg.
AURORA. 16: Un bellissimo film di Walt Disney: «Sam il selvaggio», in technicolor. Un cane e un ragazzo bravissimi interpreti di una meravigliosa storia ambientata nel selvaggio West. Prossimamente G. Gemma in: «Wanted».
CAPITOL. 16: «L'uomo che ride». Metrocolor con Jean Sorel, Lina Gastoni, Ilaria Occhini. Vietato ai minori di anni 14.
CRISTALLO. 16.45: Finalmente la censura ha detto «sì» al più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», in technicolor, con Terence Stamp, Samantha Eggar. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: Ultimo giorno: «Tobruk». Colorscope Universal con Rock Hudson e George Peppard. Grandiosità di mezzi e carica emotiva in uno straordinario film spettacolare.
GARIBALDI. 16.30: «Mondo cane n. 2». Un film di Jacopetti e Prosperi in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: Ultimo giorno dello straordinario successo di W. Disney: «Lilly e il vagabondo». Technicolor.
MODERNO. 16: «Lo strano mondo di Daisy Clover», con Natalie Wood, Christopher Plummer. Cinemascope technicolor. Segue cartoni animati: «Il gatto Silvestro e Titti il canarino».
VIALE. 16.30: «Febbre nel sangue». Il fuoco della pelle che diventa febbre nel sangue. Un capolavoro con Efrem Fimbalist e Angie Dickinson.
VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor cinemascope: «OSS 117 a Tokio si muore», con Marina Vlady, Frederick Stafford. Un film di successo!

ABBAZIA. 16: «Le armi della vendetta». Un grandioso e spettacolare film d'avventura in technicolor, con Gerard Barray e Valerie Lagrange.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Il giuramento dei Sioux». Un emozionante classico western con Charlton Heston e Susan Morrow. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «La vergine di cera». Un classico del terrore in technicolor con Boris Karloff. Vietato ai minori di anni 14.
ARISTON. 16: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders». Brillante, appassionato, sensazionale technicolor con Kim Novak e Richard Johnson. Solo oggi. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). Chiuso per ferie. Da sabato 10 giugno technicolor: «Madame X», con Lana Turner.
ASTRA. 16.30: «OSS 77 operazione Fior di Loto», in technicolor con R. Kent. Domani: Shirley McLaine in: «A braccia aperte».
IDEALE. 16.30: Technicolor: «Maciste e la regina di Samar», Alan Steel, J. Clair. Spettacolare! Avventuroso!
MARCONI. 16.30 (estivo 21): «I predoni del Kansas», technicolor con Tony Curtis e Audie Murphy.

GRATTACIELO
«ROMEO & JULIET»
TECHNICOLOR
FONTEYN - NUREYEV
Segue «IL CARSO»

NOVO CINE. 16.30: «La donna che inventò lo strip-tease». Technicolor con Natalie Wood. Grande successo.
RADIO. 16: «I 4 tassisti», con De Filippo, Bramieri, Fabrizi e Macario.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.
ARENA DIANA. (Via P. Revoltella n. 41, fil. 11). 21 (cassa 20.30): «Donne, mitra e diamanti». Avvincenti avventure in technicolor con Jean Marais, Liselotte Pulver.
GINNASTICA. 21: «Spionaggio internazionale». Avvincente Eastmancolor con Robert Mitchum.
SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). 21 (si ripete il 1.o tempo): Il capolavoro di tutti i tempi: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard, C. Baker, M. Hyer e A. Ladd. In Panavision technicolor.
VALMAURA. 21: Elvis Presley in: «Pazzo per le donne». Entusiasmante technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Delitto d'amore». Cinemascope in technicolor con Amedeo Nazzari, Spartaco Santoni e Teresa Velasquez.

UDINE

ARISTON. 15: «La spia che non fece ritorno».
ASTRA. 15: «Scandalo al sole».
CAPITOL. 15: «La dolce vita».
CENTRALE. 15: «Lo scandalo».
ODEON. 15: «10.000 dollari per un massacro».
PUCCINI. 15: «La morte arriva strisciando».
CRISTALLO. 15: «Il monte di Venere».
FRIULI. 18: «Viaggio allucinante».
DIANA. 18: «L'imboscata».
FERROVIARIO. 18: «Là dove la terra scotta».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Djurado», con L. Induni e S. Gabel. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il bandito di Kandahar», con R. Lewis e A. Reed. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Assalto al treno Glasgow-Londra», con H. Tappert e K. Fischer. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.30: «La rivolta dei Pretoriani», con R. Harrison e M. Orfei. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I pirati dell'Amazzonia», con B. Ruetting e H. Lelpnitz, Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La battaglia più lunga: Stalingrado», con G. Rober, S. Zernonn.
PRINCIPE. 18: «Deserto che vive». Un eccezionale spettacolo di Walt Disney.
EXCELSIOR. 17.30: «Rasputin monaco folle», C. Lee. Scope a colori.
SAN MICHELE. 19: «Maciste gladiatore di Sparta», con Mark Forest. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Eine Tür fällt zu», con Maximilian Schell, Ingrid Thulin, Samantha Eggar e Herbert Lom. In lingua tedesca. Ult. 22.30.

OGGI ALL'EXCELSIOR
UNA MAGNIFICA RIEDIZIONE
DIVISIONE FOLGORE
La più leggendaria Divisione di tutti i tempi
ETTORE MANNI
FAUSTO TOZZI
MONICA CLAY

OGGI AL RITZ
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
SFIDA A GLORY CITY
LEX BARKER · PIERRE BRICE
MARIANNE KOCH
Diretto da SHELDON REYNOLDS
Prodotto da MODICA FILM-CCC FILM
COLORI

Domani all'Alabarda
addio mamma
in TECHNICOLOR
Film passionale di profonda bellezza!

ALLA RIBALTA DUE GIOVANI ATTORI TEDESCHI

VOGLIONO INFRANGERE IL FRONTE DELLE BANALITÀ

Dieter Geissler e Christiane Kruger girano «Ore di violenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Due soli nomi, nel dopoguerra, si sono imposti all'attenzione internazionale: Curd Jurgens e Nadja Tiller. E' quasi incredibile che la cinematografia della Repubblica Federale tedesca non abbia saputo esprimere altri talenti. Ma tutto si spiega con il rifiuto all'impegno da parte di autori e registi, i quali hanno preferito realizzare mediocri film da offrire come evasione ad un pubblico che doveva dimenticare una tragedia spaventosa.

Qualcosa ora, a distanza di ventidue anni dalla fine della guerra, sta mutando. La generazione nata a cavallo degli anni 44-46 sta prendendo coscienza in senso storico, sociale psicologico. Sulla lezione dell'Italia e della Francia sta nascendo una «nouvelle vague» tedesca, con minori ambizioni formali ma con maggiori interessi contenutistici. Ai nomi di Kluge e Schloendorff si deve aggiungere quello di Klaus Lemke che sta girando in Italia una parte del suo «Ore di violenza» con il quale intende analizzare il dramma di certa gioventù tedesca cresciuta nel benessere, senza ideali e senza entusiasmi.

Il film che, stando alle dichiarazioni del regista, dovrebbe costituire una rottura con la produzione corrente, per imporre al pubblico una diversa dimensione della realtà, ha come interpreti due giovanissime scoperte del cinema tedesco: Dieter Geissler e Christiane Kruger, oltre ad un attore irlandese, Rod Carter.

Dieter Geissler, poco più che ventenne, dopo aver ottenuto uno strepitoso successo alla televisione tedesca, con un personaggio insipido del bravo ragazzo d'altri tempi, ha preferito emigrare in Inghilterra piuttosto che farsi mummificare in un ruolo odioso, in quanto lontano dalla realtà contemporanea. In Inghilterra ha ottenuto nuovi successi alla TV e nel cinema, riuscendo a mettere da parte un bel po' di sterline che ora ha investito in un personaggio che gli consentirà di esprimere il meglio di sè. Un personaggio che rivela l'animo di un giovane travolto dalla società del benessere nella quale egli ha vissuto ad occhi chiusi finchè la vita glieli ha spalancati senza pietà. Si tratta di una avventura in cui l'eroe si rivela un anti-eroe, il dominatore finisce per scoprire di essere dominato.

«Questa parte che mi ha offerto Lemke — ci dice Geissler — è paragonabile ad una occasione favolosa... sono convinto di poter esprimere compiutamente il personaggio dell'anti-eroe...».

Christiane Kruger, figlia del famoso Hardy Kruger che, in questi ultimi anni ha raggiunto una vasta popolarità internazionale; è una giovane ragazza bionda, dolce e forte che, alla tranquillità di una vita facile, ha preferito il rischio di una professione difficile in quanto il suo entusiasmo ha radici culturali e non nell'esibizione fisica della propria bellezza. Nata in un ambiente ricco ove gli individui si adeguano, sul piano del comportamento, al valore della mobilia che arreda i loro appartamenti, Christiane ha saputo scoprire oltre le apparenze la consistenza umana dell'alta borghesia tedesca. Perciò il personaggio che le è stato affidato potrà renderlo pienamente. Infatti lei darà vita alla figura di una giovane figlia di un ricco industriale che asseconda l'avventura di Dieter Geissler, giovane ammalato di bovarismo e pertanto deciso a assumere un ruolo più grande di lui.

«Perchè ha voluto seguire le orme del padre?».

«Perchè mi piace l'avventura e anchè perchè a vent'anni non si rischia niente. Anche se si perde si acquista una esperienza. E poi finchè si vive soli non si deve rendere conto a nessuno delle nostre azioni. Si fa quello che ci fa piacere.

Christiane Kruger e Dieter Geissler, seppure vissuti in ambienti diversi e in diverse città, hanno in comune il gusto del rischio, l'entusiasmo per vivere un'avventura dentro l'avventura cinematografica. Essi certamente rappresentano la generazione da cui la Germania ricomincerà a contare gli anni della sua storia più vera.

G. A.

Nell'URSS si prepara un film sul processo di Norimberga, che verrà intitolato «I dialoghi di Norimberga». Il soggetto di Daniel Khrabrovitsky, sarà basato sugli atti processuali.

AL PICCOLO TEATRO DI MILANO

Recital brechtiano con Strehler e Milva

Milano, 6

Il Piccolo Teatro di Milano darà il 9 giugno, un recital in omaggio al grande poeta di Augusta dal titolo «Io, Bertolt Brecht», interpretato da Giorgio Strehler e Milva.

Sarà una carrellata sulla produzione poetica, la rosa, le canzoni, la teoria per un «Nuovo Teatro», su tutte quelle diverse forme di espressione in cui si manifesta la ricchissima personalità di Bertolt Brecht.

Scapigliatura anarchica, apprendistato e presa di coscienza politica, la pratica del teatro, l'esilio e la lotta contro il fascismo, il ritorno e i problemi per riedificare «un mondo diverso»: queste le grandi tappe della vita del poeta tedesco. E per ognuna di queste tappe, una produzione poetica e letteraria che è lo specchio più fedele del momento storico in cui si manifesta e dell'impegno sociale che caratterizza lo autore.

Giorgio Strehler presenterà una piccola antologia comprendenti le più belle liriche brechtiane, assieme a scritti sul teatro e pagine di prosa.

Milva sarà l'interprete di alcune fra le più note canzoni, frutto della collaborazione di Brecht con musicisti come Kurt Weill, Paul Dessau e Hanns Eisler. Tra esse saranno eseguite «la canzone di Jenny», arie dall'opera «Mahagonnu» e dallo «Schweyk» nella seconda guerra mondiale, oltre ad alcune canzoni che vengono presentate per la prima volta in italiano.

Questa sera alle ore 20.30 nella sala di via Madonnina n. 19 del Circolo di cultura «Rinaldo Rinaldi» la compagnia del Teatro Popolare diretta da Glauco Riado presenterà il dramma in 7 quadri di Clifford Odets «In attesa di Lefty».

La ballerina italiana Lilian Cosi di Milano ha avuto grande successo al Teatro Bolscioi di Mosca interpretando il ruolo della principessa nel balletto «La bella addormentata». Ne da notizia l'agenzia di stampa sovietica «Tass».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Cucina all'italiana; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Canzoni regionali italiane; 11: Trittico; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 13.25: Punto e virgola; 13.38: Sempreverdi; 14.40: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Il giornale di bordo; 16.40: Musica da camera; 17: Giornale; 17.20: Piccolo concerto jazz; 17.45: L'Approdo; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Lunapark; 20: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 20.15: La voce di R. Spinaci; 20.20: «La fanciulla del West», opera in tre atti; 22.40: A lume di candela; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Giornale; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «Giuseppe Balsamo», di A. Dumas; 10.15: I cinque Continenti;; 10.30: Giornale; 10.40: Corrado fermo posta; 11.30: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 11.35: Viaggio in Portogallo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Il destino bussa due volte; 13.30: Giornale; 13.45: Telecobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.30: Giornale; 15.35: Musica da camera; 16: Musiche via satellite - Tra le 16 e le 17.50: Giro d'Italia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un disco per l'estate; 17: Buon viaggio; 17.05: Un disco per l'estate; 17.30: Giornale; 17.35: Per grande orchestra; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20.10: «Colombina bum», rivista; 21.10: Qui non ho più paura. La comunità terapeutica. Documentario; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche; 10.30: Musiche di G. Frescobaldi; 10.50: Musiche di G. Mahler; 12.20: Il pianoforte di R. Schumann; 13.15: Concerto sinfonico diretto da V. Smetacek; 14.30: Recital del Quartetto Guarnieri; 15.30: Compositori contemporanei; 16.05: Musiche didattiche; 16.45: Musiche di G. P. Telemann; 17. Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Rossini, Cirri, Fux. Ciaikowski; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Musiche di Haydn; 21: «Mon amour l'argent», programma a cura di G. Bandini e B. Palosso; 22: Giornale; 22.30: Incontri con la narrativa: «L'infedele», racconto di Oreste Del Buono; 23: Musiche di A. Schoenberg; 23.30: Rivista delle rivista

LOCALI (Trieste)

7.10: Il Gazzettino; 12.05: Canta Ennio Sangiusto; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: «Cari stornei»; 13.45: «Madama Butterfly» - Atto I; 14.30: Bozze in colonna; 14.40: Rassegna dei festival di Pradamano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
8.50: Scuola media - I, II, III classe.

12.00: Roma - Celebrazione del 153.o anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri.
16.15: 50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della 18.a tappa Vicenza-Udine.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Le avventure di Minù e Nanù — b) Per te, Clotilde - Trasmissione per le piccole spettatrici.
RITORNO A CASA
18.45: Opinioni a confronto.
19.15: Sapere - Difendiamo la vita.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: 1943-1967 - Memorie del nostro tempo.
22.00: Mercoledì sport.

TV SECONDO

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.

18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Penelope» - Commedia in tre atti di William Somerset Maugham - Traduzione di Ada Salvatore.



Christiane Kruger e Dieter Geissler in una scena del film «Ore di violenza» che si sta girando a Roma in questi giorni e che dovrebbe costituire il film della rinascita del cinema tedesco

QUESTA SERA ORE 21.30
CAMPO SPORTIVO PONZIANA
TRAM 29 FILOVIA 1
GRAN GALA DEL
CIRCO DI MOIRA ORFEI
250 PERSONE - 170 CARRI
4.000 POSTI A SEDERE
UNA FORMULA NUOVA PER UN CIRCO NUOVO
PRENOTATE CIRCO TEL. 97555
BIGLIETTERIA CENTRALE TEL. 36372 - 38547
VISITA ALLO ZOO DALLE ORE 10 IN POI
TUTTE LE SERE ORE 21.30
GIOVEDI' - SABATO E DOMENICA 16.30 E 21.30
SERVIZIO AUTOBUS A TERMINE SPETTACOLI

LE ELEZIONI NELL'ISOLA IMPORTANTE «TEST» PER IL GOVERNO

TRE MILIONI DI SICILIANI CHIAMATI DOMENICA ALLE URNE

Nella campagna propagandistica impegnati i maggiori «leaders» dei partiti nazionali Speciali misure adottate dalle ferrovie per l'afflusso degli elettori - Previsioni e incognite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 6

Per le elezioni regionali siciliane è iniziato il conto alla rovescia: domenica 11 giugno, infatti, circa tre milioni di siciliani si recheranno alle urne per eleggere 90 deputati, che andranno a comporre la nuova Assemblea regionale.

Nell'isola sono attualmente impegnati i maggiori «leaders» dei partiti, per dare man forte ai candidati locali. I temi della campagna elettorale dell'altro ieri sono incentrati sulla grave situazione esistente nel Medio Oriente, e non, come si era verificato in un primo momento, sui problemi isolani.

L'on. Rumor sta compiendo un giro elettorale nei maggiori centri dell'isola, mentre per domani sera è previsto ad Enna un comizio del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro. L'on. Nenni, con De Martino e Tanassi, è pure impegnato in questa tornata di elezioni, che tutti gli schieramenti politici considerano di grandissima importanza, anche perchè è la prima consultazione elettorale massiccia dopo l'avvento del centro-sinistra nell'isola e in Italia, oltre a procedere di poco meno di un anno le elezioni nazionali.

Il prevedibile afflusso dall'estero e dai principali centri dell'Italia settentrionale e centrale degli elettori diretti in Sicilia in occasione delle elezioni sarà fronteggiato con una serie di misure già disposte dal Ministro dei Trasporti Scalfaro. L'Azienda ferroviaria ha infatti previsto per l'occasione l'adeguamento alle maggiori esigenze di traffico di tutti i principali collegamenti interni diretti in Sicilia da Milano, Torino e Roma, nonchè il proseguimento diretto, dai transiti di confine, fino a Palermo e Siracusa degli eventuali treni straordinari provenienti dall'estero.

Per l'adozione degli altri provvedimenti che potranno rendersi necessari in dipendenza della maggiore affluenza di pubblico — informa un comunicato ministeriale — le Ferrovie dello Stato metteranno inoltre a disposizione delle stazioni di Torino, Milano e Roma un congruo numero di carrozze di seconda classe con sedili imbottiti, da utilizzare sia per il rinforzo dei convogli ordinari a più elevata frequentazione, sia per la effettuazione di treni sussidiari alle «Frecce» in partenza per la Sicilia dai centri predetti nei giorni 8 e 9 giugno. Posti di assistenza verranno inoltre istituiti presso le principali stazioni ferroviarie al fine di assicurare agli elettori di passaggio ogni possibile informazione sulle coincidenze più opportune per il proseguimento del viaggio verso la Sicilia.

La D.C. ha impostato una campagna elettorale su programmi concreti, all'insegna della realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina, al completamento della rete autostradale, all'industrializzazione e alla risoluzione di tutti quei problemi che attanagliano da secoli la vita dell'isola. Il tutto inserito in una programmazione coordinata con il piano nazionale. La D.C. spera di potere aumentare l'attuale rappresentanza a Sala d'Ercole da 37 deputati a oltre 40, in maniera da ottenere una larga maggioranza assembleare.

Il Partito socialista, dal canto suo, si presenta all'elettorato siciliano all'indomani della unificazione, che in Sicilia ha presentato non pochi travagli. Il PSU contava a Sala d'Ercole su 11 deputati, due dei quali trasfughi rispettivamente dal partito liberale e dal movimento di Nuova Repubblica. All'atto poi della compilazione delle liste, il partito socialista ha escluso alcuni rappresentanti che avevano conti in pendenza con la magistratura e ha visto anche una frangia di esponenti «autonomisti», presentarsi nelle liste comuniste.

Secondo gli osservatori politici, il partito socialista potrebbe perdere qualche deputato o al massimo mantenere le sue posizioni. Alla sua sinistra, il partito socialproletario sta conducendo una campagna elettorale in profondità e non è escluso che riesca a riportare a Sala d'Ercole il quoziente di sei deputati, che deteneva nella quinta legislatura.

Il PRI è la grande incognita delle elezioni siciliane. Questo ultimo partito si presenta alla insegna della moralizzazione e con candidati di varia estrazione sociale, ma con un seguito personale a volte anche rilevante.

Delle destre, solo il partito liberale potrebbe teoricamente riportare a Sala d'Ercole sei dei sette deputati dell'inizio dell'ultima legislatura. Per quanto riguarda, il Movimento sociale, le cose pare non vadano per il meglio.

Resta, infine, il partito comunista, che in Sicilia è dilaniato da profonde lotte interne e che ha proceduto ad una purga interna, non ripresentando oltre la metà dei deputati uscenti. Il PCI, inoltre, ha visto alcune clamorose defezioni: nel Trapanese, l'on. Messana si è presentato candidato con i socialisti, mentre a Gela l'on. Di Bennardo ha fondato un movimento comunista autonomo. Secondo gli osservatori politici, il partito comunista potrebbe essere il grande sconfitto delle elezioni siciliane, anche se sta conducendo una campagna elettorale assai dispendiosa.

Franco Desio

Solidarietà con Israele della federazione deportati

Merano, 6

Si sono conclusi a Merano i lavori del X Congresso della Federazione internazionale libera dei deportati e internati della resistenza, al quale sono intervenuti i rappresentanti dell'Austria, del Belgio, della Danimarca, della Francia della Germania occidentale, dell'Italia, dell'Olanda e rappresentanze di polacchi, cechi e spagnoli già deportati e attualmente in esilio.

La Federazione internazionale dei deportati e internati della resistenza ha approvato una mozione di solidarietà, in questa ora grave, con il popolo israeliano, circondato e minacciato. L'aggressione araba allo Stato di Israele, è stato tra l'altro sottolineato, costituisce una seria minaccia per la pace mondiale. Conseguentemente è stato rivolto un caldo appello alla coscienza del mondo perchè si ponga fine all'aggressione araba.

Per quanto riguarda la situazione greca, l'organizzazione internazionale ha auspicato il ritorno dei diritti costituzionali e delle libertà di opinione politica.

E' stata presa in esame anche la situazione politica in Alto Adige e sono state espresse parole di decisa condanna per ogni atto di violenza. I congressisti hanno stigmatizzato gli atti di terrorismo che vengono effettuati in Aldo Adige con premeditazione omicida e documentano l'esistenza di un risorgente neonazismo. Tali attentati, si legge nel documento, ostacolano la giusta definizione della controversia e impediscono il ritorno della pace e della tranquillità in provincia di Bolzano ostacolando il progresso sociale delle popolazioni conviventi.

Quale rappresentante della eroica resistenza dei popoli europei alla dittatura nazifascista, la Fderazione internazionale dei deportati e degli internati ha rivolto un appello a tutti gli uomini di Stato, ai popoli e alle Nazioni europee affinchè durante questa generazione sia realizzata l'Unione europea, come baluardo di pace e di libertà.

DURANTE LA BATTAGLIA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gerusalemme — Un israeliano ferito in combattimento riceve i primi soccorsi sanitari in un ospedale della capitale contesa

Guardiani disattenti

EVASIONI A ORVIETO e alla stazione di Fidenza

Orvieto, 6

Sono evasi dal carcere di Orvieto, nel quale si trovavano in attesa di giudizio quali presunti responsabili di reati contro il patrimonio, due detenuti: Dante Rossetti di 35 anni, di Ancona, residente a Terni, e Sesto Tedesco, di Collazzone (Perugia), di 37 anni.

I due pregiudicati stavano assistendo a uno spettacolo televisivo nel refettorio del carcere, quando, eludendo la sorveglianza delle guardie, sono riusciti a forzare una porta. Raggiunto il cortile interno, i due si sono arrampicati sul muro di cinta, che corre lungo una stradicciola che immette sul viale Carducci, facendo poi perdere le tracce, nonostante sia stata fatta subito una battuta da parte dei carabinieri e della Pubblica sicurezza. Probabilmente uno o più complici attendevano all'esterno i due pregiudicati.

A Fidenza, un detenuto, che da una casa di pena della provincia di Livorno veniva condotto sotto scorta a Cremona per un interrogatorio, è riuscito a fuggire stamane dalla stazione ferroviaria e a far perdere le sue tracce. Protagonista dell'episodio è il cremonese Pier Luigi Lupi, di 32 anni, che accompagnato da due agenti, si trovava sulla banchina della stazione in attesa del treno: approfittando di un attimo di disattenzione dei poliziotti, il detenuto si è allontanato di corsa, ha imboccato l'uscita della stazione e si è diretto verso il centro della città, inseguito dagli agenti, che hanno sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Diversi passanti, presi dal panico, si sono rifugiati nei portoni. Poco dopo, alla caccia si sono uniti carabinieri, militi della polizia ferroviaria e vigili urbani. Ma ogni ricerca del Lupi è rimasta finora senza esito.

IL CONDANNATO A MORTE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Peonia — Richard Speck, detto il «mostro di Chicago» per la strage da lui compiuta in un dormitorio di infermiere, lascia il tribunale dopo la condanna alla sedia elettrica

UNA PREVISIONE DEL PRESIDENTE DELL'A.N.I.A.

Non prima del 1969 l'assicurazione obbligatoria

I problemi della «R.C. auto» e la prevenzione degli incidenti e del malcostume sulle strade

Roma, 6

«L'assicurazione obbligatoria per gli automobilisti diventerà operante non prima del 1969, anche se il relativo progetto sarà approvato dal Parlamento in questa legislatura». La previsione è dovuta al presidente dell'ANIA (Associazione nazionale imprese assicuratrici), sen. Eugenio Artom, che ha tenuto oggi una conferenza stampa in preparazione della «Giornata dell'assicurazione», fissata per il 10 giugno.

Il tema dell'assicurazione obbligatoria e quello della «R. C. auto» ha comunque occupato quasi interamente la conferenza stampa, mentre sono rimasti in ombra i problemi che riguardano l'assicurazione sulla vita (poco diffusa in Italia) e soprattutto quelli relativi agli indennizzi che sono solitamente concessi — con il parere favorevole della Magistratura — ai congiunti delle vittime di incidenti automobilistici. Questi «indennizzi» sono notoriamente modesti poichè non tengono conto che in minima parte di quello che la vittima avrebbe potuto guadagnare continuando a vivere; il problema assume aspetti particolarmente gravi quando si tratta di persone ancora giovani aventi carichi di famiglia.

Tuttavia la viva attualità dell'assicurazione obbligatoria per le responsabilità civili degli automobilisti — invocata da molti anche per evitare l'uso indiscriminato di vecchie auto da parte di individui privi di beni e di scrupoli — ha polarizzato l'attenzione dei giornalisti. Il sen. Artom ha avuto modo di ribadire il sostanziale apprezzamento delle compagnie per il progetto governativo, ma ha sottolineato quanto sia improduttivo tenere in sospeso il provvedimento senza giungere alla sua definizione; va infatti tenuto presente che, se tutti i gruppi politici sono sostanzialmente d'accordo sull'opportunità di varare il progetto, molte sono le piccole divergenze su aspetti anche importanti del provvedimento, come ad esempio le misure dei premi.

Per quanto riguarda l'approvazione della legge entro la legislatura, Artom ha detto di essere convinto di ciò, stante lo impegno dimostrato dal Ministro dell'Industria, Andreotti; ma ha poi avanzato molte riserve sulla possibilità di giungere alla sua pratica applicazione prima del 1969, date le molte implicazioni tecniche che esso comporta.

Il presidente dell'ANIA ha quindi precisato che l'attuazione del disegno di legge governativo comporterà nuovi obblighi per le imprese assicuratrici; primo fra questi obblighi sarà quello di sottoporsi a un maggiore controllo da parte dello Stato e di aumentare i fondi di garanzia; ai maggiori oneri corrisponderà l'incremento dei premi relativo al 20 per cento degli automobilisti attualmente non assicurati. Occorre però tener presente, ha sottolineato Artom, che molti degli automobilisti non assicurati non saranno certo i migliori clienti delle compagnie.

L'aumento degli incassi sarà invece percentualmente molto più rilevante per il settore delle motociclette che sono assicurate soltanto in ragione del 20 per cento; anche a questo proposito il presidente dell'ANIA ha tuttavia avanzato qualche riserva sull'effettivo consistenza dei premi che sarà possibile esigere da una categoria di utenti della strada avente limitate risorse economiche.

Artom ha quindi preso atto con soddisfazione del fatto che il Governo abbia voluto mantener viva la concorrenza fra le imprese, evitandone la fusione, e ha affermato la necessità di rispondere a questa prova di fiducia con un impegno sempre maggiore nello svolgimento dei loro compiti.

Espresso il suo favore per la copertura, attraverso un fondo comune, del danno procurato da un mezzo non assicurato, Artom ha invece manifestato le sue perplessità dinanzi al progetto di estendere la copertura anche alle compagnie di assicurazione eventualmente fallite.

Il presidente dell'ANIA ha poi esposto quanto l'associazione sta facendo per prevenire, in collaborazione con l'ACI e con gli altri enti preposti, gli incidenti della strada ed il malcostume degli automobilisti, che si risolvono sempre in danni finanziari pagati dalla comunità.

Per quanto riguarda il ritardo nella liquidazione dei danni da parte delle compagnie, il presidente dell'ANIA ha ricordato le difficoltà che le compagnie incontrano nell'accertare le esatte modalità degli incidenti, stante il segreto istruttorio stabilito dal Codice penale nei casi di indagine avviati dalla magistratura.

Circa i problemi degli altri rami delle assicurazioni, Artom si è limitato ad accennare a quelli del settore trasporti (a parte cioè la R. C. auto); in questo settore, le più gravi perdite delle assicurazioni si verificano notoriamente in mare; oggi, infatti, come ha ricordato Artom, solcano i mari giganti di 100 mila tonnellate e queste dimensioni rendono particolarmente difficile realizzare efficaci impianti antincendi. Il sen. Artom ha poi ricordato alcune recenti sciagure che hanno posto in rilievo l'indispensabile ruolo svolto dalle assicurazioni nella moderna società.

La giornata dell'assicurazione posta sotto il patronato del Presidente della Repubblica, sarà celebrata per la prima volta il 10 giugno con una cerimonia che si svolgerà in Campidoglio.

RESPINTO DALLA CASSAZIONE IL RICORSO DEI CONDANNATI ALL'ERGASTOLO

NON SARÀ RIAPERTO IL CASO DEI DELITTI A CATENA DI ALLEGHE

La difesa sosteneva l'inesistenza della prima sentenza basandosi sul fatto che non risultava che i giudici popolari avessero prestato giuramento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

I giudici della Suprema Corte di Cassazione, dopo lunga camera di consiglio, hanno respinto, perchè inammissibile, il ricorso straordinario presentato da Aldo Da Tos, uno dei responsabili dei delitti di Alleghe, il quale sosteneva che la sentenza all'ergastolo, inflitta anche alla sorella Adelina, al marito di questa Pietro Di Biasio, e la condanna a trenta anni per Bruno Gasperin dovesse essere ritenuta inesistente perchè pronunciata da privati cittadini e non da giurati; e questo perchè del giuramento di rito non vi è traccia nel verbale del dibattimento della Corte di Assise di Belluno.

Il Procuratore generale dott. Mervini aveva sostenuto nella sua requisitoria scritta che la sentenza di condanna, già passata in giudicato, non era impugnabile con il ricorso straordinario alla Cassazione. I giudici tuttavia sono rimasti a lungo in camera di consiglio e la ordinanza è venuta soltanto nel pomeriggio.

Nulla da fare, dunque, per lo avvocato D'Aiello, il quale ha sostenuto, con numerose memorie, che i quattro imputati per i delitti di Alleghe furono condannati non da giurati, bensì da privati cittadini, perchè del giuramento di rito non vi è traccia nei verbali di dibattimento. A parere del legale, questo errore procedurale avrebbe dovuto travolgere tutti i dibattimenti che sono seguiti.

Alleghe è una cittadina delle Dolomiti con un bel lago. Sulle vicende dei delitti di Alleghe è stato scritto da Comisso un libro, «La donna del lago», e si deve agli articoli di Sergio Saviane se, a trentacinque anni di distanza dal primo omicidio, la giustizia ha posto la parola fine a questa drammatica vicenda, con tre condanne all'ergastolo e una a trent'anni.

Emma De Ventura una bella cameriera di venti anni fu la prima vittima. Fu uccisa a rasoiate in una camera dell'albergo «Centrale» gestito da Pietro Di Biasio, dalla moglie di questi Adelina Da Tos e dal fratello di quest'ultima Aldo, tutti e tre poi condannati all'ergastolo.

Ma a quell'epoca l'inchiesta fu archiviata, perchè si ritenne che Emma De Ventura si fosse uccisa. Il 4 dicembre del '33 fu trovata morta nel lago ghiacciato Carolina Finazzer, moglie di Aldo Da Tos: era stata strangolata dal marito e gettata nel lago; ma anch questa volta le prime indagini stabilirono che si trattava di disgrazia.

Dopo la guerra, Pietro Di Biasio tornò ad Alleghe con un amico, Bruno Gasperin, che trovò lavoro presso i coniugi Luigi e Luigia Del Monego, i quali commisero l'imprudenza di rivelargli di aver visto, in una notte del lontano 1933, Aldo Da Tos che portava il corpo inerte della moglie verso il lago: Gasperin comunicò la notizia a Di Biasio e dopo pochi giorni entrambi venivano uccisi a revolverate.

Solo dopo gli articoli del giornalista Saviane, le indagini furono riaperte e i responsabili dei delitti assicurati alla giustizia. A Belluno, la Corte di Assise condannò i due da Tos e Pietro Di Biasio al carcere a vita, mentre Bruno Gasperin, esecutore materiale dell'uccisione dei coniugi Del Monego, ebbe trent'anni perchè si confessò autore del duplice omicidio su instigazione di Pietro Di Biasio. In appello, a Venezia, la sentenza fu confermata e nel '64 fu respinto dalla Cassazione il ricorso degli imputati.

Giorgio Pessi

I FUNERALI A OLGIATE delle vittime della segheria

Como, 6

Si sono svolti stamani ad Olgiate Molgora, a spese del Comune, i funerali di Roberto Brambilla, Giovanni Degani, Martino Ghizzoni, Mario Maggioni, Elvio Spreafico e Gaetano Valtolina, i sei operai della segheria industriale «Del Curto» morti nello scoppio e nel successivo incendio che sabato sera ha distrutto lo stabilimento.

Tutta la popolazione del paese e pure molte persone giunte dagli abitati vicini hanno preso parte ai funerali, seguendo il corteo funebre oppure schierandosi ai margini della strada, lungo il percorso. Il corteo, aperto dal gonfalone del Comune di Olgiate Molgora, è partito dalla chiesetta di San Rocco, dove era stata allestita la camera ardente, e ha attraversato il paese giungendo nella chiesa di San Zeno dove le esequie sono state celebrate dal vescovo ausiliario di Milano, mons. Oldani.

IN ARRESTO LA TITOLARE di un ufficio postale

Grosseto, 6

Per peculato, malversazione e falso è stata arrestata dagli agenti della Squadra mobile di Grosseto la titolare dell'ufficio postale di Niccioleta (Massa Marittima). L'ordine di cattura è stato firmato dal giudice istruttore dott. Nicosia. E' stata portata alle carceri di Grosseto.

La titolare dell'ufficio postale di Niccioleta, dal 3 novembre dello scorso anno al 18 maggio scorso, si sarebbe appropriata di circa tre milioni di lire. Parte di questa somma era destinata a pensionati della zona, parte era stata versata con vaglia postali. L'accusa di falso sarebbe conseguenza di falsificazioni di firme e di documenti di vario genere.

L'ispettore provinciale delle poste, dott. Marra, con due colleghi, verso la seconda decade di maggio — a seguito di alcune voci e lettere di protesta per presunte irregolarità — si recò ad ispezionare l'ufficio postale di Niccioleta. Al termine della ispezione, il funzionario delle poste trasmise una circostanziata denuncia alla Procura della Repubblica contro la signorina Carli, che fu sospesa dal servizio. L'ordine di cattura è stato firmato il 1.o giugno.

La processione turbata

29 DENUNCE A NAPOLI per offese alla religione

Napoli, 6

Ventinove persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per turbamento di funzione religiosa e offese alla religione, in seguito ad alcuni tafferugli avvenuti qualche giorno fa durante una processione in onore della Madonna a Porchino di Ponticelli, una borgata alla periferia di Napoli.

La processione, partita dalla masseria Albanese sarebbe dovuta giungere nella chiesa di Santa Maria delle Grazie di Ponticelli, quando durante il percorso è sorta un'animata discussione tra alcuni gruppi di fedeli che, ben presto, è degenerata in una zuffa generale. Il motivo è da cercarsi nel fatto che alcuni parrocchiani di Ponticelli non hanno gradito la partecipazione alla processione del parroco, don Vittorio Sannino, il quale di recente è stato chiamato dall'autorità ecclesiastica a sostituire un altro sacerdote, destinato altrove.

Negli incidenti si sono avuti alcuni contusi, i quali sono stati medicati nel posto di pronto soccorso della Croce Rossa di Ponticelli. Tra i contusi è anche qualche agente di P.S.

La polizia sarebbe riuscita a identificare i responsabili della zuffa dopo alcuni giorni di indagini.

STATISTICHE SUL TURISMO CON IL SISTEMA DELLE INTERVISTE AI VALICHI

Dura in media dieci giorni la sosta degli stranieri in Italia

Una donna per quattro uomini - In Campania si spende più che altrove

Roma, 6

I valichi stradali hanno assorbito nel periodo dell'alta stagione invernale il 60 per cento del movimento turistico in uscita dall'Italia. Per i transiti ferroviari la percentuale è del 28,3 per cento; per gli aeroporti del 10,3 per cento e per i porti dell'1,4 per cento. Il mezzo di trasporto più usato risulta sempre essere l'autovettura.

Nel periodo 15 dicembre 1966-30 gennaio 1967 la «Ciser», per conto dell'ENIT, ha effettuato 15 mila interviste (equamente suddivise in correnti in entrata e in uscita) sui valichi stradali di Ventimiglia, Chiasso, Tarvisio, Brennero e Trieste; su quelli ferroviari di Chiasso e del Brennero; negli aeroporti di Roma e Milano; nei porti di Napoli e di Brindisi. La relazione conclusiva offre un notevole contributo nella conoscenza del comportamento degli stranieri in Italia, degli stimoli e dei motivi che hanno influito nella scelta dei viaggiatori.

Relativamente ai turisti in entrata, è stato rilevato che il 59,2 per cento degli intervistati proveniva dai Paesi limitrofi, con una punta massima pari al 25,1 per cento riguardante quelli provenienti dalla Francia. Ancora una volta, gli «impiegati» figurano al primo posto tra i turisti venuti in Italia, con il 19,7 per cento. Per il tipo di valico la composizione media del nucleo viaggiante è risultata la seguente: valichi stradali 2,8 persone; valichi ferroviari 1,8 persone; valichi aeroportuali 1,9 persone; valichi portuali 2,3 persone.

La durata media prevista del soggiorno in Italia è stata nel periodo dell'alta stagione invernale di 10,7 giorni, mentre nel periodo ottobre-novembre 1966 è stata di 11,3 ed in quello estivo di 12,2. Riguardo ai motivi di viaggio in Italia, quelli che soprattutto hanno spinto i turisti a venire nel nostro Paese sono la cultura e il turismo in genere, con il 23,7 per cento; gli affari e il lavoro con il 15,2 per cento; visite a parenti o amici con il 14.6 per cento.

Dei turisti francesi entrati in Italia, il 39 per cento proveniva da compartimenti vicini all'Italia e il resto da zone più lontane, con una punta del 5 per cento per la Valle della Loira. Il maggiore apporto, riguardo alla corrente tedesca, è stato dato dalla Baviera (27,6 per cento). I turisti di sesso maschile hanno rappresentato l'81,3 per cento. Notevoli percentuali di turiste sono state notate nei contingenti giapponese (56,6 per cento) e norvegese (31,9 per cento).

La distribuzione del movimento in uscita si è differenziato in misura irrilevante da quello registrato in entrata. La permanenza media dei turisti — secondo le dichiarazioni rilasciate in uscita dall'Italia — è stata di 9,1 giorni. L'80 per cento degli intervistati al termine del viaggio in Italia aveva soggiornato in una sola località; il restante aveva preferito effettuare un itinerario turistico. Le località maggiormente frequentate sono risultate quelle marine (25,7 per cento), seguite da quelle montane (11,2 per cento), da Roma e coste del Lazio (9,3 per cento). La spesa media per il soggiorno in Italia, relativa all'intero nucleo viaggiante, è stata calcolata intorno alle 124 mila lire. La spesa media procapite, riferita alla composizione media del nucleo viaggiante (2,3 persone), risulta di lire 54 mila.

Belgi, francesi, olandesi e svedesi hanno trascorso le loro vacanze sulla costa della Liguria; canadesi, danesi, svizzeri hanno preferito le coste meridionali e insulari; jugoslavi, greci e austriaci si sono recati sulle coste del Veneto; austriaci e tedeschi, nelle località montane; africani, giapponesi, canadesi e altri provenienti da Paesi non europei si sono fermati a Roma e sulle coste del Lazio.

Riguardo al giudizio sul viaggio, solo il 3,5 per cento lo ha giudicato meno piacevole del previsto. Le lamentele riguardano gli alti prezzi praticati in Campania e nelle località montane del Veneto, il clima di qualche zona, la viabilità di Roma. Comunque, il 78,3 per cento degli intervistati non ha mosso alcuna critica. Nella Campania è stata riscontrata la spesa media complessiva più alta per nucleo viaggiante (lire 286 mila).

ASSOLUZIONI A VITERBO al processo dei mafiosi

Viterbo, 6

Con sei assoluzioni per insufficienza di prove e due condanne per reati minori si è concluso il processo contro alcuni gruppi mafiosi, celebrato dinanzi alla Corte d'Assise di Viterbo.

Imputati nel processo erano: Vincenzo Corrado, di 70 anni, e il figlio Vincenzo, di 30, accusati dell'uccisione di Francesco Maggio e del tentativo di omicidio di Salvatore Maggio e Francesco Miceli, avvenuto la notte del 3 settembre 1960, di associazione per delinquere e porto abusivo di arma da fuoco; Salvatore La Gattuta, di 47 anni e Antonino Rustici, di 42 accusati dell'omicidio di Stefano Leale e del tentativo di omicidio di Vincenzo Corrado, avvenuti rispettivamente il 4 agosto e il 9 aprile 1960; Salvatore Maggio e Francesco Miceli accusati dell'omicidio di Ciro Corrado e del tentativo di omicidio di Giuseppe Corrado, di associazione per delinquere e porto abusivo d'arma da fuoco.

La Corte, dopo circa otto ore di camera di consiglio, ha assolto per insufficienza di prove dalle più gravi accuse Vincenzo Corrado (padre) e Vincenzo Corrado (figlio), Salvatore La Gattuta e Antonino Rustici. Ha assolto, inoltre sempre per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio e tentativo di omicidio Salvatore Maggio e Francesco Miceli che sono stati invece condannati a quattro anni di reclusione (due dei quali condonati) per associazione per delinquere. Tutti gli imputati sono stati amnistiati per i reati minori.

Lo svolgimento del processo era molto atteso per la deposizione di Serafina Battaglia la famosa «supertestimone», che con le sue spietate accuse permise alla giustizia di identificare i responsabili di numerosi reati: ma la deposizione della Battaglia, durata un'intera giornata, è stata un po' una delusione per tutti, in quanto la donna non ha fatto altro che confermare quanto dichiarò nel corso dell'istruttoria, senza portare alcun elemento nuovo.

Il Pubblico Ministero, dott. Feno, che nel corso della sua requisitoria aveva chiesto per tutti gli imputati la pena dell'ergastolo, ha presentato ricorso in appello.

PISTOLE IN PUGNO E AUTO ALLA PORTA

RAPINA IN BANCA NEI PRESSI DI TREVISO

Il bottino ammonta a circa tre milioni

Treviso, 6

Una rapina è stata compiuta oggi nella filiale di Ponte della Priula (Treviso) della Banca popolare di Ascoli e Montebelluna.

Due giovani — dell'apparente età di 20 anni — armati di pistola, sono entrati pochi minuti dopo la riapertura pomeridiana, alle 15.35, nell'istituto di credito, minacciando di morte il titolare, Giuseppe Carrer, e due impiegati, Furlanetto e Dal Secco, se avessero opposto resistenza.

I due si sono impadroniti di una somma che si aggira sui 3 milioni di lire e sono quindi fuggiti a bordo di una «Giulia», targata «FI 304207», che li attendeva all'esterno con il motore acceso e con un complice al volante.

La rapina è stata compiuta in un paio di minuti. Riavutisi dalla sorpresa, il Carrer e gli altri due impiegati dell'istituto hanno dato l'allarme e immediatamente è scattato il dispositivo di sicurezza delle forze dell'ordine, che hanno informato dell'accaduto anche le Questure e i comandi dei carabinieri delle province limitrofe. Contemporaneamente, posti di blocco venivano formati sulle strade della provincia e su quelle secondarie, ma finora l'auto con a bordo i rapinatori non è stata segnalata.

Secondo le descrizioni fornite dagli impiegati alla polizia, uno dei rapinatori indossava una tuta da operaio celeste e il secondo una maglietta di spugna e pantaloni dello stesso colore. Gli investigatori hanno accertato che l'auto usata dai banditi per compiere la rapina è stata rubata ieri a Padova.

Nell'istituto di credito si sono recati il Questore di Treviso, dott. Sciuto, il dirigente della Squadra mobile, dott. Scialla e il comandante del Gruppo dei carabinieri, magg. La Valle.

Dopo le prime indagini, sono state fornite notizie più precise. E' stato così accertato che quando i due rapinatori hanno fatto il loro ingresso nella banca, oltre al direttore della filiale erano presenti due clienti, Alessio Pagani e Antonio Marzo, e non i due impiegati, che sono giunti subito dopo che i banditi si erano allontanati dall'istituto di credito.

«Mani in alto e state fermi, altrimenti vi facciamo fuori». Queste sono state le parole pronunciate da uno dei due rapinatori che, puntando la pistola contro i clienti, li ha costretti ad avvicinarsi al muro e ad appoggiarvisi con le mani. Subito dopo, rivolto al direttore dell'istituto — tenuto a bada con la pistola dall'altro complice — il rapinatore gli ha ordinato di aprire la cassaforte, nella quale ha fatto man bassa. Quindi, i due sono usciti precipitosamente dal locale, allontanandosi in auto.

lotteria di monza
primo premio 150 milioni
premi settimanali



estrazione 29 giugno — gestione enalotto

La processione turbata

29 DENUNCE A NAPOLI per offese alla religione

Napoli, 6

Ventinove persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria per turbamento di funzione religiosa e offese alla religione, in seguito ad alcuni tafferugli avvenuti qualche giorno fa durante una processione in onore della Madonna a Porchino di Ponticelli, una borgata alla periferia di Napoli.

La processione, partita dalla masseria Albanese sarebbe dovuta giungere nella chiesa di Santa Maria delle Grazie di Ponticelli, quando durante il percorso è sorta un'animata discussione tra alcuni gruppi di fedeli che, ben presto, è degenerata in una zuffa generale. Il motivo è da cercarsi nel fatto che alcuni parrocchiani di Ponticelli non hanno gradito la partecipazione alla processione del parroco, don Vittorio Sannino, il quale di recente è stato chiamato dall'autorità ecclesiastica a sostituire un altro sacerdote, destinato altrove.

Negli incidenti si sono avuti alcuni contusi, i quali sono stati medicati nel posto di pronto soccorso della Croce Rossa di Ponticelli. Tra i contusi è anche qualche agente di P.S.

La polizia sarebbe riuscita a identificare i responsabili della zuffa dopo alcuni giorni di indagini.

L'attentato a Taviani

In libertà provvisoria i neonazisti genovesi

Genova, 6

E' stata concessa la libertà provvisoria al prof. Paolo Castruccio di 41 anni, allo studente Andrea Pinasco di 19, e allo autista Giuseppe Anfione di 47, arrestati nel mese scorso a conclusione delle indagini dell'ufficio politico della questura sulla «filiale» genovese dell'organizzazione neonazista «Akon» (Aktion Oder-Neisse) di Amburgo.

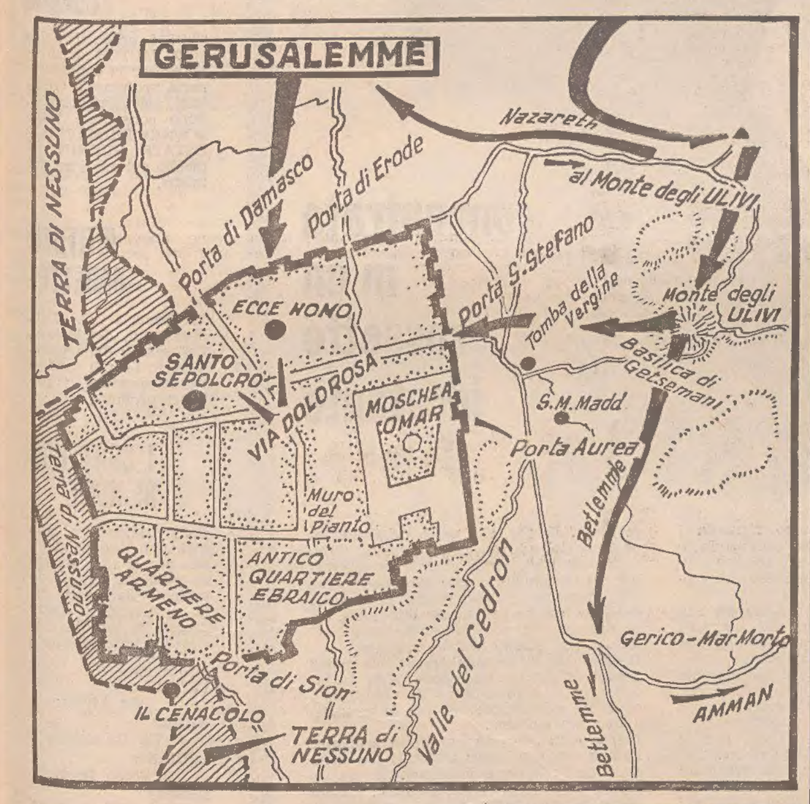
Nel corso delle indagini la Polizia aveva scoperto in casa di alcuni degli arrestati mitra e tritolo ed aveva accertato che il gruppetto neonazista aveva anche progettato un attentato al Ministro degli Interni Taviani.

In un primo tempo furono arrestate cinque persone: due ragazzi, di età inferiore ai 18 anni, furono rimessi in libertà dopo pochi giorni.

I PASSI DEL VATICANO E DEL GOVERNO DI ROMA NELLE SEDI INTERNAZIONALI

Un nuovo appello della Santa Sede per la salvaguardia dei Luoghi Santi

Deciso consenso del Segretario delle Nazioni Unite U Thant all'esortazione del Santo Padre a tutti i Paesi belligeranti perchè Gerusalemme venga proclamata subito «città aperta»



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

La guerra in atto nel Medio Oriente suscita viva apprensione e dolore in Vaticano. In queste ore — si assicura in ambiente ecclesiastico — il Papa si affida soprattutto alla preghiera senza tralasciare tuttavia di tenere tutti quei contatti che gli consentono di svolgere una azione urgente a favore della soluzione della gravissima crisi. Un commento «L'Osservatore Romano» dedica stasera alla aspra battaglia che si è svolta nelle ultime ore al centro stesso di Gerusalemme. Il giornale vaticano scrive: «Al voto del Santo Padre perchè Gerusalemme possa essere proclamata "città aperta", il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha risposto con deciso consenso "per salvaguardare per tutta la umanità i monumenti storici e religiosi insostituibili che hanno un valore spirituale inestimabile"».

Dopo aver accennato al passo del Ministero degli Esteri italiano presso il Regno di Giordania e la Repubblica di Israele per la salvaguardia di Gerusalemme e dei Luoghi santi dagli orrori della guerra, il giornale vaticano scrive: «La risposta del Segretario generale dell'ONU e del Ministro italiano, cui ci auguriamo seguano altri consensi, giungono confortanti anche se da Gerusalemme le notizie degli aspri combattimenti in corso nella città santa si susseguono. A Gerusalemme in queste ore si combatte strada per strada, dopo che bombardamenti e scontri a fuoco hanno già provocato feriti e rovine.

«Il sentimento degli uomini credenti e non credenti è certo con l'appello di Paolo VI, sentendosi ferito dalla contraddizione mostruosa dell'urto delle armi, proprio là dove il messaggio d'amore, partito dal Cenacolo e dal Sepolcro, suona perennemente vivo tra gli uomini».

Il giornale prosegue: «Mai la guerra si è trovata a un confronto tanto contraddittorio con i luoghi dove attualmente si combatte, distinti e definiti dalla geografia ideale e reale col titolo di Luoghi santi. Ma la devastazione peggiore — ripetiamo — non è neppur quella delle pietre, pur sacre e sante, quanto la offesa mortale diretta contro gli uomini, a rifiuto dell'ammonimento d'amore e del richiamo salvifico che sorge da quelle terre e da quei santuari.

«Se la tregua non può essere instaurata e rispettata nel circuito delle mura e delle zolle che custodiscono e tramandano il ricordo del sacrificio dell'Uomo - Dio per la salvezza dell'umanità, una tristezza piena di presagi invade il cuore degli uomini».

La grande organizzazione caritativa cattolica «Charitas Internationalis» ha diramato un appello chiedendo plasma, medicinali e bendaggi per i feriti in Terra Santa. Nell'appello è detto: «Ciò che da tempo si temeva è accaduto: la guerra è scoppiata in Terra Santa ed è impossibile prevedere quando gli appelli pressanti del Santo Padre e delle Nazioni Unite riusciranno a portare la pace tra arabi e Israeliani. La "Charitas Internationalis" non può attendere il giorno in cui i combattenti deporranno le armi e la pace regnerà nuovamente. Il nostro aiuto deve essere immediato».

A. P.

UNA COMUNICAZIONE araba AL MINISTERO DEGLI ESTERI

NON HANNO SUBITO DANNI GLI ITALIANI NEL MEDIO ORIENTE

Assicurazioni delle nostre Ambasciate al Cairo, Amman e Damasco - Scuse del Governo di Tripoli per alcuni incidenti

Roma, 6

Al Ministero degli Esteri è giunta stamane notizia dalle Ambasciate italiane al Cairo, ad Amman e a Damasco che i connazionali residenti in quei Paesi non hanno subito danni in relazione agli avvenimenti di ieri nel Medio Oriente.

Da Tripoli si ha notizia che le autorità libiche hanno espresso il loro rincrescimento alla rappresentanza diplomatica italiana per i disordini di ieri, durante i quali sono stati danneggiati, insieme a un centinaio di negozi appartenenti ad ebrei, e dati alle fiamme, anche alcuni di proprietà di italiani e il circolo «Italia»; come noto, i dimostranti hanno incendiato anche qualche negozio di arabi.

Quando ancora gli incidenti erano in corso l'Ambasciata italiana era subito intervenuta presso il Ministero degli Esteri libico e il comando della polizia, che ha immediatamente inviato sul posto reparti di agenti. Le manifestazioni contro le proprietà italiane sono in realtà apparse effetto di iniziative incontrollate della folla, tanto più che l'Ambasciata d'Italia non è stata molestata, in contrasto con quanto invece è accaduto alle Ambasciate di Granbretagna e degli Stati Uniti, che sono state oggetto di violente dimostrazioni.

Da Roma un gruppo di intellettuali italiani ha rivolto oggi un appello a tutto il mondo civile «perchè compia immediatamente ogni sforzo per proteggere il popolo e lo Stato di Israele». Nell'appello è detto che il conflitto tra Israele e gli arabi suscita lo sgomento di quanti non possono ammettere che sia messa in causa l'esistenza del popolo israeliano e che esso sia nuovamente esposto «a una cieca volontà di genocidio». Fra i firmatari sono Rosario Assunto, Libero Bigiaretti, Walter Binni, Guido Calogero, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Italo Calvino, Giancarlo Vigorelli, Alberto Lattuada, Carlo Lizzani, Aurelio Roncaglia.

Altri numerosi uomini di cultura, aderenti al comitato amici di Israele, hanno sottoscritto una dichiarazione nella quale affermano: «Di fronte all'aggressione araba contro Israele, alla mortale minaccia che a vent'anni dalla fine della guerra e delle persecuzioni razziali incombe sul popolo israeliano, noi antifascisti democratici, fedeli ai valori della libertà, dell'indipendenza e della giustizia, testimoniamo uniti il nostro sentimento di piena solidarietà alla Repubblica di Israele». Tra coloro che hanno firmato la dichiarazione sono Mario Pannunzio, Leone Cattani, Elena Croce, Aldo Croce, Gianna Manzini, Enrico Falqui, Sandro De Feo, Nicola Adelfi, Alberto Ronchey, Norberto Bobbin, Leo Valiani, Alessandro Galante Garrone, Alessandro Passerin D'Entreves e Nicolò Carandini.

I senatori democristiani Messeri e Micara hanno inviato un telegramma al presidente del loro gruppo senatoriale, sen. Gava, per chiedere la convocazione dei senatori dc. al fine di esprimere solennemente la solidarietà con Israele.

Un altro appello è stato rivolto dall'Unione donne italiane a tutte le madri «perchè chiedano unite che cessi immediatamente ogni azione di guerra prima che dal conflitto nel Medio Oriente e nel Vietnam possa divampare una più terribile guerra distruttrice dell'umanità». Affermato che la «pace è un bene indivisibile» e che ogni vita umana perduta è un bene di cui l'umanità si priva ingiustamente», il documento dell'UDI osserva che «nessun problema è risolvibile con l'uso delle armi, ma solo attraverso la trattativa diretta — senza ingerenza di interessi stranieri — che è condizione per l'instaurarsi della pacifica coesistenza fra i popoli e nel rispetto del diritto di ogni popolo e di ogni essere umano alla vita».

Alcuni pittori liguri si sono fatti promotori di una iniziativa a favore dello Stato di Israele offrendo loro opere all'apposito comitato di solidarietà costituitosi a Genova. I quadri offerti saranno venduti in una galleria cittadina.

Apprendiamo che circa 50 milioni di lire sono affluiti tra ieri ed oggi alla Comunità ebraica di Torino; essi si aggiungono agli altri aiuti di diverso genere offerti da buona parte della cittadinanza. Una cinquantina di giovani, di cui solo una minima parte ebrei, si sono offerti volontari per i servizi civili di Israele. Anche i centri di raccolta del sangue sono affollati; alla banca di plasma di corso Polonia stamane si erano già effettuati una cinquantina di prelievi. Ai circa 1600 ebrei torinesi è stata richiesta — sotto forma di questionario inviato dalle varie associazioni ebraiche — la disponibilità ad ospitare bambini profughi, ed a versare contributi sotto forma di viveri, automezzi, medicinali e plasma sanguigno.

La segreteria nazionale della FILP-CGIL ha diramato un comunicato in cui si afferma che «di fronte alla gravità del conflitto in corso nel Medio Oriente», nella convinzione «di interpretare il sentimento pacifico di tutti i lavoratori italiani» e tenuto conto della volontà di popoli e di governi nella comune ricerca di una soluzione negoziata della crisi, la segreteria stessa ha invitato «tutti i portuali italiani a rifiutarsi di imbarcare sulle navi materiale bellico diretto a qualsiasi Paese belligerante nel Medio Oriente».

A tale proposito, la segreteria della FILP-CGIL — continua il comunicato — «plaude alla decisione dei portuali di Civitavecchia che si sono opposti ad imbarcare 300 tonnellate di armi e munizioni dirette ad Israele».

NUOVE AGITAZIONI SINDACALI IN VISTA IN GIUGNO E LUGLIO

FERROVIERI MEDICI E PROFESSORI IN SCIOPERO NEI PROSSIMI GIORNI

Si prospetta un'«azione massiccia» alle FF.SS. - I sanitari «previdenziali» intendono astenersi dalle prestazioni per una settimana - Regolare svolgimento degli esami alle Medie

Roma, 6

Le segreterie dei sindacati dei ferrovieri aderenti alla CISL, alla CGIL e alla UIL hanno deciso una «nuova e più massiccia azione sindacale» da attuarsi dalle ore 22 del 26 corrente alle 22 del 28 e dalle 22 del 14 luglio alle 22 del 18 luglio. Ne dà notizia un comunicato congiunto, in cui è detto che le tre segreterie, riunitesi stamane, «hanno rilevato come — nonostante le dodici giornate di sciopero già attuate dai lavoratori del settore e le prove di responsabilità fornite in più occasioni dalle organizzazioni sindacali — nessuna volontà di sbloccare la situazione sia stata dimostrata dall'associazione padronale e dalla direzione politica e aziendale delle F.S.».

Nel comunicato è poi detto che «i tre sindacati non possono non denunciare all'opinione pubblica l'atteggiamento di indifferenza assunto dalla direzione politica e aziendale delle F.S. che ha contribuito in tal modo a rendere la situazione sempre più tesa e si è resa responsabile dei disagi degli utenti costretti a viaggiare in vetture sporche e al buio. In presenza di questo stato di cose le tre organizzazioni sindacali — pur riconfermando la loro disponibilità a esaminare eventuali proposte della controparte tese a favorire una positiva soluzione della vertenza — hanno deciso di chiamare i lavoratori a una nuova e più massiccia azione sindacale».

A loro volta i medici degli istituti di previdenza, assistenza e prevenzione hanno proclamato uno sciopero dall'8 giugno al 16 giugno. Tale decisione è stata presa dai sindacati medici aderenti alla Femepa, CISL, CGIL, UIL, CISAL, CISNAL, in seguito al mancato accoglimento da parte del Governo delle loro richieste. Lo sciopero interessa gli ambulatori medici dell'INAM, INPS, INAIL, ENPAS, ENPALS, ENPDEP, INADEL, Coltivatori diretti, Casse mutue artigiane, ENPI.

I sindacati hanno reso noto che se non si verificheranno fatti nuovi proseguiranno lo sciopero nelle settimane successive attuandolo dal lunedì al venerdì compreso.

Anche se il sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI) attuerà lo sciopero nei giorni 15, 16 e 17 giugno, gli esami di licenza media si svolgeranno ugualmente: lo fa rilevare il sindacato nazionale scuola media (SNSM), aderente alla federazione italiana scuola, affermando che la legge consente la sostituzione degli insegnanti che non potessero partecipare alla sessione nella sottocommissione. Il sindacato osserva che l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1966 relativo agli esami di licenza media stabilisce: «Alla sostituzione dei professori impediti per ragioni di malattia o per altri documentati motivi di partecipare ai lavori della commissione, provvede, se necessario, il presidente che affiderà l'incarico, per tutta la durata della sessione, preferibilmente ad un professore della materia in servizio nella scuola».

Negli ambienti della federazione della scuola (FIS) si fa rilevare che non sarà necessario, tuttavia, ricorrere all'applicazione di questo articolo. Lo sciopero è stato indetto a partire dal 15 giugno; gli esami cominciano il 16 con la prova scritta di italiano e continuano il 17 con quella grafica o pratica di educazione fisica; compito della commissione sarà pertanto solamente quello di assicurare la sorveglianza durante lo svolgimento di queste prove, funzione che può essere svolta da un solo insegnante per classe o dal presidente della commissione.

Dal canto suo il sindacato nazionale presidi e professori di ruolo (SNPPR), in merito allo sciopero indetto da altre organizzazioni sindacali per i giorni 15, 16 e 17 giugno, ha comunicato «di non aderire a tale azione, in quanto impegnato, come le maggiori organizzazioni della scuola, nelle trattative col Governo».

Un nuovo irrigidimento da parte delle aziende del settore del commercio è stato registrato nel corso delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Ne dà notizia la UIL in un suo comunicato, che afferma come nella riunione di ieri «è tornato in discussione tutto, perfino la regolamentazione dei diritti sindacali relativi alle commissioni interne, che era stato fatto salvo da fratture e accettato in linea di massima nelle precedenti riunioni».

«La vertenza — conclude il comunicato — prosegue pertanto in ordine alle richieste di rinnovo concernenti, nelle linee fondamentali, le contrattazioni articolate, l'orario settimanale a 44 ore, la parità normativa fra impiegati e operai, la nuova regolamentazione dell'apprendistato e dei diritti sindacali».

FESTEGGIATO AL QUIRINALE IL 153.o ANNIVERSARIO DELL'ARMA

L'omaggio del Capo dello Stato ai Carabinieri, custodi della legalità

«Distribuiti in ogni angolo del territorio nazionale, nelle città come nei villaggi sono un elemento integrante della realtà sociale e umana del nostro Paese»

Roma, 6

«Fedeltà allo Stato, fedeltà alla Nazione, fedeltà alla legge e ai superiori interessi della comunità nazionale. Questa è autentica fedeltà di autentici servitori dello Stato». Questi valori appartengono all'Arma dei carabinieri e il Presidente della Repubblica Saragat li ha messi in rilievo ricevendo nel pomeriggio al Quirinale una folta rappresentanza delle «benemerita», accompagnata dal comandante dell'Arma gen. Ciglieri. 250 tra ufficiali, sottufficiali, carabinieri in servizio provenienti dai villaggi e dai distaccamenti più sperduti d'Italia sono convenuti nel salone delle feste del palazzo presidenziale in occasione del 153.o annuale della fondazione dell'Arma. All'udienza erano presenti i Ministri della Difesa Tremelloni e degli Interni Taviani, il capo di Stato maggiore della difesa gen. Aloia, dell'Esercito generale Vedovato, i comandanti dei vari reggimenti e delle 18 Legioni dei carabinieri, nonchè rappresentanti dell'Associazione d'Arma con il presidente gen. Anedda.

L'incontro con il Capo dello Stato ha avuto soprattutto un particolare significato: lo stesso Saragat ha affermato infatti che esso costituisce la «testimonianza a voi e a tutta l'Arma — dal comandante generale fino alle giovani reclute delle scuole allievi — l'apprezzamento della Nazione e mio personale per l'opera preziosa, coscienziosa, vastissima che l'Arma svolge quotidianamente e silenziosamente al servizio dello Stato».

«Apprezzamento ben meritato, devo aggiungere. Non a caso l'Arma dei carabinieri — ha proseguito Saragat — è tradizionalmente definita "la benemerita": e non soltanto nelle manifestazioni ufficiali, ma proprio come denominazione corrente e popolare, che spontaneamente e affettuosamente le è data dal cuore del popolo, in premio delle infinite opere meritorie, lodevoli e spesso eroiche da essa compiute; in premio del bene che ne è venuto alla collettività, nel lungo arco di tempo che corre dalla fondazione dell'Arma ad oggi».

Saragat ha poi ricordato i precedenti storici dell'Arma dei carabinieri le cui origini sono anteriori alla stessa unità d'Italia, sottolineandone le secolari tradizioni. Un particolare accenno egli ha fatto al celebre motto «Nei secoli fedele», che è «il programma morale — ha detto — degli appartenenti all'Arma e il riepilogo della sua storia dalla fondazione ad oggi».

«C'è in queste parole, pur così semplici, una chiara affermazione di rigore morale perenne. Questo motto — ha continuato Saragat — sta ad attestare che fermo e immutato resta l'impegno di fedeltà nel succedersi delle generazioni. Esso richiama il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservare la costituzione e le leggi, che l'articolo 54 della Costituzione stessa impone a tutti i cittadini e che, perciò, a maggiore ragione si esalta in voi, dato che per le funzioni che vi sono affidate voi siete i custodi della legalità».

Rievocando le numerose prove di fedeltà che i carabinieri hanno dato e che ancora offrono nella loro azione quotidiana — dai campi di battaglia ai mille luminosi esempi di valore, di spirito di sacrificio, di soccorso ai cittadini nelle calamità, nelle sventure o nel pericolo, fino all'opera silenziosa svolta quotidianamente nello adempimento del proprio dovere — il pensiero del Presidente Saragat è andato anzitutto a Salvo D'Acquisto: «Questo modesto sottufficiale dell'Arma, questo autentico grande e vero eroe — ha detto — che offre la propria vita in cambio della vita di altri innocenti».

Un altro episodio Saragat ha voluto ricordare, meno noto ma altrettanto luminoso: quello dei carabinieri La Rocca, Marandola e Sbarretti. «Questi tre eroici carabinieri, aderenti al fronte clandestino della resistenza, prevedendo la propria cattura da parte dei nazisti, avevano lasciato la caserma — ha ricordato Saragat — per unirsi ai patrioti; ma il giorno dopo, avendo appreso che i nazisti avrebbero fucilato 10 ostaggi in caso di mancata loro presentazione, consapevolmente decisero di far ritorno in caserma, subendo l'immediato arresto e, a distanza di un'ora, la fucilazione».

Dopo aver messo in luce le virtù militari e civili del gesto di alto e puro valore compiuto da questi eroi, Saragat ha rilevato che «l'eccezionale stoicismo e la luminosa grandezza d'animo di questi soldati e tutori e rappresentanti della legge tanto più giganteggiano, se paragonate alla viltà e alla barbarie di un nemico al quale essi fornirono, sigillandola con la morte, una sì grande lezione di civiltà».

Saragat si è poi soffermato sulla azione silenziosa che i carabinieri svolgono tutti i giorni nella vita e che esige anche essa sacrifici, rinunzie, taciti e segreti eroismi. «Distribuiti in ogni angolo del territorio nazionale, nelle città come nei villaggi, i carabinieri — ha proseguito Saragat — sono un elemento integrante della realtà sociale ed umana del nostro Paese. Perfino la loro tradizionale e caratteristica uniforme ha parte in questo: in essa i cittadini ravvisano quasi una plastica incarnazione dello Stato e dell'autorità della legge, e gli stranieri solidamente la associano, in una componente colorita e affettuosa, all'immagine stessa dell'Italia.

Ma, — ha proseguito Saragat — a parte tutti questi che potrebbero sembrare — è però non sono — motivi estrinseci, il motivo di fondo che è da mettere in risalto è che i carabinieri, unitamente alle altre forze dell'ordine, alle quali mi è pure caro questo momento, accomunandole a voi, indirizzare un caldo saluto, assicurano le condizioni indispensabili del lavoro quotidiano e del pacifico e civile svolgersi della vita del Paese: garantiscono cioè la sicurezza, l'ordine, il rispetto della legge. E' questo un compito non solo nobilissimo, ma fondamentale per la comunità. E io sono lieto di constatare che a un simile compito l'arma dei carabinieri attende con responsabile consapevolezza e perfetta lealtà secondo lo spirito delle sue nobili tradizioni e con l'impegno di un costante aggiornamento sia nei mezzi, sia nella preparazione».

Dopo aver espresso anche a nome del popolo italiano lode, apprezzamento e viva gratitudine per i servizi che i carabinieri recano al Paese, Saragat ha rivolto ai rappresentanti dell'arma parole di incoraggiamento e di augurio «che vi siano di conforto nella quotidiana opera vostra e nell'arduo assolvimento dei vostri doveri». «Vi conforti il pensiero che il sentimento di cittadini è con voi così come è con voi il consenso dei giusti. E l'augurio è — ha concluso Saragat — che la opera vostra non solo sia garanzia ma sia anche incitamento ed esempio di spontanea osservanza della legge, perchè è anche in questo che si esprime la civiltà di un popolo».

Il Ministro della Difesa on. Tremelloni che precedentemente aveva rivolto un indirizzo di saluto al Presidente Saragat presentandogli i rappresentanti dell'Arma dei carabinieri che hanno preso parte all'udienza, ha sottolineato i «positivi risultati che l'Arma continua ad offrire al Paese». Dopo aver affermato che il carabiniere affronta i suoi compiti spesso duri e difficili con sincera devozione verso le istituzioni, con coraggiosa fermezza, con lodevole deliberata autodisciplina e con severa obbedienza», l'on. Tremelloni ha detto che tali compiti non comportano «soltanto vigile fatica e lavoro assiduo, ma un costante fedele e devoto pensiero allo Stato, una convinta devozione alle istituzioni e agli ordinamenti statuali, una convinta esigenza della propria missione altruistica, una minuziosa preparazione tecnica, un superiore concetto della disciplina». «Spesso, purtroppo, l'adempimento di codesti difficili compiti — ha proseguito il Ministro — comporta anche sacrificio di vite umane, poichè l'insidia da affrontare e da prevenire è densa dei maggiori rischi. Così che il carabiniere si trova ad affrontare senza tregua situazioni nelle quali il pericolo è la norma e non l'eccezione: nell'altissima missione di difendere la popolazione dalle aggressioni degli uomini, delle cose e della natura, nell'altissima missione di vigilanza contro chi infranga le norme comuni o attenti alla serena operosità del Paese».

RADIO PRAGA ABOLISCE «Oggi in Italia»

Praga, 6

Secondo quanto riferisce una autorevole fonte ufficiale, la trasmissione in lingua italiana «Oggi in Italia» non sarà più diffusa dalle emittenti cecoslovacche e dal territorio cecoslovacco.

SI DIMETTE UN REVISORE dei conti del Banco Sicilia

Palermo, 6

Il dott. Arrigo Piraccini, segretario regionale del Partito repubblicano italiano, si è dimesso dall'incarico di revisore dei conti del Banco di Sicilia. In una lettera inviata al Presidente della Regione, il dott. Piraccini fa riferimento a problemi della impostazione del bilancio dello istituto e alla politica interna di gestione .

Il padre di Giovanna Agusta non s'oppone più alle nozze

Liegi, 6

Il conte Domenico Agusta ha deciso di rinunciare alla sua opposizione al matrimonio della figlia Giovanna col calciatore Josè Germano. Lo ha comunicato alla Corte d'appello di Liegi l'avvocato di Germano Edgar Emile Jeune-Homme.

IL MALORE CHE HA COLPITO IL NAVIGATORE SOLITARIO

CHICHESTER MALGRADO TUTTO SARÀ MARTEDÌ 13 DALLA REGINA

Intende avere come Drake l'investitura dalla Sovrana

Londra, 6

Nonostante il leggero malore da cui è stato colpito ieri sera durante un banchetto privato presso la sede dell'Ammiragliato a Plymouth, Francis Chichester progetta tuttora di risalire il Tamigi fino a Greenwich il 13 giugno, per ricevere dalla Regina Elisabetta l'investitura ufficiale che gli dà diritto di fregiarsi del prefisso nobiliare di «Sir».

Oggi lady Chichester ha rilasciato una dichiarazione, nella quale si afferma che il navigatore solitario sessantacinquenne, a causa della tensione provocatagli dall'eccezionale impresa, è affetto da esaurimento e dovrà osservare alcuni mesi di completo riposo dopo la cerimonia del 13 giugno a Londra.

Tuttavia, i medici non ritengono che le condizioni di salute di Chichester siano tali da impedirgli di compiere il breve tratto di navigazione lungo lo estuario del Tamigi fino a Londra. Sir Francis tiene in modo particolare ad arrivare a Londra sul «Gipsy Moth IV» dato che decine di migliaia di londinesi saranno schierati lungo il Tamigi e a Greenwich per acclamarlo in occasione della cerimonia della sua presentazione alla Regina Elisabetta.

Chichester è stato curato da due medici della Marina da guerra alla sede dell'Ammiragliato e successivamente è stato portato con una autoambulanza ad Elliot Terrace dove abita.

I medici gli hanno consigliato un periodo di riposo. Elliot House è la residenza ufficiale dell'amministrazione dove vengono ospitati gli ospiti illustri in visita alla città. Chichester abita colà dal giorno del suo arrivo a Plymouth il 28 maggio dopo il suo viaggio di circa 45 mila chilometri attorno al globo. Come si rammenterà Chichester ha navigato da Plymouth all'Australia e ritorno prima attraverso l'oceano Atlantico e poi attraverso il Pacifico a bordo della sua barca a vela «Gipsy Moth IV», lunga meno di 20 metri.

Durante il suo periglioso viaggio egli ha dovuto lottare contro tempeste, il caldo soffocante, onde gigantesche e ha raggiunto il suo acme quando doppiato il terribile Capo Horn, tomba di navi in tutti i tempi ma specialmente quando si navigava a vela. Solo pochi altri marinai al mondo dell'epoca della navigazione sui mari a vela possono vantarsi di avere doppiato Capo Horn e sono ancora qui per raccontarlo.

Stanco ma felice e apparentemente ancora pieno di energie il vecchio marinaio venne salutato da circa mezzo milione di persone quando giunse a Plymouth a conclusione della sua traversata che fece tenere il fiato sospeso a milioni di persone non solo in Inghilterra. In quella occasione egli disse che si sentiva bene e che dopo i festeggiamenti che la città aveva in programma di riservargli si sarebbe reimbarcato a bordo della sua barca per fare una piccola crociera lungo le coste meridionali dell'Inghilterra e su per l'estuario del Tamigi sino a Greenwich nei pressi di Londra dove la Regina Elisabetta deve dargli l'investitura ufficiale di baronetto servendosi della spada che appartenne a Sir Francis Drake, un altro intrepido navigatore e corsaro.

IL RITORNO DEI DUCHI DI WINDSOR



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il duca e la duchessa di Windsor sono giunti ieri a Southampton provenienti da New York per partecipare con la Regina Elisabetta alla cerimonia di scoprimento prevista per oggi, di una lapide a Malboroug House a ricordo della Regina Mary. All'arrivo sono stati ricevuti dal Lord Mounbatten del quale saranno ospiti nella sua casa nell'Hampshire. Al suo arrivo il duca di Windsor ha detto: «E' naturale che come figlio maggiore della Regina Mary sia stato invitato a partecipare alla cerimonia. Si tratta di una visita privata».



la donna ✭ il bambino ✭ la casa



Le foto

A sinistra, dall'alto in basso, e a destra:

Abito verde mela con berretto assortito, in orlon. E' una creazione, la cui semplicità mette nel massimo risalto l'elegante «rete» del tessuto.

●

Ancora un abito in orlon; è realizzato in turchese chiaro. Le linee trasversali sono rosso geranio.

●

Orlon Antron di nylon per l'abito-camicia rosso nero. Corte manichine e colletto leggermente svasato.

●

Mini-abito rosso fucsia. Si indossa con accessori uguali (il cappello) e a contrasto (le scarpe, color testa di moro).







NEVIO-intercoiffeur ha presentato ad un défilé internazionale questa attraente acconciatura per una sera di estate. E' una creazione artistica che ha riscosso il più vivo interesse da parte del pubblico femminile. Pubblicheremo nei prossimi numeri le ultime linee lanciate dagli acconciatori NEREO, LUCIANO, FELICE e GUIDO



I modelli, qui sopra: HISASHI HOSONO (Giappone). Tailleur pantalone di stile militare in uno scozzese di lana bianca e nera. Colletto, tasche e bottoni di pelle. Il gilet incrociato ha il suo colletto «officier» in velluto di lana rossa fuoco. Berretto di pelle nera e scarpe bianche ● CAROLA (Danimarca). Elegante semplicità per questi due insieme tagliati in stampati pura lana. In primo piano, la combinazione pantalone è l'ideale per i «week-ends». Lo stampato, di disegno arcobaleno, è in toni blu elettrico, verde mela e oro. Le guarnizioni sono in flanella di pura lana blu unito. In secondo piano, abito lungo senza maniche a righe blu e rosse. L'orlo della gonna è stampato a cerchi di diametro diverso in colori molto vivaci ● HARUE MATSUDE (Giappone). Abito stampato a motivi floreali in toni pastello, rosa, grigio chiaro, beige e bianco. Tagliato in una mussolina di lana, ha maniche raglan, un «plastron» ovale plissé che forma una grande piega che viene a incrociarsi sul davanti dell'abito.

L'uomo d'affari & il vestito adatto



L'abito maschile si sta orientando verso forme atte a snellire e ad allungare la figura maschile. Le spalle sono strette ed asciutte, morbide e naturali ● La modellatura della giacca è molto aderente, dal torace ai fianchi; la vita è naturale, poco pronunciata ● Le maniche sono più strette in alto, si allargano leggermente in fondo ● La lunghezza della giacca è più accentuata rispetto allo scorso anno (naturalmente, va adeguata alla statura ed alla figura) ● I revers sono leggermente più larghi e pronunciati ● La chiusura è prevalentemente a tre o quattro bottoni, ad un petto — Il dietro è liscio e chiuso (aboliti totalmente gli spacchi laterali), solo nei modelli più sportivi è ammessa l'apertura centrale, la martingala, ecc. ● Il pantalone è aderente al bacino ed ai fianchi, si restringe leggermente scendendo al ginocchio, e da qui mantiene sino al piede una larghezza costante (23-24 cm.); preferite le balzane ● Il gilet costituisce un complemento ed un arricchimento di fantasia, nei capi più impegnativi ● Per l'abito da città, da affari, la linea segue le tendenze sopracitate. Oltre al completo va moltissimo lo spezzato, sempre in accostamenti vivaci di colori. I tessuti colorati vengono impiegati anche negli abiti riservati ad occasioni più formali ● Nell'abito sportivo questa tendenza si accentua, con modelli tagliati a giubbotto, con aggiunta di tasche verticali, collo a trench, abbottonatura sotto finta, e con note di fantasia spigliata

Le scuole

stanno per chiudere e le giovani diplomate si preparano per la cena di matura, che le congederà dalla loro vita studentesca. In questa occasione

Beltrame

nel suo vasto assortimento di modelli può loro fornire la toilette più gaia e più fresca, per essere a loro completo agio durante la bella festa.

Una rugiada di primavera concentrata in un rossetto idratante



Una rivoluzione per quanto riguarda i rossi per labbra: Helena Rubinstein è riuscita a concentrare la sua celebre «rugiada di giovinezza» in un rosso per labbra idratante: «Lip Dew».
Cos'è «Lip Dew»? Un nuovo rosso per labbra idratante, che offre una deliziosa gamma di colori e che associa alla sua qualità di trucco, quella di «cura».
Perchè «Lip Dew» è più di un normale rossetto? Idrata le labbra, le rende più dolci, più levigate. E' più morbido, più aderente e si stende in modo uniforme. I colori sono talmente brillanti che le tonalità prendono dei riflessi «vivi». Tiene «giusto quel tanto» da non penetrare nelle piccole pieghe delle labbra. E' delicatamente profumato con essenze di fiori. E' presentato in un elegante astuccio.
Perchè «Lip Dew» mantiene le labbra morbide? Perchè, alla pasta originale, sono stati incorporati degli elementi idratanti, esclusivi, perfettamente amalgamabili ed assimilabili, che agiscono come una protezione umida. Perchè il tasso di «eosina» è stato fortemente diminuito, cosa che attenua considerevolmente gli effetti spesso disseccanti del rossetto.
Perchè «Lip Dew» mantiene la sua tinta? Semplicemente perchè sono stati utilizzati, per la composizione di «Lip Dew», degli olii «idrogenati» che non si ossidano a contatto dell'aria.
Perchè «Lip Dew» ha un effetto brillante? Perchè riunendo degli elementi che sono stati resi altamente amalgamabili tra loro, idratanti - cere - olii e lacche, è stata ottenuta una pasta di una omogeneità perfetta: condizione essenziale per ottenere una lucentezza eccezionale.

indirizzi utili

PROFUMERIA GUERIN

Tutti i prodotti della MAX FACTOR si trovano presso la concessionaria profumeria GUERIN, via Tarabochia 1. Sono consigliate tutte le novità PRIMAVERA-ESTATE. **GUERIN** «Il meglio nel migliore dei modi».

ISTITUTO «BABETTE»

via Roma 3 - T. 29310. Massaggi, depilazioni, trattamenti della pelle. Trucco. Le più moderne attrezzature, i migliori prodotti.

I COIFFEURS DI NOME

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1

NEVIO
Via Ginnastica 1

LUCIANO
Corso Italia 21

NEREO
Viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore

GUIDO
Corso Italia n. 92

CRONACHE SPORTIVE

DUE SEMIFINALI INTERESSANTI IN PROGRAMMA STASERA

Coppa Italia a Torino e a Padova Il Milan vuol mitigare le delusioni

Probabilmente si avrà una finale fra Juventus e Inter

Torino, 6

La Juventus — giunta in semifinale nella Coppa Italia dopo aver eliminato il Bologna in 120 minuti di gioco — ha sostato soltanto mezza giornata a Torino; quindi i giocatori sono partiti per il ritiro di Villar Perosa che lascieranno poche ore prima dell'incontro, Heriberto Herrera non ha concesso tregua ai suoi giocatori ed il tecnico bianconero non vuol lasciarsi sfuggire l'occasione; secondo lui, infatti, la squadra ha buone possibilità di fare centro anche in questa circostanza e la necessità di un successo contro il Milan, che darebbe modo di affrontare l'Inter in finale, è il motivo fondamentale che anima la vigilia della semifinale.

A parte i problemi di condizione generale, tra i «reduci» di Bologna tre giocatori hanno «marcato visita»: Castano per una lesione ad un tendine (la sua utilizzazione è assai problematica); Sarti e Zigoni per strappi agli adduttori. Per Sarti, comunque, non vi è un problema in quanto quasi certamente sarà ricuperato Bercellino assente a Bologna, mentre Zigoni potrebbe essere sostituito da De Paoli.

Lo schieramento è ancora in alto mare e quasi certamente — secondo un'abitudine di Herrera — soltanto all'ultimo momento saranno comunicati ufficialmente i nomi degli undici che affronteranno il Milan. La formazione più probabile, comunque, allo stato attuale delle cose potrebbe essere la seguente: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano (Sarti), Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli (Zigoni), Cinesinho, Menichelli.

Dal canto suo il Milan, al termine di un'annata piuttosto deludente, scenderà a Torino deciso ad «entrare» in finale. Un'affermazione sui neo-campioni e la possibile conquista della Coppa Italia potrebbero mitigare in parte le delusioni patite durante il campionato. Silvestri è fiducioso sull'esito del confronto, forte anche della «tradizione» di non aver mai perduto contro Heriberto Herrera.

Il Milan ha già annunciato la formazione, che è la migliore del momento: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Bavenì; Lodetti, Rivera, Amarildo. Maddè, Mora.

L'inizio della partita è fissato per le 20.30.



Gianni Rivera medita il colpaccio contro la Juventus

NEROAZZURRI SENZA CORSO, JAIR E BEDIN

Euforici ma rassegnati i veneti

Padova, 6

Il Padova ospita domani sera all'«Appiani» l'Inter per la semifinale della «Coppa Italia». L'undici biancoscudato si trova quasi inaspettatamente — unico della Serie B — a competere con le «grandi», addirittura con la squadra che, se non è riuscita a riconquistare lo scudetto, rimane sempre la vincitrice morale del campionato.

Il Padova ha eliminato successivamente nei turni di «Coppa» il Venezia, il Palermo, il Varese e il Napoli. Troppo impegnato a superare la paurosa crisi che, nel girone di ritorno, l'aveva invischiato nelle acque basse della classifica, l'undici di Rosa non si era posto altro traguardo che quello della salvezza e questa appendice al torneo costituisce una gradita sorpresa per la squadra e per il suo pubblico che domenica scorsa, dopo la vittoria sul Modena e la raggiunta quota di sicurezza, ha festosamente invaso il campo. Ma ora che la paura è passata e che le due trasferte nel Sud di fine campionato si annunciano tranquille, i biancoscudati si propongono di dare fondo domani alle loro energie per ben figurare nei confronti dell'Inter.

Lo ha dichiarato, domenica sera, l'allenatore Humberto Rosa, che ieri ha voluto concedersi una giornata di vacanza a Grado. Egli rientra in sede oggi per preparare l'incontro. Stamani i giocatori hanno fatto un po' di atletica per sciogliere i muscoli senza affaticarsi ed è certo che domani daranno il massimo per congedarsi con tutti gli onori dal loro pubblico. Logicamente non possono farsi illusioni. Sulla carta è troppo netto il divario di classe e l'Inter, dopo le ultime disavventure, è troppo impegnata a reinserirsi nelle competizioni internazionali attraverso la «Coppa delle Coppe» (con la prospettiva anche di una incandescente rivincita con la Juventus) per lasciarsi sorprendere; ma c'è il precedente della sconfitta del Napoli e il ricordo delle prove positive sempre offerte dal Padova in notturna all'«Appiani» per tenere aperto il discorso sulle sorprese che il gioco stesso riserva.

La formazione del Padova non è ancora stata ufficialmente annunciata, ma non potrà discostarsi molto dalla seguente: Pontel; Cervato, Barbiero; Frezza, Barbolini, Sereni; Novelli, Bigon, Morelli, Fraschini, Quintavalle (Carminati). Sarà cioè sostanzialmente quella di domenica scorsa, con il rientro di Novelli dopo il turno di squalifica.

L'Inter era attesa a Padova in serata. Alla comitiva neroazzurra si aggiungerà Corso, in cura ad Abano Terme, il quale non potrà essere tuttavia della partita, così come Jair, operato al menisco del ginocchio sinistro e Bedin, squalificato. Herrera ha annunciato la seguente formazione: Miniussi; Soldo, Facchetti; Bicicli, Landini, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Mereghetti.

L'incontro avrà inizio alle 20.45.

RIUSCITO PER JAIR l'intervento al menisco

Bologna, 6

Jair Da Costa, la ventisettenne ala nerazzurra, è stato operato nella tarda mattina di menisco al ginocchio sinistro dal prof. Leonardo Gui. Al giocatore è stato asportato il menisco interno e l'intervento, durato circa una ventina di minuti, è perfettamente riuscito. Ha assistito alla operazione il medico sociale dell'Inter, dott. Quarenghi.

A Jair è stato ora applicato un cartone gessato che dovrà portare per circa una decina di giorni. Nel frattempo, però, il brasiliano, dopo quattro-cinque giorni, potrà recarsi a Milano. Farà ritorno al «Rizzoli» trascorso il periodo fissato per l'apertura del cartone e farsi togliere i punti. Subito dopo comincerà la rieducazione dell'arto.

DALLA SQUADRA FENOMENO DI OLIVIERI A QUELLA DI «C» SALVATASI DALLA RETROCESSIONE

TROPPI ALLENATORI E NESSUN PROGRAMMA NEL CAMMINO ALABARDATO DI UN DECENNIO

Sono trascorsi due lustri, ormai, da quella lontana estate del 1958 quando la Triestina, alla guida di Aldo Olivieri, ritornò prepotentemente alla ribalta della massima categoria di calcio, un posto che ai colori rossoalabardati spettava, e spetta ancor oggi, di diritto per le gloriose tradizioni del passato. E' stato questo l'ultimo vero acuto della Triestina sui palcoscenici del calcio italiano. Da allora, se si eccettua la promozione dalla «C» alla «B», conquistata nel 1961-62 con Radio, solo amare delusioni.

Ancor oggi, a dieci anni di distanza, è vivo nella memoria degli sportivi triestini il ricordo della stupenda galoppata compiuta dai ragazzi di Olivieri. Un campionato indimenticabile, una squadra «monstre» come era stata definita. La gioia però durò ben poco, in quanto durante la campagna estiva di compravendita vennero eliminati quasi tutti gli artefici di quella impresa: Petris, Mazzero, Varglien, Milani, Renosto, Castano e Belloni; al loro posto vennero ingaggiati Santelli, Massei, Cazzaniga, Tortul, Brunazzi e Bernardin.

Le cose non andarono come i dirigenti di allora, Columbi e Tarabocchia, avevano sperato, e dopo un solo anno di permanenza nel massimo campionato, la Triestina ritornò nel purgatorio della «B».

Era, questo, l'inizio della fine, il primo anello di una lunga catena di delusioni e la serie, purtroppo, non accenna ancora ad esaurirsi. La sfortuna, indubbiamente, ha recitato un ruolo di primo piano, come una parte predominante nel declassamento della Triestina ha avuto la scarsità di mezzi finanziari, dovuti in parte anche ad una infelice amministrazione. A nostro avviso però alla base di tutto sta la troppa leggerezza con cui in questi ultimi anni la Triestina ha cambiato allenatore. Ben undici tecnici si sono alternati alla guida della squadra nelle ultime cinque stagioni (2 nel 1962-63, 1 nel 1963-64, 3 nel 1964-65 e nel 1965-1966, 2 nell'ultimo campionato) con i risultati che tutti sanno.

Si è vissuto, in questo periodo, quasi alla giornata, senza un programma prestabilito, senza una direttrice precisa da seguire. Non si è insomma mai pensato di lavorare in profondità, di consentire ad un allenatore di seminare oggi per raccogliere domani, a maturazione avvenuta.

Per portare una squadra ad un elevato grado di rendimento, per darle un gioco il più possibile funzionale, non bastano pochi mesi di lavoro ma sono indispensabili anni, soprattutto se fra gli uomini a disposizione non esistono gli «assi». L'esempio viene anche dalle grosse squadre, e il più recente è quello della Juventus.

Il cambio d'allenatore significa solo l'inizio di un nuovo ciclo, di un lavoro dalla base. Si parte insomma da zero perchè ogni tecnico ha le sue idee, i suoi «pallini» ed è difficile trovare un allenatore che la pensi allo stesso modo del suo predecessore (altrimenti, del resto, a cosa servirebbe il cambio della guardia?).

La Triestina in cinque anni è partita undici volte da zero, ed è logico quindi che oggi si trovi al punto in cui è precipitata. Sono considerazioni queste suggerite dallo specchietto che pubblichiamo, e che meglio di qualsiasi altro elemento indicano le cause di gran parte dei mali che affliggono la Triestina da un decennio ad oggi.

C, N.

Stagione	Cat.	Class.	Punti	Reti Fatte	Reti Sub.	Allenatori
1957-58	Serie B	1.a	47	64	29	Olivieri
1958-59	Serie A	17.a	23	36	72	Olivieri - Trevisan
		Retrocessa				
1959-60	Serie B	4.a	46	41	26	Trevisan
1960-61	Serie B	17.a	33	31	44	Trevisan
		Retrocessa dopo spareggio con il Novara				
1961-62	Serie C	1.a	47	46	24	Radio
1962-63	Serie B	17.a	33	49	59	Radio - Colaussi
1963-64	Serie B	10.a	37	28	33	Montanari
1964-65	Serie B	19.a	28	26	48	Puppo e Renosto - Frossi e Renosto
		Retrocessa				
1965-66	Serie C	12.a	31	33	31	Frossi e Sadar - Arcari - Sadar
1966-67	Serie C	16.a	27	19	35	Caciagli - Radio

RADIO A MILANO viaggio inutile

I giovani della Tristina che nell'ultima settimana di giugno saranno impegnati a Fiume nel torneo internazionale «Riviera del Quarnero», hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione al «Grezar» agli ordini di Trevisan. All'allenamento ha assistito anche Radio, rientrato in sede nella tarda serata di lunedì. Il tecnico alabardato, in merito alla recente missione a Milano, ha detto che è stato un viaggio inutile in quanto non ha potuto incontrarsi con i dirigenti delle società già avvicinati nel corso dei precedenti contatti perchè tutti fuori sede.

Stasera si riunisce il direttivo alabardato, che ascolterà una relazione dell'allenatore.

COLPO DI SCENA AL GIRO D'ITALIA SUL TRAGUARDO DELLA VERONA-VICENZA

Schiavon azzecca la fuga buona e toglie la maglia rosa ad Anquetil

Anche Franco Balmamion ne ha approfittato per farsi sotto ai primi della classifica Nella tappa che oggi si conclude a Udine ultimo giorno di libertà per i veloci passisti

DAL NOSTRO INVIATO

Vicenza, 6

Anquetil non è più Maglia rosa: il suo regno è durato lo spazio di un giorno. Il simbolo del primato l'ha conquistato Schiavon, già sesto in classifica generale a 2'26" dal «leader», davanti allo spagnolo Gabica, distanziato dall'italiano di cinque secondi.

Dovremmo gioire perchè la maglia è tornata ad uno dei nostri, ma non siamo in condizioni di spirito per farlo. Abbiamo la convinzione che il pur ammirevole e battagliero Schiavon non abbia le caratteristiche per condurre fino a Milano le insegne del primato e se potrà conservarla domani, trattandosi di una tappa in pianura, nelle tre che seguiranno può succedere che venga stroncato dallo attacco concentrico degli avversari. E' risalito Balmamion, in classifica, e questo è un fatto importante. Uno degli ex favoriti che torna a galla, tanto più che fa parte della squadra della Molteni.

Che c'entra? Direte. C'entra, eccome. Motta ci aveva dichiarato che pur di non far vincere il Giro a Gimondi (in contrasto con le prime dichiarazioni che lo volevano alleato di qualsiasi italiano, contro Anquetil) avrebbe scatenato una tale bagarre che avrebbe procurato una sorpresa incredibile. Era quella di Balmamion? Oppure quella di Schiavon? Infatti quando il ragazzo della Vittadello è andato in fuga, nessuno della Molteni si è sognato di andarlo a prendere. «Che ci pensino i "Salvarani" e Anquetil», ha ragionato Motta. Loro hanno provato ma non sono stati capaci, perchè lo stesso Aimar, lanciato da Anquetil per andare ad acchiappare il gruppetto in fuga, è stato poi fatto retrocedere da Geminiani per dare una mano ad Jacques.

Che Motta avesse qualche idea bellicosa lo si era notato fino dalla partenza, quando mandava in fuga Altig che veniva subito ripreso da un gruppetto. L'avventura durava poco. Ma passava breve tempo e Motta ordinava al suo scudiero Balmamion di partire a pieni pedali per dimostrare che la Molteni era intenzionata a dare battaglia.

Da questa azione nasceva la fase decisiva della giornata, perchè a Balmamion si univa lo spagnolo Gabica, quindi Ferretti e Novak, gregario di Anquetil. Quattro all'attacco, ai quali si aggiungeva subito dopo Polidori. La corsa in testa si infiammava, anche se non aveva ancora assunto il carattere di un vero e proprio attacco decisivo. Successivamente ai cinque battistrada se ne aggiungevano altri tre che evadevano dal gruppo: Massignan, Panizza e Galbo. Ma questo non era che il prologo dell'azione a sorpresa preparata da Motta.

Poco prima di Selva di Progno, Schiavon esce da solo dal gruppo e si getta all'inseguimento degli otto uomini di testa. L'azione del ragazzo è decisa. Sembra assistere veramente ad un attacco affondo alla Maglia rosa, anche se appartanto in sei a fare da battistrada, perchè Ferretti e Novak vengono staccati, stroncati dallo sforzo. Galbo viene riassorbito dal gruppo insieme ad Aimar che nel frattempo lo aveva raggiunto. Sulla salita di Vicenza, che porta a monte Senio, lunga un chilometro, lo spagnolo Gabica, nettamente il più forte scalatore, non ha avuto molta difficoltà ad imporsi davanti a Balmamion, che però lo ha impegnato più del previsto, Massignan, Schiavon, Panizza e Polidori, giunto leggermente staccato. Il gruppone, arrivato con oltre tre minuti e mezzo di ritardo, dava luogo ad una volata folle per le piazze d'onore e la spuntava il velocista Planckaert che, udite, udite, con Motta, Merckx e Anquetil, riusciva a guadagnare otto secondi su Gimondi, Adorni e Altig.

E' il Giro d'Italia dei controsensi, lo abbiamo già detto. Questa sera la classifica è completamente sovvertita rispetto a quella di ieri.

La situazione, dopo questa imprevedibile 17.a tappa, è la seguente: in Maglia rosa Schiavon che precede lo spagnolo Gabica di 5", Anquetil di 1'15" e Gimondi di 2'16", Balmamion di 2'29", Merckx di 3'19". La nuova posizione ci impone un cambiamento del pronostico? Niente affatto. Schiavon e Gabica non dovrebbero contare. I due mattatori del «Giro» dovrebbero essere più che mai Anquetil e Gimondi. Diremo di più. Oggi Anquetil ha segnato un piccolo punto a suo vantaggio, avendo distanziato sulla salitella del monte Berico di otto secondi il suo rivale Gimondi.

Tarcisio Del Riccio

Ordine d'arrivo

(Verona-Vicenza di km. 140)

1) FRANCISCO GABICA (Sp.) in ore 4.11'2" alla media di km. 33,462;

2) Balmamion a 1", 3) Massignan; 4) Schiavon a 2"; 5) Panizza a 21"; 6) Polidori a 37"; 7) Planckaert a 3'43"; 8) Colombo, 9) Bitossi, 10) Motta, 11) Merckx (Bel.), 12) Dancelli, 13) Anquetil (Fr.) tutti con il tempo di Planckaert; 14) Perez Frances (Sp.) a 3'49"; 15) Altig (Germ.) a 3'51", 16) Moser, 17) Bingelli, 18) Adorni, 19) Carletto, 20) Velez, 25) Gimondi, tutti con il tempo di Altig.



Vicenza — Il volto gentile di una miss fra quello di Gabica, vincitore della tappa, e di Schiavon, nuova maglia rosa (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Classifica generale

1) SCHIAVON in ore 78.45'04"
2) Gabica ..... a 5"
3) Anquetil ..... a 1'15"
4) Gimondi ..... a 2'16"
5) Balmamion ..... a 2'29"
6) Merckx ..... a 3'19"
7) Adorni ..... a 3'22"
8) Perez Frances ..... a 3'37"
9) Altig ..... a 3'50"
10) Pingeon ..... a 4'00"
11) Motta a 4'10"; 12) Moser a 4'13"; 13) Carletto a 4'27"; 14) Bitossi a 4'44"; 15) Aimar a 4'58"; 16) Gonzales a 5'1"; 17) Velez a 5'20"; 18) San Miguel a 5'38"; 19) Zilioli a 6'4"; 20) Schutz a 8'3".

IL 17 GIUGNO AL «GREZAR»

Triestina - Fiumana confronto di «ex»

I giocatori di un tempo, che molti sportivi ricordano ancora per averli applauditi ed ammirati in tante appassionanti battaglie calcistiche, scenderanno nuovamente sul rettangolo di gioco per cimentarsi in questa partita che, se non sarà come quelle di un tempo, darà indubbiamente un certo tono alla contesa. A confronto diretto saranno una rappresentativa triestina ed una fiumana. Con i colori rossoalabardati scenderanno in campo i seguenti «ex»: Nuciari, Blason, Zorzin, Salar, Radio, Petagna, Pasinati, Trevisan, Cergoli, Blasevich e Colaussi. In qualità di riserve saranno disponibili anche Pison, Bernard, Giannini e Baldi. Rocco e Valcareggi hanno dovuto rinunciare per impegni professionali.

Nelle file fiumane faranno la loro comparsa i fratelli Varglien, Volk, Spadavecchia, Zidarich, Quaresima, Loik (fratello del giocatore del grande Torino), Paolinich, Vicich e Mihalich.

Quanti ricordi ritornano alla mente leggendo questi nomi. Ricordi di tempi d'oro per il calcio triestino, quando Valmaura rappresentava una roccaforte difficilmente espugnabile e quando i colori rossoalabardati brillavano sui vari campi di Serie A.

Oltre alle «vecchie glorie» del calcio, saranno presenti in tribuna d'onore alcuni campioni fiumani di varie discipline sportive. Vedremo Sirola, Cucelli, Abdon Pamich, Nello Barbadoro con Nino Benvenuti presidente del comitato organizzatore per la festa dei fiumani.

L'appuntamento allo stadio «Pino Grezar» è fissato per il 17 giugno alle 19.

FISSATA DEFINITIVAMENTE LA DATA DELLA RIVINCITA A NEW YORK

NINO BENVENUTI «UOMO DEL GIORNO» RIAFFRONTERÀ GRIFFITH IL 29 SETTEMBRE

Se il pugile triestino saprà conservare la corona mondiale dei pesi medi incontrerà ai primi di dicembre Dick Tiger per il titolo dei mediomassimi

Milano, 6

Il campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti ha ricevuto a Milano il premio «Victor - L'uomo del giorno», riconoscimento assegnatogli subito dopo la conquista del titolo mondiale a New York, da una giuria femminile della quale facevano parte le sarte di alta moda Biki e Germania Marucelli, la disegnatrice Brunetta, la cantante Giulietta Simionato, l'attrice Bianca Toccafondi, la giornalista Mila Contina ed Edgarda Ferri.

La motivazione del premio rileva che Benvenuti ha tenuto sempre alti, nel corso della sua carriera, i colori italiani e sottolinea che l'incontro di New York ha dimostrato che una vittoria sportiva si raggiunge soprattutto con l'impegno della intelligenza, della costanza e dell'equilibrio morale.

A festeggiare il campione triestino si sono dati convegno autorità, numerosi ammiratori ed esponenti del mondo dello sport, tra i quali il pugile Sandro Lopopolo e il presidente della Federazione italiana pubblicità Dino Villani. La motivazione del premio è stata letta da Bianca Toccafondi; successivamente Biki ha consegnato il premio al pugile. Hanno quindi parlato l'assessore allo sport e al turismo del Comune di Milano dott. Gianfranco Crespi e il giornalista Nando Pensa. Benvenuti ha risposto con brevi parole di ringraziamento.

Nell'occasione, il procuratore di Benvenuti, Amaduzzi, ha confermato che la rivincita dell'incontro con Griffith si svolgerà il 29 settembre allo «Shea Stadium» di New York e che tutte le trattative sono state definite. Amaduzzi ha annunciato inoltre che se Benvenuti conserverà il titolo mondiale dei pesi medi, nei primi giorni di dicembre incontrerà il nigeriano Dick Tiger per il titolo dei medio-massimi. Il procuratore ha dichiarato poi che fra un mese il pugile riprenderà la preparazione con i guanti. E' probabile che Benvenuti rinunci al titolo europeo.

In mattinata il pugile si era recato in una clinica per farsi visitare dal prof. Sanvenero Rosselli, dal quale è stato operato per la ferita al naso riportata nell'incontro con Griffith. Il prof. Sanvenero Rosselli ha rilevato che la ferita si è perfettamente cicatrizzata e che esiste soltanto una parte callosa che verrà assorbita con i massaggi.

NUOTO

COLLEGIALI PER L'EDERA ad Aidussina 10 giorni

I migliori nuotatori dell'Edera partiranno il 15 giugno per Aidussina dove per un periodo di 10 giorni nuoteranno sotto la guida del loro allenatore Bruno Cescon.

E' la prima volta che una società di Trieste prende questa iniziativa. Ottima quindi la idea dei dirigenti dell'Edera di dare la possibilità ai migliori atleti di svolgere un periodo di allenamento in tutta tranquillità. Infatti ad Aidussina i nuotatori alloggeranno in un albergo che dista poche centinaia di metri dalla piscina dove si svolgeranno gli allenamenti. Inoltre potranno fare un buon condizionamento alla vasca di 50 metri, visto che la lunghezza della piscina è regolamentare, per poter poi affrontare con più sicurezza le numerose gare della stagione che li attende.

Parlando con Cescon abbiamo appreso il programma di allenamento a cui si sottoporranno gli atleti nel collegiale di Aidussina: due «bagni» al giorno, uno al mattino e uno al pomeriggio; appena alzati, un'ora di ginnastica. Programma molto intenso, che specialmente servirà e darà dei buoni risultati; inoltre i nuotatori nelle prossime gare che li attendono non sentiranno il passaggio dalla vasca di 33 metri a quella di 50 come di solito avveniva, visto che a Trieste non ci sono piscine regolamentari.

I convocati per il collegiale sono sette maschi (Pangaro, Isler, Dequal, Zetto, Longo, Giacomini, Scherianz) e quattro femmine (Cecchi, Dapretto, Valerio e Zolia). Non potranno invece essere presenti le nuotatrici Marin, Polleri e Palatini e il nuotatore Irredento, tutti con impegni scolastici.

In aggiunta alle convocazioni già fissate in diverse sedi a disposizione dell'allenatore federale Usmiani, è stato deciso da parte della FIN di visionare sabato prossimo a Padova Annamaria Cecchi, Luciana Dapretto e Roberto Pangaro, che saranno accompagnati dall'allenatore dell'Edera dott. Cescon.

A. C.

KIM SOO KI - MAZZINGHI

■ La WBA non ha ancora dato il benestare per l'incontro tra Kim Soo Ki e Mazzinghi in programma a Milano il 16 giugno.

TITOLO SUPERLEGGERI

■ Il tedesco Conny Rudhof, di 32 anni ha perso il titolo contro l'austriaco Hans Orsolic, di 20 anni, ai punti, in un incontro di 15 riprese. Rudhof aveva messo in palio il titolo volontariamente. Il suo sfidante ufficiale, l'italiano Bruno Arcari, era fra i 9000 spettatori dell'incontro. Orsolic di professione è spazzacamino.

COPPA DAVIS

■ I tennisti italiani e brasiliani che domani si affronteranno a Napoli, nella semifinale del Gruppo B di Coppa Davis, hanno sostenuto un allenamento. Gli azzurri Pietrangeli e Maioli sono apparsi in buona forma. Anche i brasiliani Koch e Mandarino hanno favorevolmente impressionato.

CESTISTI AZZURRI

■ Nella seconda partita del girone di consolazione dei campionati mondiali di pallacanestro, l'Italia ha colto un'altra affermazione, battendo il Giappone per 74-57.



Milano — Nino Benvenuti, con ai lati la sarta Biki e l'attrice Bianca Toccafondi, mostra sorridente il premio «Victor — uomo del giorno». (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

La stagione di trotto al culmine con l'inizio delle riunioni serali

Con domani si inizieranno sulla nostra pista i convegni in notturna. Il ciclo estivo è giunto alla sua inaugurazione e le riunioni da domani sera non saranno illuminate dalla luce del sole bensì da quella artificiale. Trotto e refrigerio, questo lo slogan che ci sembra più adatto per presentare agli appassionati dell'ippica l'avvio del calendario d'estate. D'ora in avanti ogni giovedì e domenica l'appuntamento con Montebello sarà fissato per le ore 20.45.

* * *

Più che di movimenti si dovrebbe parlare di cambi in seno alle scuderie triestine. Il 3 anni Ivaldo è ritornato alle cure di Quadri dopo un periodo abbastanza lungo di lontananza dall'attività in pista, mentre Augello è stato inviato a Ponte di Brenta. Dal canto suo Trivento dovrebbe rientrare a Montebello per dare il cambio a Daino, destinato a un periodo di riposo. Ma la notizia più interessante è senz'altro quella dell'arrivo dei 7 anni Epiro della Scuderia Appia. Il cavallo di Mazzuchini si è rodato positivamente sull'anello patavino e non dovrebbe deludere le aspettative. Giunto a Trieste, Epiro dovrebbe debuttare sulla nostra pista già domani sera.

* * *

Un buon ritorno di fiamma per gli allievi di Nicky Esposito negli ultimi due convegni. Prima con la rientrante Artista e successivamente con Brighenti, il giovane Esposito ha toccato due importanti traguardi in corse di una certa levatura, meritandosi il plauso della folla. Specialmente Brighenti, riapparso in condizioni brillanti, si è confermato soggetto di prima qualità nella schiera dei migliori anziani di Montebello. Quando va, il portacolori di Raffaele Norcia può dare fastidio a chiunque.

* * *

Anche domenica Antonio Quadri ha messo a segno la sua brava tripletta. Il primatista di Montebello, oltre a presentare una 3 anni di «marca Carraretto», Iosa, impostasi con abbastanza disinvoltura, ha avuto modo di illustrare i meriti di Sentito, attualmente al vertice dei valori giovanili di Montebello, e di far risaltare la qualità, a dire il vero finora inespressa, di Finlay, che sulla mota ha trovato l'estro per dimostrarsi agonisticamente a posto. Per Quadri, la tripletta è servita fra l'altro a mantenerlo in evidenza nei quartieri alti della classifica nazionale dei guidatori.

* * *

Un cavallo che sta correndo in continuo progresso è indubbiamente Grestasio. Il figlio di Mistero e Gresta, si è fatto... le ossa negli handicaps e ora ci pare più che mai maturo per affrontare categorie migliori. Una ascesa accolta con simpatia dal pubblico triestino, questa del portacolori della Scuderia Aquileia. Vogliamo aggiungere che del rilancio di Grestasio parte di merito (una grossa fetta senz'altro) va attribuita a Giorgio Zeugna e il quadro è completo.

* * *

Ci sembra doveroso citare questa settimana Truce, il 5 anni da Scotch Thistle e True Newport che fra venerdì e domenica ha conseguito due affermazioni oltremodo brillanti nel segno di una condizione perfetta e di una vigoria fisica eccezionale. Veramente bravo questo Truce, generoso e combattivo a oltranza, che sta dando belle soddisfazioni a Luigi Baraldi, suo preciso preparatore e guidatore. Anche per Truce... lo innesto fra i prima serie di Montebello ci sembra quanto mai maturo.

* * *

Con l'avvento dei convegni serali farà la sua ricomparsa a Montebello Luigi Nardo, il valido allenatore padovano un tempo immancabile protagonista delle riunioni di casa nostra. Nardo, abitualmente di scena a Ponte di Brenta, si... sdoppierà d'ora in avanti per alternare i suoi ingaggi fra Trieste e Padova. Domani sera intanto sarà in sulky a Montebello.

M. G.

L'espansione del baseball all'esame delle società

Le società triestine di baseball si riuniranno questa sera alle 19.15 presso la sede del Comitato regionale in via del Teatro 2 per discutere alcuni problemi strettamente collegati all'espansione di questa disciplina agonistica nel Friuli-Venezia Giulia. Notevoli progressi sono già stati compiuti negli ultimi anni, da quando cioè ha avuto inizio la gestione Civelli. Nuove società sono sorte di recente a Gorizia, Aiello e Monfalcone, e altre verranno istituite quanto prima a Buttrio, Romans e Pordenone.

Molto comunque rimane ancora da fare per un definitivo rilancio del baseball nella regione. Il problema verrà esaminato questa sera, assieme a quelli relativi alla prossima visita del presidente federale ing. Ghillini, prevista per il mese di luglio, e alla propaganda.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI disponibili ore da combinarsi offriamo. Agenzia Rosa, Imbriani 41. 26168 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica robusta anche dormire buona paga referenze. Telef. 37056. 26160 B

CERCASI prestaservizi giovane indipendente ore 8-13. Telefonare 724362. 49127 B

CERCO domestica giovane massimo stipendio. Telef. 31711. 49191 B

DOMESTICA fissa seria e capace cercasi per coniugi soli, ottimo stipendio. Telef. 98217. 26158 B

C Richieste d'impiego L. 30

AUTISTA con patentino D volonteroso dinamico offresi. Telefonare 65166 dalle 13 in poi. 47302 C

CERCASI apprendista aiuto commessa profumeria drogheria. Cassetta 26182 D, SPI.

DISEGNATORE edile dattilografo tracciatore libero fino alle 13 offresi a ore. Tel. 221432. 47294 C

DISTINTA signora bella presenza, offresi ore pomeridiane ambulatorio medico o altro. Telefonare 41528. 49197 C

ESTERNO imbarchi, sbarchi, dogana, praticissimo compilazione R.D. desiderando migliorare, considererebbe offerte. Cassetta 49075 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE appartamenti bar camere gesso 9000 tappezzate 20.000. elefonare 59080. 8603 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 25454 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam Guanella 11/4 Milano. 5601 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Telef. 225297. 47394 CC

INFERMIERA offresi assistenza malati diurna - notturna. Telefonare 28625. 47312 CC

PITTORE stanze cucine, lavabili, coloriture ad olio, offresi prontamente. Telef. 43296. 26054 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 28411 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. CERCANSI apprendiste età fino 20 anni, ottimo trattamento. Tel. 29564. 49117 D

ABILI elementi su perforatrice meccanografica IBM assumonsi. Manoscrivere a cassetta 47278 D, SPI.

APPRENDISTA e lavorante parrucchiera posto stabile. Salone Roma, Cellini 2. 26172 D

APPRENDISTI orario diurno riposo domenicale cerca Bar Sì, Roma 18. 49163 D

APPRENDISTE ramo abbigliamento conoscenza sloveno cercansi. Cassetta 26164 D, SPI.

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395 1 D

CAMERIERE cerco per bar buffet posteggio viale XX Settembre. Telef. 95285 49157 D

CERCASI ragazza apprendista per bar buffet domeniche libere. Via Coroneo 6. 47314 D

GIOVANE in possesso di titolo di studio superiore, desideroso migliorare, pratico nel campo spedizionistico-doganale, ottima moralità, cercasi per Casa di spedizioni triestina. Offerte scritte Cassetta 47350 D SPI.

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Telef. 23695. 49203 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 49135 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA pensionata cerca camera centro, eventualmente qualche lavoro casalingo, possibilmente presso persona sola. Telefonare 63325. 49133 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CAMERA 2 persone camerino affittansi Gatteri. Telefonare 90356. 49109 F

AFFITTASI stanza 1-2 persone. Gregorovich, Crispi 50, dalle 8 alle 16. 26156 F

AFFITTASI centralissima mobiliata soleggiata una persona uso bagno. Tel. 43691. 49159 F

AFFITTASI stanza signorina o signora. Radoicovich, via Fonderia 6, IV. 49119 F

AFFITTASI studio con divano letto bagno. Tel. 42515. 47282 F

MOBILIATA tranquilla bo... vicinanze stazione affittasi... stinto occupato. Telef. 6540... 491...

H Oggetti smarriti L...

OROLOGIO polso donna s... rito lunedì sera Gambini... pregasi telefonare 56108, ma... 4917...

SPILLA nome Loredana... smarrita zona centro. Or... rinvenitore tel. 46605, ma... 491...

I Off. appart. e bott. L...

A.A.A. AFFITTASI pronto... gresso senza spese locale... fari pianoterra, rimesso... mente a nuovo, via S. Mic... Amm.ne Trevisan, telef. 2... 49...

A.A.A. APPARTAMENTO 4... mere 1 stanzino e cucina... tasi via Rittmeyer 12, II p... Telefonare 29159. 49...

A. PICCARDI locale e retro... tega con gabinetto affittasi p... tamente. Telef. 730344. 49...

AFFITTASI camera, cucina,... no I, lire 8000 e piccole sp... La Commerciale via Torreb... ca 24. 491...

AGEP via Crispi 14 affitta... partamenti: Matteotti, Fi... Crispi, XX Settembre, Ga... 47...

ALVIANO cucina, 2 stanze,... mingresso. BAIAMONTI... giorno, 2 stanze, comforts,... fitta Organizzazione IMM... LIARE ITALIA 61512, Pont... so 3.

APPARTAMENTI piazza B... rimessi nuovo, 2-3 stanze,... cessori, affittansi. Immobili... Carducci 28, tel. 734257. 491...

APPARTAMENTI: Severo,... zione, Miramare, 3-4 stanze,... cessori, affittansi. Immobil... Carducci 28 tel. 734257. 491...

APPARTAMENTINO camera... cina 12.000, poche spese af... si. Amm.ne Crispi 9. 491...

APPARTAMENTINO camera... cina wc, poggiolo, zona S.... sto, adatto sposi, 15.000, p... spese affittasi; corso Italia... Amministrazione. 491...

APPARTAMENTO bicamere... cina, paraggi Rossetti, affit... altro stanza cucina, affit... Agenzia Gentile, Toro 8. 491...

APPARTAMENTO camera... na 16.500, poche spese affi... paraggi Stazione. Tel. 30830. 491...

APPARTAMENTO COLOG... stanza, soggiorno, cucinino,... gno, centralnafta, affitta Im... biliare CIVICA piazza S.... vanni 4, tel. 61712. 491...

APPARTAMENTO D'ANN... ZIO, 2 stanze, cucinetta, ba... poggiolo, riscaldamento, af... Immobiliare CIVICA, piazz... Giovanni 4, tel. 61712. 491...

APPARTAMENTO 2 camere... cina, wc, V piano, 20.000 affitta... si. Altro con bagno 30.000, aff... si; corso Italia 29, Amminis... zione. 491...

APPARTAMENTO primingre... 3 stanze, cucina, bagno, ca... na, centralnafta, affitta 39... Immobiliare CIVICA piazza... Giovanni 4, tel. 61712. 491...

APPARTAMENTO 4 stanze s... zetta bagno I piano, ufficio... tazione affittasi agosto. Amm... strazione corso Italia 29. 491...

APPARTAMENTO 4 stanze c... na bagno doppi servizi terra... giardino garage, panoramico... lazzina vendesi. Amministra... ne corso Italia 29. 491...

APPARTAMENTO bene m... liato, matrimoniale salotto s... giorno ogni comforts mode... casa nuova, affitto pronta... te. Scrivere cassetta 26170 I.

APPARTAMENTO Tor San... ro 3 camere cucina bagno... mila affittasi. Agenzia Maz... 47. 261...

CAMERA cucina gabinetto... 14.000 affitto piccolo compe... spese. Toffolon, via Cologna... V, telefono 40879. 491...

CAMERA con focolaio 7000;... mera cucina 16.000; 3 cam... cucina bagno 35.000 affitta Ag... zia Foscolo 4 I p. 491...

(Continua in 14.a pag.)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre - Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione di Porta Principe
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
PROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa



NOI SIAMO GIOVANI COME VOI
COME IL MOTORE DELLA VOSTRA MACCHINA
NOI VI DIAMO SCATTO E RIPRESA... PIU' UN SORRISO

VIA A TUTTO TOTAL

TOTAL E' VITA GIOVENTU' POTENZA DEL MOTORE

La **TRIPLEX** ritira attraverso la Concessionaria Universaltecnica qualsiasi marca e tipo di cucina o fornello a gas, anche in pessime condizioni, valutandolo

30.000 lire

contro acquisto di una nuova cucina SECURA, dotata di uno speciale dispositivo di sicurezza.

Vengono praticate le più favorevoli agevolazioni rateali. L'Universaltecnica ricorda anche, con l'arrivo del primo caldo, il proprio assortimento di condizionatori d'aria: per ogni esigenza, per ogni ambiente, per ogni necessità. Preventivi e prove gratis, senza alcun impegno.

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI 4

ARIA PURA, sana e «pulita», ambienti privi di odori sgradevoli grazie all'impiego di un ozonizzatore, un apparecchio di basso costo che potrete acquistare all'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

MACCHINE PER SCRIVERE Olivetti, negli ultimi modelli; condizioni speciali agli studenti. Approfittate per munirvi di questo necessario «ferro del mestiere»! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

REGISTRATORI a nastro di tutti i tipi e di tutte le marche: un mezzo vantaggioso e divertente per studiare. Condizioni di pagamento particolarmente favorevoli per gli studenti. Universaltecnica, p. Goldoni 1.

CORSI DI LINGUE estere in dischi: le migliori edizioni, le più complete ed esaurienti nell'assortimento che vi presenta l'Universaltecnica. Giradischi a prezzi eccezionali. Facilitazioni particolarissime agli studenti. Piazza Goldoni 1.

MACCHINE PER SCRIVERE Olivetti, negli ultimi modelli: condizioni speciali agli studenti. Approfittate per munirvi di questo necessario «ferro del mestiere»! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.

ARIA PURA, sana e «pulita», ambienti privi di odori sgradevoli grazie all'impiego di un ozonizzatore, un apparecchio di basso costo che potrete acquistare all'Universaltecnica, corso Garibaldi 4 e piazza Goldoni 1.

STUDENTI! L'Universaltecnica mette a vostra disposizione a condizioni estremamente favorevoli macchine per scrivere Olivetti, registratori a nastro, rasoi elettrici. Condizioni «su misura» per voi! Universaltecnica, piazza Goldoni 1 e corso Garibaldi 4.

In piazza Goldoni 1, nel negozio dell'Universaltecnica ancora per pochissimi giorni le migliori marche del mondo di televisori a prezzi inferiori che in qualsiasi

SVENDITA

TRE SOLI ESEMPI:

TELEVISORI 19 pollici . . . . . L. 60.000
TELEVISORI 23 pollici . . . . . L. 70.000
TELEVISORI portatili . . . . . L. 65.000

Tutte le migliori marche del mondo nei modelli della produzione 1967. Con questa offerta si può acquistare un televisore con una rata di sole 300 lire al mese!

UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ULTIMO INTERVENTO DEL PREMIER INGLESE AI COMUNI SULLA GUERRA NEL MEDIO ORIENTE

UNA «STORIA MOSTRUOSA» PER WILSON E ACCUSE RIVOLTE DA NASSER ALLA R.A.F.

Londra cerca di concertare con l'U.R.S.S. un'effettiva sospensione di tutti gli invii di armi ai Paesi in conflitto - Evitati gli accenni al blocco di Suez - Giornata nera per la sterlina

NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

L'Inghilterra sta cercando di concertare con la Russia una sospensione effettiva sospensione di tutti i rifornimenti d'armi ai Paesi in conflitto nel Medio Oriente, e frattanto ha deciso di sospendere ogni rifornimento del genere per conto suo. Lo ha annunciato Wilson ai Comuni, e vorrebbe essere la miglior risposta, a fatti, non solo a parole, per quanti mettono in dubbio la buona fede dell'Inghilterra nel dichiarare che non prende parte per alcuno dei contendenti, ma mira a determinazione del conflitto e alla instaurazione di un armistizio che permetta una soluzione radicale della vertenza.

Prima il Foreign Office con un comunicato, poi lo stesso Wilson nel discorso ai Comuni hanno respinto l'accusa di Nasser che l'Inghilterra abbia partecipato con azioni aeree alla offensiva degli israeliani. La cosa sarebbe stata anche materialmente impossibile, ha osservato Wilson, dato che le sole portaerei da cui azioni del genere avrebbero potuto partire, la «Victorious» e la «Hermes», sono ormeggiate rispettivamente a Malta e ad Aden, a migliaia di mille miglia dal teatro delle operazioni.

Le speranze di un decisivo intervento ad alto livello, che la diplomazia inglese continua a perseguire, fa purtroppo da contrappeso una breve nota di dieci minuti fatta dall'ambasciatore sovietico Smirnovsky in Downing Street per segnare a Wilson un messaggio di Kossighin in risposta al quale altro che il Primo Ministro inglese gli aveva indirizzato, chiedendone la collaborazione per il contenimento del conflitto. La brevità della visita, sbrigandola di ogni carattere ufficiale, fa supporre che Kossighin abbia semplicemente voluto la richiesta della notizia scorsa per il ritorno degli inglesi alle posizioni di partenza.

Il discorso di Wilson, dopo quello pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri Brown, avrebbe dovuto essere dedicato ad altri argomenti» trattati dal Primo Ministro nel suo recente viaggio a Ottawa, Washington e New York. Wilson si è soffermato a certe approfondite discussioni sul Vietnam, ha ammesso che i suoi colloqui d'oltremare si sono concentrati soprattutto sulla questione del Medio Oriente, che oggi ha fatto da calamita al suo discorso. Quei colloqui, come osservato Wilson, sono stati in parte superati dagli ultimi drammatici avvenimenti, ma rimangono importanti per ogni soluzione a lungo termine che possa essere in seguito adottata, comprendente la libertà di navigazione attraverso lo stretto di Tiran, uno dei punti trattati dal Primo Ministro con i suoi interlocutori.

Wilson non ha spiegato se e quali provvedimenti l'Inghilterra deciderà per la riapertura del Canale di Suez, e ha anzi deplorato scartato una precisa domanda di Duncan Sandys a questo proposito, ma per quanto riguarda la sospensione dei rifornimenti petroliferi dal Kuwait, dall'Irak e dall'Algeria, ha reso noto che è in corso una intensa attività verso i Paesi interessati, intesa anzitutto a smentire le accuse di Nasser, che lo servite come base a quelle operazioni, ribadendo la posizione di imparzialità dell'Inghilterra e in secondo luogo ad avvertire che quanto quei Governi stanno facendo o si propongono di fare non è tanto, come ha detto Wilson, escludere l'Inghilterra dal loro petrolio, quanto loro petrolio dal mercato intero, se, qualora l'Inghilterra si fosse costretta a dirottare anche altri Paesi petroliferi i suoi contratti a lungo termine. Stiamo cercando di persuadere i Governi arabi», ha detto Wilson, «a non rompere, sulla base delle false affermazioni, gli accordi commerciali che sono nel loro interesse non meno che nel nostro».

Il Primo Ministro ha espresso il suo rincrescimento per il rifiuto del Consiglio di sicurezza di varare una risoluzione per un immediato armistizio fra Israele e gli arabi. Ha anche manifestato l'adesione del suo governo all'appello del Papa per la cessazione del fuoco, in particolare a Gerusalemme, prima che gravi danni siano inferti ai luoghi sacri.

La parte più polemica del discorso di Wilson è stata quella riguardante l'affermazione di Nasser di una partecipazione aerea inglese. Il Foreign Office aveva definito l'accusa di Nasser una «maligna invenzione» la quale «non c'è nemmeno un grano di verità», aveva riaffermato la volontà inglese di non prendere parte nel conflitto, aveva ricordato l'ordine dato subito alle forze armate inglesi nel Medio Oriente di non lasciarsi coinvolgere, e aveva concluso che la chiusura del Canale di Suez e l'interruzione dei rifornimenti petroliferi sono del tutto ingiustificate». Wilson è andato oltre, definendo le accuse di Nasser «una storia mostruosa».

Nessun accenno, nè nel discorso di Wilson, nè in seguito nel dibattito, alla dichiarazione sovietica della scorsa notte. Non si vogliono compromettere le possibilità di un'azione comune con l'Unione Sovietica, si rinvia ogni decisione con la sospensione dei rifornimenti di armi da parte dell'Inghilterra e con la proposta da Israele e rivela in tal modo una volta di più il suo volto minaccioso di traditrice dei popoli arabi»; 3) «armati del pensiero di Mao Tse-tung, i 700 milioni di cinesi appoggiano decisamente la giusta guerra degli arabi contro l'aggressione israelo-americana».

Nel suo messaggio a Nasser, Ciu En-Lai dichiara: «L'attuale aggressione intrapresa da Israele è stata premeditata a lungo ed è stata lanciata dopo che Israele ha ricevuto dal Presidente americano Johnson l'assicurazione di un appoggio politico e militare. I fatti hanno dimostrato ancora una volta che l'imperialismo americano è il principale criminale che appoggia Israele nella sua aggressione contro gli Stati arabi ed è il nemico più feroce dei popoli arabi».

UN MESSAGGIO DI CIU EN-LAI A NASSER

PECHINO DENUNCIA LA «CONNIVENZA» RUSSA

Confermato il pieno appoggio della Cina alla «giusta guerra» contro l'aggressione

Pechino, 6

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che il Primo Ministro cinese Ciu En-lai ha inviato oggi al Presidente della RAU Nasser un messaggio, nel quale dà assicurazione del «fermo appoggio del Governo e del popolo cinese».

Dal canto suo, il Governo della Cina popolare, in una dichiarazione diffusa dalla agenzia «Nuova Cina», condanna «l'aggressione armata lanciata su vasta scala da Israele contro la RAU, la Siria ed altri Paesi arabi». La dichiarazione sottolinea: 1) «Israele non avrebbe mai osato lanciare un attacco contro i Paesi arabi senza l'appoggio degli Stati Uniti»; 2) «La cricca dirigente revisionista dell'Unione Sovietica è in connivenza con l'aggressione compiuta da Israele e rivela in tal modo una volta di più il suo volto minaccioso di traditrice dei popoli arabi»; 3) «armati del pensiero di Mao Tse-tung, i 700 milioni di cinesi appoggiano decisamente la giusta guerra degli arabi contro l'aggressione israelo-americana».

Nel suo messaggio a Nasser, Ciu En-Lai dichiara: «L'attuale aggressione intrapresa da Israele è stata premeditata a lungo ed è stata lanciata dopo che Israele ha ricevuto dal Presidente americano Johnson l'assicurazione di un appoggio politico e militare. I fatti hanno dimostrato ancora una volta che l'imperialismo americano è il principale criminale che appoggia Israele nella sua aggressione contro gli Stati arabi ed è il nemico più feroce dei popoli arabi».

SONO MORTI SUL FRONTE due giornalisti americani

Tel Aviv, 6

Due giornalisti americani sono morti dopo l'inizio dei combattimenti in Terra Santa. Il fotografo Paul Schutzer, dei periodici «Times» e «Life», è rimasto ucciso durante un combattimento, svoltosi ieri, nel deserto del Negev, mentre svolgeva la sua attività presso reparti israeliani, mentre nell'ospedale della Gerusalemme giordana è deceduto oggi il funzionario addetto ai servizi televisivi della «National Broadcasting Corporation», Ted Yates, rimasto ferito ieri alla testa mentre, con un gruppo di colleghi, stava realizzando un servizio televisivo sui combattimenti nella zona del Monte degli Ulivi.

Un altro giornalista americano, il corrispondente del New York Times, Tom Brady, è stato arrestato ieri a Damasco, ed è stato espulso dal Paese.

BONN E' CONTRARIA alla partenza dei volontari

Bonn, 6

Il Governo federale tedesco si è pronunciato oggi contro la partenza di volontari tedeschi per Israele: esso può impedirlo però soltanto a coloro che possono essere ancora richiamati sotto le armi. Il portavoce ufficiale del Governo Von Hase ha dichiarato che ciò corrisponde al principio della «non ingerenza» cui vuole restare fedele il Governo di Bonn.

Da parte sua, il Ministro degli Esteri tedesco, Willy Brandt, parlando alla televisione, ha affermato che la Repubblica federale di Germania potrà svolgere un ruolo di maggiore utilità nel conflitto del Medio Oriente se manterrà una stretta neutralità. Brandt, comunque, ha tenuto a precisare che la neutralità militare non significa neutralità morale. Il Ministro degli Esteri tedesco ha poi detto di non ritenere che l'invio di autocarri ad Israele potrebbe rappresentare un aiuto militare.

Intanto, a Monaco di Baviera si sono presentati diversi volontari ebrei, che vogliono partire per Israele: un aereo di linea israeliano imbarcherà dodici di questi volontari, e trasporterà nella zona del conflitto anche medicamenti e plasma sanguigno. Il portavoce dell'ufficio creato nella capitale bavarese per organizzare le misure di assistenza ad Israele ha tenuto a precisare che sull'aereo non si trovano armi.

LA RIUNIONE DI BRUXELLES



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — Il Presidente della Comunità europea Walter Hallstein (a sinistra) e il belga Jean Reay, designato Presidente dell'esecutivo delle tre Comunità europee (MEC, Euratom e Comunità del carbone e dell'acciaio), durante la seduta dei «Sei» dedicata al «Kennedy Round»

«DI MANIERA» LE FERME DICHIARAZIONI SOVIETICHE IN FAVORE DEGLI ARABI ?

La Russia sembra decisa a circoscrivere il conflitto

Riunione straordinaria al Cremlino per un approfondito esame della situazione Non raccolte le accuse del Cairo sul preteso intervento degli anglo-americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Una riunione straordinaria alla sommità ha avuto luogo questa mattina al Cremlino per discutere la questione del Medio Oriente. Alla riunione erano presenti tutti i massimi dirigenti sovietici. Sulle discussioni, che si sono protratte per diverse ore, non sono stati diramati comunicati, nè sono state fatte dichiarazioni ufficiali. Fonti diplomatiche affermano che i dirigenti del Cremlino hanno esaminato l'insieme della situazione e avrebbero deciso di annullare tutti i loro impegni dei prossimi giorni per dedicarsi esclusivamente al problema del Medio Oriente.

La posizione dell'Unione Sovietica in relazione al conflitto esploso nel Medio Oriente è ormai nota: Mosca «è fermamente al fianco dei popoli arabi che si battono contro l'aggressione di Israele». Nella tarda serata di ieri, il Governo sovietico ha pubblicato una dichiarazione per illustrare la sua posizione.

«Un conflitto militare è divampato nel Medio Oriente — afferma, tra l'altro, la dichiarazione governativa — a causa dell'avventurismo dei dirigenti israeliani, incoraggiati da certi ambienti imperialistici. Israele è stato spinto in questa pericolosa azione da dirigenti che giungono ad affermare che conducono una lotta per l'esistenza di Israele in quanto Stato. Ora, se qualcosa può mettere in pericolo le basi dello sviluppo e dell'esistenza reale di Israele è la linea di politica adottata dai dirigenti israeliani nell'ora attuale.

«Il Governo di Tel Aviv, avendo scatenato l'aggressione contro gli Stati arabi vicini, ha violato le norme dello statuto dell'ONU e quelle elementari del diritto internazionale. Lo Stato di Israele non può affermare di non essere stato cosciente dei rischi che si assumeva, nè può affermare di essere sorpreso dall'atteggiamento che ora adottano i Paesi che hanno a cuore la causa della pace. Il Governo di Israele sapeva che gli era possibile evitare la guerra, ma ha scelto la via della guerra. Ora non può dolersi se l'avventura intrapresa si volgerà contro la Nazione ebraica.

«L'URSS, fedele alla sua politica di assistenza ai popoli vittime di aggressione, di aiuto agli Stati che si sono liberati dal gioco colonialista, dichiara il suo fermo sostegno ai Governi e ai popoli della RAU, della Siria, dell'Irak, dell'Algeria, della Giordania e degli altri Stati arabi ed esprime la convinzione nel successo della loro giusta lotta per l'indipendenza e i diritti sovrani».

Ribadita la condanna della «aggressione israeliana» e fatta presente la necessità imperativa di mettere fine al conflitto nel Medio Oriente, la dichiarazione conclude: «Il Governo sovietico esprime la speranza che i Governi degli altri Stati, e soprattutto delle grandi potenze, faranno tutto ciò che è in loro potere per arrestare il conflitto nel Medio Oriente e restaurare la pace. L'Organizzazione delle Nazioni Unite deve condannare le azioni di Israele e prendere rapidamente misure per ristabilire la pace nel Medio Oriente. Il Governo sovietico si riserva il diritto di prendere tutte le misure indispensabili dettate dalla situazione».

Il documento del Governo dell'URSS veniva condensato oggi negli ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica in tre punti: condanna della «aggressione di Israele»; appoggio alla causa degli Stati arabi; appello alle grandi potenze e all'ONU perchè facciano quanto è in loro potere per giungere alla conclusione del conflitto. Mentre i primi due punti (e l'esplicita riserva sulle misure che l'URSS prenderebbe in relazione all'andamento della crisi) vengono considerati più o meno «di maniera», l'attenzione degli ambienti diplomatici di Mosca si ferma sul terzo (necessità di circoscrivere prima, di risolvere poi il conflitto), che viene considerato come la più genuina manifestazione della politica dell'URSS, contraria alla guerra, soddisfatta di una situazione che le dà una certa posizione nel Medio Oriente e assolutamente decisa a impedire che un rovesciamento dello «statu quo» la privi dei vantaggi raggiunti nella zona.

Stamane il Primo Ministro sovietico Kossighin ha ricevuto l'Ambasciatore della RAU per «una conversazione amichevole». L'incontro ha avuto luogo poche ore dopo la pubblicazione della dichiarazione già citata e l'agenzia «Tass» ha precisato che «Kossighin e Mohammed Ghaleb hanno discusso amichevolmente su questioni di reciproco interesse». I portavoce della RAU hanno precisato che la conversazione si è protratta per circa un'ora, ma non hanno dato dettagli sul suo tenore. Gli osservatori hanno sottolineato che nè la «Tass», nè Radio Mosca hanno ripreso la denuncia egiziana e giordana che Stati Uniti e Granbretagna appoggiano Israele con gli aerei delle loro flotte. Si ritiene che il Cremlino voglia assicurarsi della fondatezza delle accuse arabe in questo senso, prima di reagire pubblicamente.

Nella cronaca degli incontri diplomatici odierni va registrato un colloquio dell'Ambasciatore britannico a Mosca, Sir Geoffrey Harrison, col vice Ministro degli Esteri sovietico Semyon Kozyrev. Il colloquio ha avuto luogo a richiesta di Harrison e si è prolungato per una ventina di minuti. «No comment» del diplomatico ai giornalisti che chiedevano notizie all'uscita.

Henry Shapiro

MENTRE IL GOVERNO OSTENTA UNA SEVERA NEUTRALITA'

DIMOSTRAZIONI IN FRANCIA IN FAVORE DEGLI ISRAELIANI

L'Algeria rimasta stranamente esclusa dalla lista dei Paesi colpiti dall'«embargo» sulle armi - Convocato il Consiglio dei Ministri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Il conflitto scoppiato nel Medio Oriente provoca in Francia serie divergenze tra l'opinione pubblica e il Governo. Da un lato, De Gaulle e i suoi collaboratori si sforzano di mantenere la più stretta neutralità, senza prendere posizione per nessuna delle parti in causa, dall'altro la popolazione delle grandi città inscena manifestazioni di piazza in favore di Israele, cercando di fare pressioni sul Governo affinchè si mostri solidale con Tel Aviv.

Gli «interventisti» hanno manifestato ieri sera, e la dimostrazione è proseguita per quasi tutta la notte, fino alle prime luci dell'alba, a Parigi, mentre altre manifestazioni avvenivano nelle principali città, a Marsiglia, a Lione, a Tolosa, a Nimes, a Saint-Etienne. Nella capitale francese, migliaia e migliaia di persone hanno sfilato davanti all'Ambasciata d'Israele, e più di 5.000 «volontari» si sono finora iscritti. Davanti all'afflusso eccezionale, che è continuato anche oggi, un ufficio apposito è stato aperto presso la rappresentanza dell'Ente turismo israeliano. Nel momento in cui scriviamo, nuove manifestazioni sono in corso in diversi punti della capitale.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani all'Eliseo, sotto la presidenza del Generale De Gaulle, e il principale argomento iscritto all'ordine del giorno è appunto la questione del Medio Oriente. Qualche ora dopo, il Ministro degli Esteri, Couve de Murville, farà una dichiarazione davanti all'assemblea nazionale, per precisare la posizione del Governo. Ma si ritiene che non vi sarà nulla di veramente nuovo, e cioè che la Francia si atterrà alla politica di «stretta neutralità» che ha svolto finora.

Per sottolineare questa sua posizione, Parigi ha decretato l'«embargo» sull'invio di armi e di materiale bellico a destinazione di tutti i Paesi belligeranti. Nell'elenco di questi Paesi non figura tuttavia l'Algeria, che pure è entrata in guerra contro Israele, e la discriminazione ha suscitato polemiche in seno alla stessa maggioranza gollista.

L'«embargo» sull'invio di materiale bellico colpisce soprattutto Israele che era stato finora il principale cliente della Francia: la maggior parte dei carri armati e degli aerei dell'esercito di Tel Aviv sono di fabbricazione francese e l'efficienza del materiale dipende dai rifornimenti di accessori e di pezzi di ricambio. Le vendite ai Paesi arabi — esclusa l'Algeria, con cui vige un accordo speciale — sono sempre state molto scarse. Si può pertanto pensare che le armi che gli algerini possano ancora acquistare verranno inviate agli altri eserciti arabi.

La decisione di sospendere l'invio di armi e di materiale militare ha provocato reazioni ancor più vivaci da parte della opinione pubblica, in maggioranza favorevole ad Israele. Reazioni che si sono aggravate quando si è saputa che la compagnia «Air-France» aveva sospeso tutti i voli a destinazione di Tel Aviv, ma non quelli diretti verso le capitali arabe. Questa seconda decisione mira probabilmente a intralciare la partenza dei volontari francesi per Israele. Legalmente, le autorità non possono impedire ai volontari di arruolarsi, ma è chiaro che, venendo a mancare i collegamenti aerei, le difficoltà del viaggio scoraggeranno molte persone. Un primo contingente di 60 uomini era partito ieri sera per Tel Aviv e si sono recati in Israele anche sei deputati — tra cui due gollisti — latori di un messaggio di simpatia per il popolo ebreo.

Vice

LE ASSOLUZIONI DEI TERRORISTI A LINZ

EVASIVA RISPOSTA ALLA NOTA ITALIANA

Per Toncic i «nazi» si combattono con trattative Commento della «Pravda» sul revanscismo tedesco

Vienna, 6

Il Ministero degli Esteri austriaco ha diramato oggi, attraverso l'agenzia di stampa, un comunicato sul passo compiuto ieri dall'Ambasciatore Martino contro la sentenza del processo di Linz.

Il comunicato dice: «Il Ministro degli Affari Esteri, dott. Toncic-Sorinj, ha ricevuto ieri l'Ambasciatore italiano Martino, su sua richiesta. In questa occasione l'Ambasciatore Martino ha consegnato una nota, concernente la sentenza d'assoluzione di Linz, in cui si esprimevano preoccupazioni da parte italiana per le conseguenze di questo verdetto. Il Ministro Toncic ha ricordato che il Governo federale austriaco ha ripetutamente condannato il terrorismo ed ha espresso l'opinione che il problema sudtirolese può essere risolto soltanto per via di trattative. Il Governo federale continua ad essere del parere che una rapida conclusione positiva delle trattative sia il mezzo più idoneo per togliere il terreno al terrorismo».

Un commento sul terrorismo altoatesino arriva oggi dalla Russia. L'Alto Adige è il punto dove i revanscisti tedeschi occidentali vogliono «far saltare lo status quo in Europa»: lo afferma infatti la «Pravda» in una corrispondenza da Bonn, commentando un articolo definito «provocatorio» dal giornale tedesco «Deutsche National und Soldaten Zeitung», sulla situazione in Alsazia e Lorena. A parere della «Pravda», i circoli, di cui il giornale è portavoce, vorrebbero estendere su queste due province francesi i sistemi terroristici da loro usati in Alto Adige. Dopo aver rilevato che l'Alto Adige, per colpa delel forze neonaziste della Germania occidentale, vive da anni in una situazione di tensione, la «Pravda» conclude che ora i revanscisti alzano la mano anche sull'Alsazia e sulla Lorena.

CONDANNATI IN SPAGNA studenti sindacalisti

Madrid, 6

Nove studenti dell'Università di Barcellona sono stati condannati a tre mesi di reclusione, per aver partecipato, nel marzo dello scorso anno, ad una riunione sindacale, svoltasi nel convento di Sarria. Da fonte informata si è appreso che la maggior parte di questi studenti, che erano stati messi in libertà, in attesa della sentenza, sono stati arruolati nell'esercito e prestano servizio nel Sahara.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il paracadute non si è aperto



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Il Cairo — Una cruda istantanea sulla guerra: il cadavere di un pilota israeliano rimasto sul terreno nella zona del delta del Nilo; poco distante si vede la striscia bianca del paracadute che non si è aperto quando egli si era lanciato dal suo aereo

†

Dopo una lunga, esemplare esistenza, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Antonio Rocco

Ne danno con profonda tristezza il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie DORA, i figli MANLIO e LELIA, la nuora, il genero, gli adorati nipotini SPATZI e GIORGIO, e i parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore all'amico Primario prof. Enrico Tagliaferro per le sue premurose filiali attenzioni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto gli amici:

— DECIO e LUCIANA BIDOLI
— LUCIO e ROSANNA FERRO
— MARIO e GRAZIA FRAUSIN
— ADRIANO e RICCIARDA VOGLINO
— GIANNI e ADA PECORARO
— MARIO e KATY CATTARINI

BRUNO PACOR partecipa al lutto dell'amico dott. Manlio Rocco.

† Il 6 giugno è stato strappato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Francesco Brancia
marito e padre esemplare.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli ROBERTO ed EGLE, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 giugno alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Partecipano al lutto i dipendenti amministrativi ed esterni della Ditta EUROFALCHE.

Si associano al doloroso evento i cognati ANNA e GIUSEPPE GIORGINI e l'amico fraterno dott. prof. EURO NICOLI.

†

Il 6 giugno, dopo lunga malattia, si è spento il nostro caro

Francesco Baccari
Pensionato MM.GG.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. Marinuzzi e al personale tutto del Reparto Oncologico per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 7 giugno alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 giugno è mancata ai suoi cari

Anna Majarich
ved. Marassi

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 giugno alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna ove la cara salma è giunta da Gorizia.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 6 giugno, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Gemellaro
Pensionato
delle Ferrovie dello Stato

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 8 giugno alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 4 giugno si è spento

Francesco Manosperti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, il genero e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

† **Teresa Felluga**

si è spenta addì 6 giugno lasciando nel dolore i figli, i generi, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena alla Chiesa di Prosecco.

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Olga Sedmak

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Un grazie particolare al dott. Reis e al dott. Posarelli.

S. Croce, 5 giugno 1967

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Emidio Jannuzzi

ringraziamo di cuore quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Direttore Provinciale, all'Ispettore Capo, ai Direttori e ai colleghi dei vari reparti della Direzione Provinciale P. T.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Albino

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie :
SPANGHER - VECCHIET

† Il 3 giugno ha cessato di vivere

Norina Rossi n. Plisca

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, la figlia e i parenti tutti.

Profondamente commossa per le manifestazioni di affetto tributate al suo caro

Enea Martinolli

la famiglia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Un grazie particolare alla Società «Italia», ai colleghi, al Preside, al Corpo Insegnanti ed agli alunni dell'Istituto Nautico ed ai marittimi di ogni categoria.

Da sei anni ci ha lasciati la nostra cara

Amalia Ursini

nel più vivo ricordo e con tanto affetto, l'addolorata figlia SILVANA e il marito CARLO, vivono della sua memoria.

AUT. MIN. N.2/72665

INTERAPPIA 144

CONCORSO "CYNAR IN CASA"
VINTO A TORINO IL SESTO MILIONE

Mi complimento
con la Signora Luciana Pentenero
di Grugliasco (Torino) Via Quarto dei Mille, 17
che acquistando la bottiglia di Cynar presso
i Supermercati S.A.P. Via Monginevro, 61
Torino - ha vinto un milione in gettoni d'oro

(estrazione del 30-5-67)

Mancano 3 giorni all'estrazione del 7° milione. Chi vincerà?

Acquistate anche voi la vostra bottiglia di Cynar
e spedite subito la cartolina invito.



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

DA OGNI RIVENDITORE
DI CYNAR TROVERETE LA
CARTOLINA PER INVITARE
L'ATTORE ERNESTO CALINDRI
A BERE UN CYNAR CON VOI.



UFFICI ambulatori centralissimo affittansi, visitare Artisti 2 primo, ore 12-13 feriali. 12131 I
XX Settembre appartamento 3 stanze cucina affittasi 29.000. AGEP Crispi 14. 26178 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort, cercasi in affitto. Telef. 61712. 49177 L
CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina bagno riscaldamento primo secondo ingresso. Cassetta 26184 L, SPI.
CONIUGI referenziati cercano affitto camera cucina servizi escluse agenzie. Offerte cassetta 47280 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pendolo, paghiamo massimo. Telefono n. 93224. 49141 M
CAMINETTO marmo, piccola ribalta, orologio pendolo occasione vendo. Tel. 68242. 49115 M
FRIGORIFERO lavatrice automatica Candy vendo occasione. Telefonare 33256. 25604 M
LAVATRICI elettrodomestici vari usati in buone condizioni a prezzi irrisori. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo Dante. 25946 M
MACCHINA Singer rientrante seminuova altra 6000 carrozzella gemelli vendo Bosco 12 magazzino. 49141 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, invita visitare il più completo assortimento persiani South West Africa ai prezzi più convenienti. Controllate qualità modelli prezzo. 49185 M
VENDONSI poltroncine ferro Carlucci via Sale 2, ore 10-12 e 15-17. 49111 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 47338 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Tel. 38196. 47372 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti scrivanie quadri orologi. Telefonare 23485. 47338 NN
A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti antichi pianoforti orologi pendolo mobili antichi per Veneto. Telef. 31428. 49193 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 25772 NN

MATRIMONIALI bellissime, cucine vendonsi vera occasione. Visitateci, Crasso via Giuliani 40. 49179 NN
SOGGIORNO bellissimo 25.000 matrimoniale suste materassi armadio vendo Bosco 12 magazzino. 49141 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

VITERIE importanza nazionale cerca rappresentante introdotto per le Venezie. Cassetta 25732 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 1100 export; 1100 D; 1100 speciale; 1100 lusso; 850 S '65, '66; 600 D '64; 500 D '60, '61, '63, '64; 500 C giardinetta; 500 furgoncino Bianchi; Innocenti Mini '67; Appia I S; Mercedes 220 SE; Innocenti J4 '66; Lancia Flaminia sport Zagato super leg. 26186 Q
A.A. PRIVATO vende bella 850 ottima condizione Fabio Severo 69. Tel. 57874. 47390 Q
E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q
E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA, Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi Autosalone Derby. 1799 Q
E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q
E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q
AUSTIN Cambridge perfetta vendesi autorimessa Tris via Boccaccio 27. 49121 Q
BARCA crociera guzzo cabinato metri 7.30 2 alberi Diesel, comforts completa attrezzatura 1965 vendesi carpenteria Apollonio, telefono 61436. 49125 Q
ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: 500 D '63; 600 '59; special '61; Volkswagen '65; Simca 1300, 1500 '65. Tutti unico proprietario. 49195 Q
FIAT 850 perfette condizioni vendo Belpoggio 10. 49107 Q
GIULIETTA SS 57.000 km. gomme freni nuovi accessoriata perfetta vendesi 750.000. Telefonare Santilli 69161. 49175 Q
500 63, 600 58 in perfette condizioni vendo occasione. Belpoggio 14. tel. 35730. 25604 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

C.A.F.: facilita prestiti immediati impiegati commercianti professionisti rimborso 36 mesi 7 e mezzo scalare. Tel. 93723. 47346 R
PRESTITI a impiegati, professionisti e operai restituibili in comode rateazioni. Informazioni telefoniche 27541. 49145 R
TRATTORIA avviatissima affittasi o vendesi. Rivolgersi Amministrazione stabili corso Italia 29. 49171 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. NEL complesso «NUOVA TRIESTE» con facilitazioni mutuo legge 1022, interesse 5,50%, appartamenti funzionali 2 stanze soggiorno cucina servizi moderni poggiolo box auto a prezzi di eccezionale convenienza. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 96 S
A. CONDIZIONI STRAORDINARIE. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, servizi, ogni conforts. Acqua centralizzata. Contanti 1.800.000 in poi. Rimanenza in 20 anni. VISIONE PROGETTI. ESPERIA. Imbriani 8, 29235. 49189 S
A. PALAZZINA lussuosissima costruzione zona verde tranquilla, vendesi appartamento 8 stanze 3 servizi terrazze garage. 26174 S
A. PIAZZA SANSOVINO prenotansi appartamenti diverse grandezze. Impresa ing. Cumin salita Promontorio 17, telefoni 35186, 38501. 49147 S
A. ROIANO piazza costruzione appartamenti 1-2-4 stanze. Vendite AGEP Crispi 14. 26176 S
A. ROIANO palazzina panoramica, 1-2-3 stanze comforts terrazze acqua centralizzata CONDIZIONI ECCEZIONALI, da 1.774.800 contanti, saldo 22.000 mensili. Prenotazioni, progetti, Immobiliare Carducci 28.
A. STRADA DI FIUME vendonsi direttamente appartamenti da 1-2 stanze soggiorno cucinino e da 2 stanze e cucina, CON MUTUO AGEVOLATO al 5,5%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501.
A. VIA COMMERCIALE, SARA DAVIS vendonsi direttamente in palazzina con vista mare appartamenti da 2-3 stanze con garage, prezzi convenienti, dilazioni sino al 70%. Impresa ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 35186, 38501. 49147 S
AFFARONE libero camera cucina bagno doccia 1.850.000 pagamento rateale vendesi. Visitare ore 11.30 - 12.30 Vicolo Castagneto 69 II giorni feriali. 12133 S
AFFARONE 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta in palazzina nuovo. Facilitazioni di pagamento. Visitare ore 5.30 - 6.30 Campanelle 74 mezzanino feriali. 12135 S
AL PASSO Carezza vendesi «chalet stile svizzero» con 2.000 mq. terreno pineta — arredato e corredato per 6-7 posti letto — con riscaldamento automatico. Ideale per vacanze estivo-invernali. Informazioni: SPI Bolzano. — Cassetta 31/F. 5690 S
APPARTAMENTI F. Severo 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-11, F. Severo 100/1 - I p. davanti, feriali. 12135 S
APPARTAMENTI adatti uffici ambulatori laboratorio centralissimi nuovi I - V vendo facilitazioni pagamento. Visitare ore 12-13 feriali, Artisti 2 - I. 12131 S
APPARTAMENTO S. GIOVANNI 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli centralnafta VENDE libero Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 49201 S
APPARTAMENTO VIALE, soleggiatissimo, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, cantina, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 49177 S
APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento nafta, vende rinnovato Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 49177 S
BELPOGGIO 15, appartamento 2 stanze, cucina, libero ottobre, altri occupati vendonsi pagamento rateale oppure ritiriamo altro appartamento pagandoci differenze. Visitare sul posto giorni feriali ore 16-17. 25724 S
CASETTA S. Giovanni, cameretta cucina bagno orto garage, vendesi. Tel. 93090.
COLOGNA 70, appartamenti 1-2 stanze, vendonsi pagamento rateale oppure ritiriamo altro appartamento regolandoci differenza. Visitare sul posto giorni feriali ore 16-17. 25724 S
IN palazzina nuova signorile Commerciale panorama, 3 stanze cucina doppi servizi armadi garage, vende privato. Tel. 30661
PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta), appartamenti da 3 stanze soggiorno servizi poggiolo, vendonsi, 30% acconto, 70% mutuo, Impresa Egena, v. Roma 28, tel. 38585, 38212. 25746 S
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, Ponterosso 3. TACCO - ALVIANO - BROLETTO immediata consegna, ultimissimi 2, 3 stanze, ottimo investimento capitale, visite sul posto 15-18. SETTEFONTANE 93 pronta consegna, rifiniture lusso, 2 stanze, soggiorno, oppure stanza, stanzetta, grande poggiolo, visite ogni giorno 11-13. 65 S
QUARTIERE MARCESIO. MUTUI VENTENNALI FINO AL 80%. APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE E SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, POSTEGGI. IMPIANTI MODERNISSIMI. ACQUA CALDA CENTRALIZZATA. SOC. EGENA — VIA ROMA 28. Tel. 38585 - 38212. 25746 S
SANTA Croce a mare piccoli appezzamenti terreno con accesso privato al mare. Montebello, via Castellieri, capolinea autobus «R», appezzamenti panoramici vendonsi. Telef. 820271 orario ufficio 9-17. 24708 S
SEVERO 107, camera, cucina libero 1.500.000; altro vano libero adatto 1 persona 850.000 vendonsi pagamento rateale. Visitare ore 17-18 giorni feriali. 25724 S
STABILE Monfalcone centralissimo via Rosselli vendesi. Amministrazione Alberti, telefono 68734, ore 16-19. 49167 S
TERRENO o casa da demolire centrale o semi-periferia cercasi. Tel. 37-618. 49167 S
VILLA panoramica 2 appartamenti indipendenti da 3 stanze servizi, centralnafta, posizione tranquilla, zona Chiadino vendesi. Informazioni Amm.ne Alberti, tel. 68734 ore 14-19. 49167 S

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa quattromila proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità serietà, esperienza trentennale, dirigenti incensurati, riservatezza. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U



la nuova Ford Cortina 1300-1500 GT

più potente - più spaziosa - più elegante

La Cortina: la miglior garanzia, più di un milione di vetture in circolazione. La Cortina: la dominatrice di mille rallies. Ed ora la nuova Cortina: più spaziosa, più comoda ed elegante; più potente e resistente con motore a 5 supporti.

Ma è sempre, più che mai, una "Cortina", l'auto di chi ha uno spirito giovanile, per una guida briosa e sicura. Disponibile nelle versioni: Cortina 1300 cc.: due porte, quattro porte, station wagon. Cortina GT 1500 cc.: due porte, quattro porte. Prezzo: da L. 1.095.000 IGE compresa, franco Concessionario.

c'è una Ford nel vostro futuro

Provate la nuova Cortina dal Concessionario Ford

Concessionaria FORD per Trieste dott. ing. BRUNO SERGAS - Trieste
Via S. Francesco 60 tel. 35958 - 762406 - Via Romagna 6 - tel. 36095

A GIORNALFOTO



Ecco una graziosa bambina fotografata dopo la Cresima nello studio più moderno e più accessibile al pubblico: «Giornalfoto», in piazza della Borsa n. 3, telefono 38790. Aria condizionata

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO in vigore dal 28 maggio

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	DD	
10.40	L	Portogruaro
13.25	L	Portogruaro
13.50	R	Venezia
15.50	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00	L	Portogruaro (soppressa la domenica)
17.55	L	Portogruaro
19.00	DD	(Simplon Express) Venezia, Roma - Milano - Lanibrate - Parigi - (Vincetta I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Bologna - Parigi (cuccette Trieste - Bari)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Ventimiglia - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.18	D	Udine
8.55	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00	L	Udine Tarvisio
12.20	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.28	L	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.48	L	Udine
19.10	D	Udine
20.10	L	Udine
21.40	D	(Italien - Oesterreich - Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.55	D	(Osterreich - Express) Monaco - Vienna Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.10	L	Udine
17.20	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.07	L	Udine
20.57	L	Udine
22.30	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.